

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno giovedì 5 Ottobre 2017

Question Time delle ore 09.30

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dott.ssa Patrizia Magnoni

PRESIDENTE FREZZA: Buongiorno a tutti e benvenuti in Consiglio comunale. Iniziamo i lavori, come previsto dal prospetto che è stato inviato a tutti, con il Question Time.

Iniziamo con il primo question time discutibile, che sarebbe il n. 9 con progressivo 299, avente ad oggetto: "Piste ciclabili". Ci spiegherà il consigliere Moretto, che è l'interrogante, la dizione "Piste ciclabili" a cosa si riferisce, perché io non ho letto il question time. Risponderà l'assessore Calabrese.

La parola al consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Mi riferisco alle famose piste ciclabili, certamente non come le ha interpretate la nostra Amministrazione, giusta domanda che si rivolgeva a se stesso. Parlo del decreto ministeriale, decreto ministeriale che dovrebbe essere ricevuto da parte delle Amministrazioni, per piste ciclabili il decreto parla molto chiaro, è un qualcosa che deve essere di protezione a chi sceglie di utilizzare questo mezzo, considerato anche il transito che ci impone all'interno delle metropoli, una delle metropoli più caotiche del nostro Paese è proprio la città di Napoli perché anche i volumi del territorio sono molto ridotti rispetto a quelli delle altre città, cioè l'edificabilità rispetto alle aree che sono libere e che potrebbero essere utilizzate.

Ho illustrato molto ampiamente, parlando di famosi raccordi che devono essere protetti all'interno di una città, i criteri da considerare per rendere una pista ciclabile degna di questo nome, ho parlato di quelli che sono stati gli interventi delle famose ZTL che ha predisposto l'Amministrazione fin dal 2012, ho parlato di quella follia della pista ciclabile che parte da Cavalleggeri ed arriva nelle nostre periferie e al Centro Storico, cosa ha inteso quest'Amministrazione per pista ciclabile, dove vediamo che all'improvviso finisce in una galleria, dove vediamo che all'improvviso attraversa una stazione di servizi, vediamo che all'improvviso va a finire in una catena oppure quel cordolo pericolosissimo che è stato costruito ed ha deturpato anche il paesaggio di Via Caracciolo, molto nota, dalla bocca del Sindaco "Caracciolo liberata" e poi sorge questa situazione sconcertante. Quello che riguarda anche l'assetto di Via Marina, ci sarebbe molto da dire anche delle scelte che sono state fatte nel ridare questo percorso che dovrebbe collegare anche tutta la zona, dalla periferia di San Giovanni fino a Piazza Municipio, tre chilometri dovrebbero essere di pista ciclabile, poi se vediamo nel Quartiere storico dei Decumani dove per pista ciclabile si è inteso fare il disegno della

bicicletta per terra, dove questo disegno non si vede perché vengono parcheggiate le auto. Ecco, in questa follia, in queste enunciazioni che l'Amministrazione era una delle Amministrazioni propense ad allargare le piste ciclabili e le ZTL ci siamo trovati di fronte ad un disastro, un disastro che non solo non ha dato nessun esito, ma dobbiamo cercare di essere molto attenti anche perché Napoli, se si va a vedere il tasso di incidenti che succedono, con i motociclisti o chi percorre queste piste ciclabili, purtroppo Napoli registra il più alto tasso di incidenti. La pericolosità di chi transita nella nostra città è molto più elevata rispetto alle altre città. A questo c'è anche il danno economico perché gli ultimi disegni fatti a terra, leggendo una delibera, sono costati 89 mila euro e anche senza tenere attenzione alle denunce che sono state fatte anche da me, con interrogazioni e quant'altro, l'operazione di rifare questi disegni a terra si è ripetuta ancora più volte nel corso degli ultimi sei anni, sei anni e mezzo, e quindi al danno anche la beffa.

Vorremmo capire effettivamente cosa intende quest'Amministrazione per piste ciclabili, cosa ha inteso fare con quei disegni a terra, tra l'altro li abbiamo anche qui, a Piazza Municipio, che finisce in una catena dove non si può transitare nemmeno a piedi, figuriamoci se si può transitare con la bici. Gli stalli delle bici che dovevano essere messi in più punti della città in qualche posto sono stati messi, ma non esistono più, non c'è stato nessun tipo di attenzione e manutenzione. Ancor più è di capire, quando si fa un intervento – la richiesta che viene da parte del cittadino – qual è l'utilità e, sicuramente la cosa più importante, tutelare la salute e l'integrità dei cittadini.

PRESIDENTE: Assessore Calabrese, a lei la parola per rispondere ai quesiti posti dal consigliere Moretto.

ASSESSORE CALABRESE: Ringrazio il consigliere Moretto per l'interrogazione. Sono tante e varie le questioni sollevate dal Consigliere, vorrei partire dicendo quello che c'è nella città di Napoli.

Partiamo dal presupposto che prima della Giunta De Magistris, quindi anche prima della mia venuta in Giunta, molte delle operazioni cui fa riferimento Moretto sono state fatte anche dall'Assessore precedente a me. Attualmente la lunghezza complessiva dell'itinerario ciclabile presente all'interno del Comune di Napoli è di circa 20 chilometri ed è composto, come previsto da tutte le normative di settore, dalle linee guida, da tutto lo scibile umano, da diversi percorsi collegati tra loro. Attualmente sono in corso di realizzazione circa 9 chilometri di piste ciclabili, previsti nell'intervento compresi nel grande progetto, quello a cui faceva riferimento Moretto su Via Marina, e la pista ciclabile è lunga circa 1,3 chilometri. È stato approvato, nel collegato anche il progetto per la realizzazione, questa è una novità, della pista ciclabile su Corso Umberto. In totale arriveremo a circa 30 chilometri di pista ciclabile. Sono stati già progettati ed approvati due chilometri di pista ciclabile nell'ambito del grande progetto di riqualificazione urbana dei beni culturali della Mostra d'Oltremare, e sono in corso di progettazione altri 5 chilometri o 7 chilometri di pista ciclabile. Non ho motivo per non credere che sono stati realizzati dagli uffici e dai progettisti secondo normativa, per quello che mi consta sono state realizzate in questa maniera, abbiamo fatto anche degli studi, ho predisposto anche dei controlli. Poi, se Moretto ha delle segnalazioni su cose non realizzate a regola d'arte la prego di farcele avere in modo che le giro agli uffici.

Per quello che riguarda Via Caracciolo, com'è stato previsto dal progetto di mobilità

approvato dalla Giunta e dal Consiglio, è stata fatta la pista ciclabile su Via Caracciolo ed è protetta da un cordolo, anche quello mi risulta assolutamente a norma.

Sembra complicato dire che tutta quest'operazione non abbia portato ad un'inversione di tendenza e che in città non ci sia molta più gente che usa la bicicletta. Le linee dell'organizzazione mondiale della sanità, e anche le linee delle A.S.L. di tutti i Paesi europei e mondiali consigliano di ridurre l'utilizzo delle macchine e di favorire la mobilità ciclopedonale perché la mobilità ciclopedonale è assolutamente favorevole alla salute dei cittadini. È chiaro che se ci sono delle situazioni di pericolo che il Consigliere ha individuato e me le segnala, sicuramente le passerò agli uffici e se ci sono state delle inadeguatezze provvederò anche a sanzionare le persone.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Moretto per la rituale replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Sono convinto che lei è incapace ad interpretare in modo falsato le cose, quindi ha la buona fede quando dice le cose. Credo che non soltanto lei, ma l'intera Giunta è incapace di interpretare le cose in modo completamente diverso dalle intenzioni. Quando lei dice: "Abbiamo realizzato i 20 chilometri di pista ciclabile, così come dice la normativa europea, con un dispendio di svariati milioni di euro". Immagino tutta la sua buona fede nel dire questo. Non basta soltanto essere incapaci di delinquere nelle cose, bisogna anche capire di evitare che gli altri delinquano.

Lei è uno di quelli che non affronta la situazione, vorremmo parlare di cose molto più incresciose rispetto alla pista ciclabile che lei, nella sua incapacità a delinquere, commette degli enormi errori che facilitano gli altri a delinquere. Quando parliamo di 20 chilometri di pista ciclabile, dove le cose che ho detto non sono inventate, quando si dice una bugia poi si verifica.

Cosa rappresentano a Napoli questi 20 chilometri di pista ciclabile, partendo da Via Caracciolo, dov'è stata fatta la pista ciclabile, e poi ci vediamo dentro tavolini, baretto che ingombrano il tutto, gli extracomunitari che stendono le mercanzie a terra perché – forse – l'abbiamo liberata dalle auto che potevano essere il male minore rispetto al male maggiore che abbiamo creato a Via Caracciolo. Che senso ha? Non credo che la normativa ministeriale dice che in Via Sant'Annunziata, dietro Porta Capuana, oppure alle spalle di Garibaldi quella possa essere definita una pista ciclabile che ci è costata qualche centinaia di euro. Non credo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Un'Amministrazione che arriva, parliamo del 2011-2012 quando si è inventata la pista ciclabile, quando lei mi dice che dobbiamo invogliare all'uso della bici io sono d'accordo con lei, però per fare questo si poteva e ancora oggi, si può fare in una città cantiere? Si può creare e si può invogliare la gente all'uso della bici sul manto stradale della nostra città? Credo che il buonsenso ci doveva far riflettere di dire che sicuramente queste cose si devono fare, ma si faranno, si faranno quando cammineranno i pullman, quando avremo il servizio pubblico efficiente ed efficace, quando le strade permetteranno di essere ciclabili. Credo che questo debba essere nel buonsenso e non basta soltanto non avere la capacità di gestire certe cose.

Le chiederò poi una risposta che lei mi ha dato qualche tempo fa, lo farò nell'articolo 37.

Spero che non vada via.

PRESIDENTE: Consigliere Moretto, io faccio l'arbitro, lei ha giocato sottilmente su alcune parole, sull'incapacità.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Io sto conducendo i lavori e sono super partes, stavo solo richiamandola, come prevede il Regolamento, nella mia funzione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Io non insegno niente, sto esercitando ciò che dice il Regolamento e lei lo sa.

Andiamo avanti con il prossimo question time, il n. 12, progressivo 310: "Ripristino ex linea urbana C58". La parola al consigliere Moretto, risponderà ancora l'assessore Calabrese.

CONSIGLIERE MORETTO: Aniché ampliare il servizio e di invogliare i cittadini all'uso dei mezzi pubblici, è noto a tutti che sono state soppresse decine di linee, tra queste è stata soppressa la linea urbana C58 che percorreva Taddeo da Sessa, Centro Direzionale, Piazza Salerno, Piazza Nazionale, Via Rimini, Corso Novara, Via Ferrara, Via Torino, Via Poerio, Corso Umberto, Piazza Garibaldi, Corso Meridionale, un asse che collegava anche i maggiori flussi di traffico di Tangenziale e di Autostrada. Una linea ritenuta notevolmente indispensabile non soltanto dai residenti, tra l'altro vi sono anche dei siti alberghieri nella zona, il Centro Direzionale come lei ben sa ha un collegamento con circa 60 mila utenti giornalieri. Anche nel razionamento che è stato fatto delle linee urbane, da parte della ANM per la situazione ben nota a tutti, noi abbiamo ritenuto dal primo momento di segnalare che il C8 doveva essere ripristinato al più presto perché effettivamente ha creato enormi disagi non soltanto agli utenti del Quartiere San Lorenzo, Centro Direzionale, ma anche all'enorme flusso di turisti che dalla Stazione si portano al Centro Direzionale.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Calabrese per l'intervento di risposta.

ASSESSORE CALABRESE: Non so se lei le note le trarrà da solo o si fa dare una mano, non so se chi ha preparato la nota o lei ha notizie di quante persone negli anni hanno frequentato e sono state trasportate da quella linea. Gli uffici tecnici competenti, immagino che anche le sue notizie siano basate, mi dicono che la linea non è più in esercizio da oltre 5 anni, è stata soppressa nel gennaio 2012, si decise di sopprimerla perché ha sempre registrato, rispetto alle esigenze della città, un numero molto basso di passeggeri. Pertanto, nell'ambito dell'organizzazione, il servizio di trasporto su gomma effettuato all'epoca, siamo a 5 anni di distanza da questa vicenda, si decise di destinare le risorse, bus e autisti, disegnati a questa linea ad altre maggiormente frequentate. All'azienda e ai servizi non sono arrivate segnalazioni di disservizio, la sua è la prima soluzione. Chiaramente qualora fossero valutata una logica di riprogettazione

complessiva della rete del trasporto su gomma della città di Napoli, che ha troppe ridondanze e vuoti in questo momento, che deve essere tutta quanta valutata e ridisegnata.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, questo è un altro suo limite. A Napoli sai come si dice? “Se ti rivolgi all’acquafrescaio, l’acquafrescaio ti risponderà che l’acqua è fresca”.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Dobbiamo partire da una considerazione: il perché ANM – come dice lei – come le hanno riferito, arriva a sopprimere la linea? Quando uno ha l’intenzione di mirare alla soppressione di una linea inizia a fare un percorso e noi l’abbiamo guardato attentamente il percorso negli anni precedenti alla soppressione cosa è avvenuto. Le partenze che hanno e devono dare un servizio corretto al cittadino, devono particolarmente essere presenti sugli orari di partenza e di arrivo del pullman. Essendo, come le dicevo io prima, che il flusso dei passeggeri che si portano al Centro Direzionale circa 60 mila persone, sembra veramente strano che non ci si fosse stata utenza, veniva proprio dal fatto che questa linea veniva già soppressa negli orari particolari di flusso maggiore di operai, di impiegati che dovevano percorrere e prendere quella linea. È chiaro ed evidente che non avendo quel servizio hanno optato su altri mezzi di trasporto, sono costretti ancora oggi, se lei si fa una passeggiata vedrà che non troverà in assoluto un posto auto intorno al Centro Direzionale, oltre a riempire tutti i parcheggi sotto il Centro Direzionale, perché si è costretti, in mancanza del trasporto pubblico, all’uso dell’auto. Se l’obiettivo era quello, perché non hanno più automezzi, hanno le loro difficoltà, si è pensato di sopprimere anche il C58.

Non è che diamo i numeri, noi i numeri non li diamo e quando si sviluppa minuziosamente tutto il percorso che faceva C58, lei dovrà capire che c’è stato uno studio. Bisogna vedere l’esigenza del territorio ed era questa l’esigenza, non è che non c’erano passeggeri.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Le segnalazioni sono state fatte nel corso degli anni.

PRESIDENTE: Consigliere Moretto, eventuali chiarimenti possono avvenire anche dopo, se ritenete opportuno anche in altra forma.

Passiamo al prossimo question time, il n. 11, progressivo 307, avente ad oggetto: “Degradamento della Casina del Boschetto”.

Ci illustrerà il question time ancora il consigliere Moretto e risponderà l’assessore Piscopo.

CONSIGLIERE MORETTO: Ci fu un famoso contenzioso con l’Amministrazione che riteneva che non era congruo quello che pagava l’Associazione dei giornalisti e si arrivò

al punto di sopprimere la locazione all'uso dei giornalisti che, tra l'altro, non era soltanto in uso ai giornalisti, ma davano anche un servizio un po' più generalizzato. All'epoca, non è responsabilità di quest'Amministrazione, ci fu un grande dibattito a difesa della Casina del Boschetto, la cosa che arriva anche ai giorni nostri è che la Casina del Boschetto è stata vandalizzata, più che vandalizzata, è stata completamente distrutta. Nonostante che negli anni sia stata anche vigilata per diversi anni con una vigilanza anche privata che c'è costata qualche centinaia o migliaia di euro. Si arriva negli ultimi mesi, addirittura a qualche annetto, ad un intervento, ad una disponibilità da parte della stazione Dohrn ad acquisire la gestione della Casina del Boschetto. Pare che doveva presentare un progetto, non so se questo progetto sia stato presentato, la cosa più importante è che finalmente sembrava che potesse decollare il recupero di questa struttura che era veramente un piccolo gioiello all'interno della Villa comunale, invece nonostante quest'impegno che ha assunto, e si è discusso anche in Consiglio comunale, l'affidamento alla stazione Dohrn, è passato circa un anno e la Casina del Boschetto ha avuto ulteriori danni, è stata persino un principio di incendio.

Sarebbe opportuno che lei, Assessore, ci spiegasse se quel progetto presentato, quell'impegno da parte della stazione Dohrn esiste ancora, se si sono avviate le procedure di affidamento alla stazione Dohrn, di che trattasi del progetto che fu presentato, che l'abbiamo letta da qualche parte. Ad oggi sembra che la situazione non sia cambiata, anzi, è peggiorata, questo gioiello è continuato ad essere vandalizzato e distrutto.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Piscopo per rispondere al quesito.

ASSESSORE PISCOPO: Non mi soffermerò, sono state già citate dal consigliere Moretto le azioni precedenti dell'Amministrazione, in particolar modo dal 2002 fino ai giorni d'oggi, sono fatti di una serie di avvio di lavori, varianti in corso d'opera e poi sospensione dei lavori, e vengo direttamente ai giorni nostri.

Le ho fatto avere una scaletta molto articolata di quelli che sono stati tutti gli interventi nel tempo, anche delle precedenti Amministrazioni. Venendo ai giorni nostri, è così, come veniva ricordato dal consigliere Moretto, nel 2012 l'Amministrazione ha proceduto alla risoluzione contrattuale con la precedente impresa che aveva avuto l'affidamento e stava portando avanti i lavori. Nel 2015 è stato convocato un incontro in cantiere per la redazione di un contraddittorio sullo stato di consistenza dei lavori eseguiti e sullo stato complessivo dell'edificio del cantiere stesso perché era necessario, per poter procedere bisognava risolvere un rapporto che non andava più bene da anni.

Quest'Amministrazione si è mossa in questa direzione. Successivamente, dopo la formalizzazione da parte del Presidente della Stazione Geologica Anton Dohrn, che chiameremo SZN in sigla, a settembre 2014 una proposta di utilizzo della Casina del Boschetto per implementare ed ampliare i servizi offerti alla città e realizzare una biblioteca del mare, su questa base, nel 2015 il Consiglio comunale ha approvato la proposta di estromissione della Casina del Boschetto dal patrimonio in discussione del Comune di Napoli e la sua conseguente utilizzazione per fini culturali, per la realizzazione del progetto della biblioteca del mare. Il 2 luglio 2015 vi è stato il passaggio, per quanto riguarda la vigilanza, dal servizio Patrimonio, Demanio e Politiche per la Casa al funzionario delegato della SZN, con l'impegno da parte della Stazione Geologica di utilizzare gli addetti alla sicurezza, già impiegati per la sorveglianza della

medesima SZN, anche per la sorveglianza della Casina del Boschetto, al fine di consentire alla Stazione Geologica la ripresa delle attività di cantiere e il completamento delle lavorazioni non ancora realizzate.

Successivamente è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra l'Amministrazione comunale e la Stazione Geologica, i due Enti si sono impegnati alla piena e reciproca collaborazione al fine di portare al termine il progetto di recupero e di rifunzionalizzazione del monumento, in particolar modo con l'impegno di realizzare un centro scientifico culturale funzionale alla ricerca e alla biodiversità marina, offrire possibilità di collaborazioni scientifiche e didattiche, formazioni di docenti, specialisti del settore, laboratori didattici eccetera, promuovere lo sviluppo, la conoscenza e la diffusione della ricerca scientifica legata al mare, attraverso la realizzazione di un museo Darwin Dornh e di un museo della biologia marina.

Ancora, con delibera di Giunta comunale, nel 2016 si è preso atto della definizione locativa adottata per la Casina del Boschetto, ed è stato applicato il canone agevolato previsto dall'articolo 10 del Regolamento per l'assegnazione in godimento dei beni immobili di proprietà del Comune di Napoli.

Sullo stato attuale dell'intervento, che era la seconda parte del question time del consigliere Moretto, a marzo 2017 la Stazione Geologica ha trasmesso la revisione progettuale curata, lì abbiamo un precedente progetto approvato dalla Soprintendenza che era stato redatto in collaborazione anche con gli eredi, lì è un monumento realizzato da Canino e Cosenza. È stato trasmesso il progetto, la Giunta regionale della Campania il 14 giugno 2017 ha trasmesso, alla Soprintendenza archeologica, relazione tecnica e i grafici progettuali. La Stazione Geologica ha dunque redatto i progetti, sta acquisendo tutti i pareri, ne ha già avuti per la maggior parte, ha redatto un bando che è pronto e sarà pubblicato a breve, dopodiché si potrà, attraverso la gara che dovrà essere espletata dalla Stazione Geologica, in virtù dell'affidamento che il Comune di Napoli ha fatto all'Ente, e poi si potrà procedere con la realizzazione dei lavori. Siamo ad un ottimo punto, per quanto riguarda il contratto, che era un punto dell'interrogazione scritta, a cui anche vorrei rispondere, il contratto sottoscritto nel 2016 prevede che il cespite sia concesso in locazione per 20 anni, un numero di anni proporzionato all'impegno presunto dell'investimento che sarà sostenuto dalla stazione geologica e che è stato computato ed è stato portato all'interno della delibera. L'esenzione dei canoni di locazione compenserà l'investimento fino alla concorrenza dell'importo massimo di 2 milioni di euro di quadro economico, ovvero, qualora i lavori di recupero funzionali della struttura debitamente autorizzati dal Comune dovessero superare l'importo presunto, di 2 milioni di euro, è autorizzato lo scomputo delle maggiori somme fino alla concorrenza di 20 anni di locazione previsti. L'importo dei lavori è circa 2 milioni 350 mila euro.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Moretto per la replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Quello che ha ricordato, ed era scritto anche nella delibera del 2015, non celano di soffermarsi maggiormente. La cosa che riguarda l'interrogazione è appunto il fatto della realizzazione di quello che era scritto e che nel frattempo la cosa più importante, e insiste ancora, la messa in sicurezza di qui a quando inizieranno i lavori, l'iter burocratico che sta andando avanti ormai da circa 3 anni, per avere l'inizio dei lavori, la cosa importante è la messa in sicurezza perché si è continuato

ad avere la vandalizzazione della Casina del Boschetto, è stata occupata più volte, è stata addirittura un tentativo di incendio. Vorremmo capire nel frattempo che iniziano i lavori, se già è stata consegnata, e ancora, sotto l'intervento oggi è subentrata la stazione ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Vista che è una breve risposta la consentiamo all'Assessore.

CONSIGLIERE MORETTO: Tenerla in sicurezza anche per l'incolumità di chi frequenta la Villa comunale, oltre che la Casina del Boschetto.

PRESIDENTE: Anche se irrituale, credo che sia una domanda a cui si può rispondere.

ASSESSORE PISCOPO: È irrituale, ma giustamente con il permesso del Consigliere. In data 2 luglio 2015, successivamente alla presa in consegna dell'intero cantiere da parte del servizio Patrimonio, Demanio e Politiche per la casa, è stata a sua volta consegnata, per gli aspetti della sicurezza e della vigilanza, l'intero cantiere è stato consegnato al funzionario delegato della Stazione Zoologica di Napoli, con l'impegno da parte di quest'ultimo ad utilizzare gli addetti alla sicurezza, quelli già impiegati per la sorveglianza della SZN che è lì accanto, anche per la sorveglianza della Casina del Boschetto.

Gli aspetti di sorveglianza e di sicurezza sono passati dal Servizio Patrimonio alla Stazione Zoologica. Grazie.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta del giorno giovedì 5 Ottobre 2017 - Ore 10.15***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Fucito****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dott.ssa Patrizia Magnoni****La Dottoressa Barbati procede all'appello nominale dei Consiglieri**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	PRESENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE

CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	PRESENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 30 Consiglieri su 41, la seduta è valida.

Nomino scrutatori i consiglieri Verneti, Rinaldi e Santoro.

Ha giustificato la propria assenza il consigliere Lebro.

Prima di entrare nell'ordine dei lavori previsto per la giornata odierna, come preavvisato si tiene, ed è tenuta dal signor Sindaco, un'importante commemorazione essendo mancato – credo – nel mese di agosto il professor Lucarelli, figura cara della città, importante professore dell'università, dirà meglio di me il signor Sindaco. L'occasione vale per rivolgere un saluto affettuoso ai familiari, in particolare ai due figli a noi noti, conosciuti e cari, Alberto ed Ottavio.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie Presidente. Un saluto a tutti i Consiglieri, ai rappresentanti della Giunta, ma soprattutto ai familiari del professor Francesco Lucarelli che è venuto a mancare nell'agosto di quest'anno. Intellettuale giurista, studioso, titolare della cattedra di Diritto Privato presso la facoltà di Economia e Commercio dell'Università Federico II di cui è stato preside dal 1975 al 1993. Ho avuto modo di conoscerlo, ma non bene, ho invece avuto modo di conoscere bene i figli Ottavio, giornalista di Repubblica, Presidente dell'Ordine dei giornalisti, e il professore di Diritto Costituzionale dell'Università Federico II e della Sorbona, Alberto, del quale mi onore di essere amico. Ovviamente un saluto a tutti i familiari.

Della mia generazione tutti hanno attraversato gli studi, gli scritti di Francesco Lucarelli. Ricordo, avendo personalmente fatto un'altra facoltà della Federico II come Giurisprudenza, quante volte si incrociavano testi del vostro congiunto, del professor Francesco Lucarelli, del preside. Lo voglio ricordare non solo come insigne giurista, professore e quindi con la sua scomparsa se ne va un pezzo importante del mondo accademico della nostra città, ma l'impegno che egli ha messo per la storia nella nostra città, in particolare anche per la vita politica della nostra città. È stato Assessore di una delle Giunte più ricordate della nostra città, se non ricordo male dal 1980 al 1982, della Giunta presieduta dal Sindaco Maurizio Valenzi e l'impegno che è stato messo in campo per dei progetti di cui oggi faticosamente se ne vede sempre di più la luce, che è il far diventare Napoli patrimonio dell'umanità, il Centro Storico, Unesco, così l'impegno che è stato sempre profuso per il rilancio urbanistico, architettonico della nostra città. Ho visto tra i tanti incarichi quelli più recenti anche quelli della Mostra d'Oltremare, sempre in un contesto legato alla rigenerazione urbana e alla riscoperta monumentale della nostra città.

Credo che fosse giusto che al di là dei ricordi che anche ci saranno, ai quali parteciperò

anche io tra qualche giorno, perché quando vanno via persone così rilevanti non c'è mai un momento solo con cui ricordare, ma il Consiglio comunale è la casa di tutti i napoletani che sono rappresentati attraverso i Consiglieri di Maggioranza e di Opposizione.

Ci tenevamo molto, è passato qualche giorno perché volevamo che ci fossero tutti i familiari, che ognuno potesse superare i propri impegni per essere qui, nella sala del Consiglio comunale, a ricordare il preside Lucarelli, l'impegno che egli ha dato per il mondo scientifico, per il diritto, ma soprattutto, da Sindaco di Napoli, per l'impegno che ha dato come amministratore e come innamorato della nostra città e chi è innamorato della nostra città non può che voler puntare su quella che è la ricchezza della nostra città, a cominciare dal patrimonio storico, dal patrimonio monumentale, dal suo centro storico. Ecco perché a nome di tutta la Giunta, ovviamente cerco di rappresentare l'intera città, l'intero Consiglio, volevamo esprimere ai familiari tutti il cordoglio della città di Napoli per la scomparsa terrena a 81 anni del professor Francesco Lucarelli.

PRESIDENTE: Sicuri di interpretare il sentimento dell'intero Consiglio comunale, la presidenza si associa alle belle parole del Sindaco e chiede un minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE: Possiamo entrare nell'ordine del giorno della giornata odierna. Si prenotano, per articolo 37, il consigliere Arienzo e Brambilla. La parola al consigliere Arienzo, prego.

CONSIGLIERE ARIENZO: Grazie Presidente. In realtà è un articolo 37 rivolto all'Assessore al Personale, ma dopo un anno mi rendo conto che gli Assessori hanno un valore completamente effimero e pertanto dovrei parlare con il direttore Auricchio, nel tentativo di voler avere un'interlocuzione corretta, mi rendo conto che l'interlocuzione corretta non si può avere, visto che non c'è, ma decide tutto quanto lui, parlo come direttore Auricchio.

Come Capogruppo del Partito Democratico voglio capire com'è possibile che dopo un anno siamo ancora in sottonumero. Ripeto, Partito Democratico, è un partito che esiste in tutta la nazione, non è una fondazione politica che è nata qua dentro per avere chissà cosa, da un anno siamo in sottonumero. C'è una mia richiesta da 14 mesi per avere il distacco di una persona, ripeto, sono il Capogruppo del Partito Democratico, non ho un dipendente distaccato e mi viene vietato da 14 mesi perché il dipendente che io indico lavora al SUAP e al SUAP mi si dice che non si può spostare nulla e adesso vengo a sapere che neanche 20 giorni fa le due persone del protocollo vengono prese e messe nel Gruppo Riformisti Buoni, non ricordo come si chiama il nuovo Gruppo che è nato, in 15 giorni vengono spostate queste due persone, se un cittadino andava al protocollo non poteva protocollare nulla ed io da 14 mesi aspetto una persona e mi viene vietato perché il SUAP è un servizio fondamentale per la città.

Devo capire, visto che gli Assessori si è scoperto essere totalmente l'effimero quello che dicono, non mantengono. Mi è stato anche detto: "Abbi pazienza". Dopo 14 mesi "abbi pazienza", non passerà il mese di settembre ed io sto ancora così, stiamo così come Gruppo, ce ne mancano due e poi vengo a sapere che ci sono altre persone in questo

Consiglio comunale che fanno il bello e il cattivo tempo e spostano chi.

Voglio chiedere al dottor Attilio Auricchio, come posso io, Capogruppo del Partito Democratico, svolgere il mio ruolo, come può il mio Gruppo svolgere il suo ruolo avendo due persone in meno.

Annuncio adesso, dottor Scala, voglio avere l'elenco di tutti i distaccati, tutti, uno per uno. Mi era stato detto che c'è una circolare, sempre di chi comanda qua dentro, il dottor Auricchio, che chi era stato assunto nel 2010 non si poteva spostare per un anno, se ne trovo uno, uno solo, spostato prima del 2010 questa storia non finisce qua. È impossibile che sono costretto ad inagibilità come Partito, il primo Partito di Opposizione, e ci sono Partiti e Gruppi che prendono, spostano, mandano all'Assessore, se non vuoi stare all'Assessore ti parcheggio al Gruppo, vediamo come dobbiamo fare per fare spazio. I dipendenti pubblici sono utilizzati da alcuni a mo di merce: ti piazza qua, ti porto e poi ti metto. Mentre c'è una richiesta ufficiale, da 14 mesi, la dottoressa Barbati lo sa, me l'hanno fatta re inoltrare con il visto del dottor Auricchio siamo ancora in sottonumero.

Dottore Scala, glielo chiedo ufficialmente: voglio l'elenco di tutti i distaccati, di tutti i Gruppi, soprattutto quelli del 2010. Vediamo quando la facciamo finire questa storia. Dopodiché, mi deve essere garantito e deve essere garantito al Partito Democratico il numero di dipendenti che viene garantito a qualunque altra formazione che tiene quattro minuti di vita nel Paese. Siamo in sottonumero, esigo che subito questa situazione venga sanata. Ho aspettato con pazienza, sono andato più volte ad elemosinare con il cappello, cosa che non compete alla mia storia personale, alla mia dignità e al Partito che rappresento, sono andato a dire che capivo le esigenze di quest'Amministrazione, mi è stata chiesta pazienza, dopo 14 mesi non succede nulla, però arriva un altro che prende due persone e se le porta. Dottor Scala, come funziona? Come funziona?

PRESIDENTE: Consigliere, è il caso di ricordarle che lei si rivolge ai suoi colleghi e ai componenti della Giunta.

CONSIGLIERE ARIENZO: Non mi posso rivolgere a voi, purtroppo siete superflui, non servite.

PRESIDENTE: Faccia a meno di un intervento inutile, lei non può rivolgersi al dottore o al dirigente. Non funziona così.

CONSIGLIERE ARIENZO: Lo avete dimostrato nei fatti.

PRESIDENTE: Consigliere, lei sta impegnando il Consiglio comunale per una questione personale ...

(Voci sovrapposte)

PRESIDENTE: Lei non può parlare rivolgendosi ai dirigenti, lei si rivolge ai presenti.

CONSIGLIERE ARIENZO: Non è chiaro che sto impegnando il Consiglio su una questione di democrazia perché i Partiti e i Gruppi devono poter funzionare e se non funzionano perché quest'Amministrazione non li mette nelle condizioni c'è un problema

reale di democrazia. Denuncio che non mi è possibile svolgere la mia attività di Capogruppo perché da 14 mesi non mi viene fatto questo distacco quando questo distacco e quest'ufficio è stato già, negli ultimi 15 giorni, sottoposto a tutti i trasferimenti possibili e immaginabili.

Su questo, dottor Scala, chiedo immediatamente che ci venga recapitato tutto l'elenco dei distaccati perché a questo gioco non ci sto più.

PRESIDENTE: Lei conosce gli strumenti di accesso del Consigliere comunale, saprà che ha diritto degli atti a vista, non occorre neanche che lei proponga una richiesta e saprà che nel Consiglio comunale si rivolge ai suoi colleghi, come lei eletti, ed alla Giunta, non ad altri perché altrimenti bisogna impostare ben altra procedura del dibattito pubblico.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente. Quest'articolo 37 farà riferimento al primo intervento che feci in Consiglio comunale il 18 luglio 2016, all'insediamento. Parlai di etica morale e responsabilità della politica e voglio richiamare fortemente queste parole in Aula a proposito di quello che sta succedendo nelle partecipate, in particolare in ANM. Richiamo espressamente la legge che dice che in una società partecipata con tre Bilanci in rosso consecutivi, i dirigenti devono avere decurtato lo stipendio del 30 per cento, è un obbligo della legge.

Invito l'Amministrazione a procedere quanto prima a ripristinare quella che è un'etica, una responsabilità, una morale della politica. Chi viene pagato per avere una responsabilità e fallisce, la legge e non solo il buonsenso amministrativo e la responsabilità politica che dovrebbe – uso il condizionale – avere quest'Amministrazione, impone di ridurre lo stipendio del 30 per cento, questo per dare un po' di giustizia a tutti i dipendenti che invece lavorano con sacrificio e che vedono queste persone, appena viene toccato un loro privilegio, alzare gli scudi.

Queste persone ripongano gli studi perché la legge impone all'Amministrazione di procedere con il taglio degli stipendi. Cortesemente, velocemente, procedete perché la delibera precedente, la 220, quella che parlava così genericamente di stipendi, non fa riferimento alla legge che prevede il 30 per cento in meno ai dirigenti delle società partecipate con tre Bilanci in passivo.

Ricordo che la stessa legge dice che con due Bilanci in passivo, anche nel caso ci sia un piano di risanamento fallito, come questo caso, l'Amministrazione può mandarli a casa ed io aggiungo che deve mandarli a casa perché c'è un fallimento, una responsabilità, chi si prende 150 mila euro all'anno ed ha fallito un piano di risanamento. In un'azienda privata sarebbero già fuori dall'azienda chi per tre anni fallisce gli obiettivi dell'azienda. Certo non gli darebbero i premi o gli direbbero: bravo, hai mantenuto saldo nella fede il tuo obiettivo. L'hai fallito e te ne devi andare a casa.

Seconda, etica e morale, questa è molto più grave e si ravvisa un conflitto di interessi grande come una casa, non in costruzione, ma costruita. Volevo rivolgermi al Sindaco, ma vedo che non è in Aula, tanto lui vede in *streaming*, vede anche Facebook e vedrà tutti gli interventi anche su Facebook. Il Sindaco ha nominato, io feci già un intervento su questo, una persona molto competente in settore Trasporti, alla Napoli Holding, Amedeo Manzo che è contemporaneamente Presidente della Banca BCC Napoli e contemporaneamente Presidente del collegio sindacale della BCC Factoring Spa che fa

factoring per il Comune di Napoli. È il controllore e il controllato nella stessa persona. La Banca che dà finanziamenti per fare lavori di sostituzione dell'illuminazione a Napoli, è la stessa banca, lo stesso gruppo del quale è Presidente chi siede a presiedere la Napoli Holding che è la società delle partecipate che deve accorpate le quote societarie delle nostre partecipate. Veramente stiamo facendo?

Sindaco, mi rivolgo ad una sedia, veramente sta facendo? Dov'è la responsabilità, l'etica, la morale? Dov'è il bene della città, dov'è?

Lei si rende conto cosa sta succedendo con questo conflitto di interessi? Che chi dà i soldi al Comune di Napoli poi deve gestire le partecipate che magari sono in rosso e devono chiedere i finanziamenti alle banche e magari vanno da quella banca.

Apro le braccia e mi affido al buonsenso, all'etica, alla responsabilità del Sindaco che purtroppo non accetta morali da nessuno, men che meno dal sottoscritto, però dovrebbe comunque domandarsi se non c'è un leve, piccolo conflitto di interessi in questa persona. Stiamo parlando di quella che dovrebbe essere la società trainante delle partecipate, di quella che dovrebbe – sempre con il condizionale – già da due anni essere quella che assume gli staff delle società partecipate per meglio gestirle, razionalizzarle e dare un servizio migliore alla città. Alla faccia del servizio migliore alla città che stiamo vedendo. Se c'è un conflitto, si risolva il prima possibile. Avevo suggerito, sempre al Sindaco, quando ha letto i curriculum delle persone che si erano candidate come amministratori di ANM, forse non li ha letti tutti o non glieli hanno passati tutti perché c'erano almeno quattro persone competenti nel settore trasporti da venti o trenta anni che avrebbero ricoperto quel ruolo con competenza e non erano Presidenti di una Banca che tu metti a gestire la società Napoli Holding dei trasporti. Poi andremo a vedere come viene modificato lo Statuto della Napoli Holding, tagliando molte cose.

Di queste cose, verba volant, le mie parole volano, però sono sentite ed è una denuncia che faccio in Aula. Voglio vedere se qualcuno si muoverà su questo o vogliamo aspettare che ci sia l'intervento di terzi rispetto al rispetto della legge italiana? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Ha chiesto di intervenire il consigliere, nonché Vicepresidente, Frezza.

CONSIGLIERE FREZZA: Quest'intervento per articolo 37 si rivolge in particolare all'assessore Piscopo, al Vicesindaco che rappresenta il Sindaco in questo momento e all'assessore Gaeta che per il momento non è in Aula, ma è relativo ad una situazione di ordine pubblico che si sta venendo a creare sul territorio limitrofi a Piazza Carlo III, Bernardo Tanucci e Strade vicine.

Avrei preferito non farlo, però si è verificato un evento l'altro ieri sera, con un intervento in diretta di una TV locale che ha captato, dopo una serie di altre azioni di volantinaggio, un malessere, un ipotetico, perché ci sono degli striscioni e dei volantini che così specificano, di un'ipotetica istituzione di un centro di accoglienza per immigrati extracomunitari in Via Bennato Tanucci, locale dell'Albergo dei Poveri. C'è uno striscione enorme affisso lungo la parete dell'edificio, così è scritto su queste migliaia di volantini che sono stati distribuiti: "Anche io dico no ad un centro di accoglienza per gli immigrati extracomunitari a Via Bennato Tanucci o nelle vicinanze".

Il problema è che non è un centro di accoglienza per migranti e per extracomunitari o per rom o per quale che altra situazione, nulla togliendo alla necessità e ai bisogni di persone

che comunque integriamo come città, sempre nei nostri flussi e teniamo sempre presenti nei loro bisogni. Il problema è che c'è stata una sorta di corto circuito nella comunicazione, questa è una procedura lunga che nasce circa due anni e mezzo fa, con un accordo tra il Comune e il Rotary Club, il padre Alex Zanotelli che non compare sull'atto ufficiale che è quello della convenzione per creare una prima struttura di accoglienza per persone senza fissa dimora che si compone di tre stanze, tre, con un ingresso su Via Bennato Tanucci, una centrale con locali tecnologici e smistamento, due legali laterali, se non sbaglio tre bagni e quattro docce per uomini e viceversa per donne. La struttura, mi dicono, ed è stata anche oggetto di un comunicato stampa che hanno divulgato gli Assessori Piscopo e Gaeta l'altro ieri pomeriggio, accoglierà persone senza fissa dimora indicate dai servizi sociali che vengono identificate, che vengono assistite su richiesta di assistenti sociali, se ho capito bene, e degli uffici.

Non è un centro aperto, gli orari saranno mattutini, credo fino alle ore 13:00 o alle 14:00. Scusate colleghi, lo faccio io al posto del Presidente, mi è capitato più volte di fare interventi e qualcuno mi dice che durante il Consiglio comunale ci sono movimenti di Consiglieri, chiaramente sembra brutto ricordarlo ai colleghi, ma ci guardano.

La situazione reale è questa, si farà questa struttura, i lavori sono in corso, io sapevo della convenzione – per dare spiegazioni anche a chi me le ha chiesto – della gara d'appalto pur sapendo che c'era la convenzione in atto, non sapevo nulla, l'ho scoperto a settembre, quando sono tornato dalle vacanze, mi hanno chiamato i commercianti della zona, preoccupati dal primo tam tam di notizie, mi sono accorto che dentro c'era l'impresa, non sapevo dell'aggiudicazione, non sapevo che avessero iniziato, ma sapevo che questa cosa dall'inizio dell'anno si doveva realizzare.

Raccolgo il buono e il cattivo perché essendo un esponente del territorio e conoscendo quel territorio da sempre, abitando ed essendo diventato anche io il “capro espiatorio” di questa mancanza di comunicazione, devo dire, ad onor del vero, che è un territorio che negli ultimi anni ha subito una serie di propri: è stato chiuso un poliambulatorio dell'A.S.L. a pochi metri da lì, era un servizio importantissimo per l'utenza e per il territorio; abbiamo perso la stazione dei Carabinieri; non ci sono i Vigili Urbani, dovrebbero essere lì vicino, ma stanno con la sede sulla IV Municipalità; ci sono delle linee su gomma che sono state soppresse. Il malcontento è facile animarlo soprattutto quando improvvisamente, da un giorno all'altro, esce fuori un comitato civico, un'Associazione che non so nemmeno se costituita ufficialmente, se ha una rappresentanza legale, se ha uno Statuto, in due giorni mette uno striscione e volantina dappertutto dicendo che c'è un centro che deve accogliere gli immigrati. È facile, il populismo si fa facilmente, se si dicono cose negative tutti sono d'accordo e si allarmano, soprattutto le persone che hanno un'attività commerciale della quale hanno ricadute economiche e temono di doverla chiudere se dovesse succedere una cosa del genere, persone che pensano alla svalutazione degli immobili di proprietà, ad altri che vivono nella zona e che temono per la sicurezza perché l'altro ieri sera, in diretta, ero lì, ed ero l'unico che era lì dell'Amministrazione, non è carico degli altri, me ne faccio comunque carico da solo, sentivo persone che addirittura sulla scia di questo immenso focolaio di bugie, due minuti fa mi è arrivato un messaggio dove mi dicevano che siamo arrivati a mille, prima erano 800 gli immigrati che dovevano andare là dentro, sale la pota, più volantini si fanno. Assessore Piscopo, siamo arrivati a mille.

Si diceva: non potremmo più vivere qui perché i nostri figli e le nostre figlie saranno

rapinati, violentate, avremo l'occupazione delle case, dovremo chiudere i negozi, venderemo gli appartamenti perché non faranno più niente. Si è creato un panico.

Credo che ci sono delle legittime aspettative dei cittadini e dei commercianti, ci sono anche dei movimenti o comunque delle accortezze che bisogna avere, noi pecciamo di aver comunicato troppo poco e credo che siamo ancora in tempo.

L'assessore Gaeta e l'assessore Piscopo me ne hanno parlato e mi hanno detto che si poteva interloquire con il territorio, cosa che come Amministrazione facciamo da sempre e quindi o incontrare le rappresentanze di questi commercianti residenti. Il messaggio è preciso: "No al centro per accoglienza per immigrati". Non so se è una cosa politicamente corretta perché crea consensi, non so nemmeno precisamente chi c'è dietro quest'Associazione, ma creare un allarme è un reato e credo sia anche penale.

Non so cosa dobbiamo fare, invito voi a prendere atto di tutte queste cose, il Presidente della Municipalità ha scritto un'altra lettera ieri, dice che anche lui non era al corrente di queste cose, dice: non ero al corrente di questa cosa, sono disinformato, l'ho scoperto all'improvviso, chiudo una riunione al Sindaco. Ci sono gli atti, le carte che parlato. Bisogna fare urgentemente un Regolamento per far capire cosa succede lì, utilizzare la struttura a chiamata se possibile, limitando comunque le ricadute sul territorio e l'ultima cosa che dico, che è fondamentale: il vero allarme, il vero pericolo che sentono e temono tutti i residenti della zona è quello che successivamente all'apertura di questa struttura che – ripeto – è solo bagni e docce per persone senza fissa dimora, con apertura diurna e chiusura seriale, gestito da personale del Comune, con contributo del Rotary, possa creare delle aspettative in coloro che sono sfortunati, che non hanno una casa, non hanno un lavoro, dovrebbero essere gli utenti di questa struttura alla quale vogliamo dare sostegno perché non siamo razzisti e nemmeno qualunquisti, che – però – potrebbero sul territorio, con l'aspettativa di avere un servizio che sia questo o magari un altro servizio, perché visto quello che si dice in giro, potrebbero avere altre aspettative e potrebbero iniziare a mettersi in condizione tale da vivere su quelle strade, vicino ai negozi, vicino alle utenze più frequentate. C'è una giostra, vicino c'è anche l'autoparco della Polizia e il deposito di Carlo III, della ANM, c'è una struttura abbastanza complessa e molto popolata. È questo il vero timore che hanno tutti, se riusciamo a prendere l'impegno di poter dare una mano nel caso in cui questi insediamenti, sono persone che devono essere assistite, diamo assistenza, però se si insediassero sul territorio mettendosi a vivere nelle zone limitrofe, dovremmo dargli altri tipi di assistenza o dare un ulteriore ricovero o la possibilità di poter mangiare, ma se riusciamo a dare delle garanzie su questo, intervento del Comune, degli assistenti sociali e degli altri Enti successivamente all'apertura di questa struttura, credo che oltre al colloquio avremmo fatto il nostro dovere e avremmo anche creato le condizioni per rendere realmente fruibile tutto questo percorso.

Mi richiamo alla vostra sensibilità, ne abbiamo parlato diverse volte, era necessario che lo dicessi perché voglio che tutti siano informati soprattutto su quello che sta succedendo sulla demagogia e soprattutto sull'utilizzo distorto delle notizie per creare disordini pubblici veri e propri. Credo che questo reato vada stigmatizzato e vada soprattutto valutato se è il caso o no di ricorrere.

Aspetto dei riscontri dagli Assessori competenti e sicuramente dal Sindaco che sicuramente sarà al corrente della situazione e capirà la gravità di quello che sto dicendo.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Guangi, prego Vicepresidente.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente. Vedo in Aula l'assessore Borriello, se mi concede cinque minuti di attenzione perché il mio intervento di articolo 37 è rivolto alla sua materia, in particolare allo sport.

Caro Assessore, lei sa bene, 15 giorni fa, l'occupazione simbolica che c'è stata del campo di calcio di Via Diedro la Vigna a Marianella. Un'occupazione fatta con le Associazioni sportive del posto, Associazioni che da due anni circa o forse qualcosa in più non riescono più ad avere accesso all'interno di quella struttura.

Lei sa bene le mie interrogazioni, i miei question time, i miei articoli 37 che si sono succeduti in questo periodo, che non hanno trovato riscontro, forse risposta da parte sua, ma riscontro reale non c'è stato.

Lo "Stadio della vergogna", così è stato soprannominato in zona, non è più possibile chiamarlo "campo di calcio", non c'è una porta regolamentare che delimita la linea del campo di calcio, non c'è un solo bagno funzionante, non c'è una sola doccia, non c'è una sola stanza che non presenti delle macerie all'interno.

Quando entrai all'interno di questa struttura, 15 giorni fa, ebbi l'impressione di trovarmi davanti ad una situazione di un terremoto devastante. Lo dico con profondo rammarico anche perché quella zona, caro Assessore, è stata per anni una zona che ha visto un campo di calcio presente e costruito nel 1920, forse il primo campo di calcio presente nelle periferie di Napoli e quando ci fu tolto quel campo di calcio, perché il terremoto del 1980 fece sì che bisognava costruire degli alloggi per dare la possibilità ai tantissimi terremotati di poter avere accesso nelle abitazioni, il Comune di Napoli, non ricordo l'allora Assessore, fece in modo di costruire un campo di calcio in memoria del vecchio che già era presente su Piscinola-Marianella. Questo campo di calcio, caro Assessore, non lo abbiamo più.

So bene che lei non può rispondere, però se ufficiosamente, in via informale, potrebbe darmi delle risposte perché le Associazioni che hanno preso parte la volta scorsa a quell'occupazione si aspettano anche un incontro con lei per avere notizie certe, notizie che possano veramente ridare quella struttura a quel territorio, ridare la struttura a quei giovani che da due anni aspettano di poter giocare nuovamente a calcio.

Ripeto, su quel campo ci hanno giocato le vecchie glorie del Calcio Napoli, ci ha giocato il Savoia Calcio in Serie C, ci ha giocato il Campania Calcio in Serie D. È stato un campo che ha una storia, ma soprattutto quel territorio ha una tradizione per il calcio.

Caro Assessore, se lei gentilmente potrebbe darci una risposta, una risposta concreta, per la Municipalità e per i cittadini di quell'area. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. La parola al consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Faccio una riflessione sulle parole che ha sempre pronunciato il Sindaco, a più riprese ama dire che Palazzo San Giacomo è il Palazzo di vetro. Non so cosa abbia scoperto prima perché ha anche affermato a più riprese che è stata cacciata la camorra dal Palazzo. Questa è un'affermazione che fa il Sindaco, io non so a chi faccia riferimento quando asserisce certe espressioni, però mi sorge, non un dubbio, ho una certezza, ho la certezza che gli Assessori di questa Giunta, dico tutti, sono convinto che sono incapaci, sicuramente sono incapaci a delinquere, sono persone oneste. Ognuno è un professionista, ha la sua storia, probabilmente sarà anche

per ingenuità, non lo so per quale motivo, ma molto spesso fanno anche delle affermazioni, alle mie interrogazioni ho avuto come risposta delle affermazioni, una delle tante l'assessore Calabrese, quando l'ho interrogato su quello che stava succedendo nella nostra città, perché riguarda un po' tutta la città, in particolare l'ho reso partecipe, anche attraverso le foto che gli ho inviato su Whatsapp, di cosa stava succedendo con la messa in opera della famosa fibra ottica, in particolare nella zona Vasto, una zona già devastata in modo particolare, di tutto e di più, le strade sono rese in modo disastroso, sono dei percorsi a rischio per l'incolumità delle persone. Interrogavo l'Assessore per ricordargli che il Regolamento del Comune di Napoli dice testualmente che quando si concede il suolo pubblico, per una qualsiasi opera, c'è il responsabile dei lavori e che il cantiere, una volta finita l'opera, deve essere fatta ad opera d'arte. Cioè, si deve approfittare, uso il termine approfittare, perché facendo una concessione si possa ricavare per la cittadinanza, per il quartiere, un qualcosa di utile e non che la cosa diventi un danno maggiore rispetto a quello che già abbiamo. Ebbene, quando gli ho illustrato cosa stava succedendo, che la ditta che stava facendo questi lavori aveva portato via tutti i basoli, tutto il percorso dei lavori che faceva portava via basoli e sampietrini, destinazione ignota, e rattoppava alla buona tutto il percorso dei lavori della fibra ottica. È stato visto il danno, non detto da me, riportato in televisione, riportato sulla stampa cittadina che su quel rattoppo al Corso Meridionale è sprofondata una macchina dentro, una macchina intera è sprofondata in una voragine, all'angolo di un'altra strada, sempre dello stesso quartiere, un'altra voragine, fortunatamente non inghiottendo auto e solo per miracolo non i passanti, e ancora sfacciatamente chi è andato a fare il rattoppo, ha fatto un altro rattoppo alla buona e qualche giorno dopo la strada se ne è di nuovo scesa in quel punto. Ebbene, la risposta che mi è stata data, stavamo nel mese di giugno quando succedeva questo, e che all'indomani, nel mese di luglio, si sarebbero dovuti fare i lavori di tutto, Via Firenze, Corso Meridionale e quindi sarebbe stato inutile, a detta dall'Assessore e da chi lo ha dedotto su questo probabilmente, fare le cose ad opera d'arte.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Mi faccia finire, poi lei mi denunci, sono vogliono che lei mi denunci.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Salvatore Guangi)

PRESIDENTE: Consigliere Moretto, non apriamo il dibattito, lei sta facendo un articolo 37, completiamo l'articolo 37.

CONSIGLIERE MORETTO: L'Assessore mi ha interrotto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Assessore, la prego, intervenga dopo.

CONSIGLIERE MORETTO: Fa bene che se ne va, fa una cosa utile per la città se lei se ne va definitivamente come Assessore.

PRESIDENTE: Consigliere Moretto, continui il suo articolo 37.

Consigliere Esposito, si accomodi e faccia completare l'intervento al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: L'Assessore che è andato via giustificava quel disastro che è sotto gli occhi di tutti. Il suo ruolo sarebbe stato di interessarsi del perché questo organismo così perverso si stava perpetrando sul territorio, l'Assessore ha affermato che i lavori sarebbero partiti nel mese di luglio, questo riguarda lui, riguarda il suo Assessorato, riguarda lui ed è una sua affermazione, è tutto registrato e non lo sto inventando, a più riprese ha sostenuto che nel mese di luglio sarebbero partiti i lavori. Gli dicevo: questo non c'entra nulla, mi fa piacere che per l'ennesima volta, sono 20 anni che sento che partiranno i lavori al Corso Meridionale, se realmente nel mese di luglio partiranno i lavori.

I lavori non sono partiti, però questo non esula la ditta, la ditta che sta facendo questo lavoro è la stessa che si è appaltata il rifacimento del Corso Meridionale? Che c'entra questo con il rifacimento? Se è stato già appaltato, fatemi sapere se è la stessa ditta, può darsi che giustificerebbe questo.

Facendo il politico, e credo di farlo egregiamente, mi sono accertato che la ditta non c'entra assolutamente con quello che dovrebbe e mi auguro che avverrà al più presto possibile. È stata divelta la segnaletica stradale, asportata e portata via, gli ho mandato le foto, abbandonata sui marciapiedi, un disastro inqualificabile. Nessuno ha risposto adeguatamente del perché. È una cosa che sicuramente ha portato e continua a portare danno a tutta la comunità, anzi, si poteva approfittare e fare un lavoro un po' più dignitoso.

La Soprintendenza ha già dato l'okay a togliere i sampietrini da Via Firente e i basoli dal Corso Meridionale? Non mi risulta che sia stata interpellata la Soprintendenza a poter eliminare i basoli al Corso Meridionale, tantomeno i sampietrini di Via Firenze. Chi ha autorizzato a portare via i basoli? Dove stanno e per quale motivo non è stata ripristinata la carreggiata, almeno come l'avevano trovata, che già era un disastro?

Andate a vedere cosa hanno combinato in tutte le trasverse del Vasto. Allo scempio che abbiamo tutti gli occhi di quello che succede nella zona Vasto ci si mette anche l'Amministrazione. In questo palazzo di vetro non è sorto a nessuno un dubbio.

Leggevo sulla stampa che l'autorità portuale, per concedere eventualmente l'installazione di questo famoso corno nell'area portuale, giustamente aveva chiesto 328 mila euro, cosa che il nostro Sindaco l'anno scorso un albero glielo hanno fatto gratuito, ha fatto spendere soltanto 60 mila euro con le casse che languono e il disastro che abbiamo amministrativo ed economico, noi ci permettiamo il lusso di regalare gli spazi. Come hanno fatto per un albero, come hanno fatto per Pizza Fest e per tante altre cose in questo famoso Palazzo di vetro dove ci sono tanti Assessori dove ripeto, e confermo, incapaci di delinquere.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie Presidente. Utilizzo lo strumento dell'articolo 37 perché non saprei quale altro strumento utilizzare, avrei potuto scegliere la furbizia di parlare sull'ordine dei lavori, ma intervengo non perché avessi immaginato di intervenire questa mattina, eppure ci sarebbe un po' di roba visti alcuni accadimenti dei giorni scorsi

sul piano della democrazia e della partecipazione, l'abbiamo fatto in sede politica e continueremo a farlo in quella sede perché credo che forse vale la pena riflettere di cosa significhi in questa città democrazia e partecipazione. Lo faccio perché attraverso chi è seduto di fronte a me, ovvero l'Amministrazione comunale largamente rappresentata dal Vicesindaco e da altri Assessori, non per censurare, né per sconfessare ho forte, chiaro ed alto il senso della democrazia della partecipazione per cui non mi faccio particolari dolenze ascoltando parole a volte palesemente fastidiose. Questa è l'Aula in cui si esprime la città, 40 Consiglieri sono eletti dal popolo della città e ne rappresentano responsabilmente quello che in città in qualche modo accade e quando si prende la parola per definire alcune situazioni che si determinano nella città, secondo me bisogna farlo sempre in maniera responsabile, sapendo quello che accade successivamente.

L'albergo dei poveri, non ci giro intorno, la sua destinazione d'uso e non scomodo di le ragioni per cui Carlo III ebbe allora delle motivazioni per cui fu realizzato. Noi tutti, anche chiamandolo affettuosamente con il nome più recente, ma non perché è recente il nome, ma e perché l'abbiamo voluto ricordare per il maestro architetto che lo aveva immaginato, ovvero Fuga, ma per la sua vocazione di sempre, la sua futura collocazione è legata a destini altri, ne abbiamo parlato anche durante la seduta di Bilancio. C'è un progetto, un progetto di altissimo valore che l'Amministrazione ha seguito, vedo la presenza dell'assessore Piscopo, e lo ringrazio per questo, perché anche attraverso una donazione, attraverso lo sforzo dell'Amministrazione comunale si intende dare riparo e funzioni umane e civili a coloro i quali sfortunatamente, per motivi diversi vivono la nostra città non comodamente, come tanti di noi, che la mattina hanno un letto da cui svegliarsi, hanno un luogo per cui fare tutti gli interventi necessari per la propria persona, ma scelgono la strada. Quando qui anche qualcuno si affeziona nel determinare alcune scene, raccontandolo anche con quella gioia malevola: il barbone nel canale delle torri aragonesi, morsicchiato dai topi. Che facciamo, lo prendiamo, lo gettiamo direttamente nella fogna così vive più a stretto contatto con i topi?

In qualche modo c'è il disagio più profondo della città, quello nascosto, quello che puzza, quello che nessuno di noi vuole vedere perché è difficile stare vicino a chi puzza o in qualche modo proviamo a dargli una certa dignità, o pensiamo che dare dignità a queste sofferenze, agli ultimi degli ultimi degli ultimi sia comunque farlo affinché lo si possa fare due chilometri distanti da noi. Se questa è la logica, è una logica non soltanto sbagliata, ma anche un po' perversa perché ci sarà sempre qualcun altro che si ribellerà perché è vicino a sé.

Non solo credo che sia sbagliato amplificare attraverso i microfoni del Consiglio comunale la voce demagoga che chi specula sulle paure e chi specula sulle paure legate alla diversità, extracomunitario fa paura, oppure censuriamo nei luoghi quelle strane parole, tra l'altro scritte con un linguaggio neofascista, questo tipo di carattere viene usato sui manifesti da ordine nuovo, da chi in qualche modo vuole minare nel profondo la democrazia e il vivere civile.

Cari Assessori, Vicesindaco, assessore Piscopo, non vedo e mi dispiace, avrò altri motivi per cui non è presente in Aula l'assessore Gaeta a cui mi rivolgo direttamente, ma lo faccio anche attraverso il Vicesindaco presente, di fare tutti quegli atti che ancora non sono stati fatti perché uno degli atti fondamentali era quello di riconnettere tutta la comunità rappresentativa e rappresentante di coloro i quali soffrono per fare quelle azioni promozionali, per andare a parlare con i soggetti che giacciono nei luoghi che

conosciamo bene, sotto i porticati di chiese, sotto la stazione della ferrovia o in altri luoghi per dire: da questo momento in poi avete a disposizione un luogo dove non poter sostare e vivere, ma in qualche modo poter fare delle cose utili al recupero della dignità umana. Questo dobbiamo fare ancora e non abbiamo ancora fatto e vorrei che l'Amministrazione da questo punto di vista desse una risposta immediata. Certo, se necessario ascoltare anche i cittadini preoccupati, ma ai cittadini dobbiamo spiegare quali sono le ragioni utili, nobili, che servono a far crescere una comunità. Attenti perché quando si usano i microfoni si sa che questi microfoni servono a fare ascoltare anche attraverso l'utilizzo della tecnologia in *streaming* l'intera città di quello che noi vogliamo dire e amplificare gesta sbagliate di chi vuole gettare terrore e paure non è una cosa buona, dobbiamo dialogare, ma per dialogare dobbiamo sapere che dobbiamo fare ancora delle cose e facciamole presto perché c'è gente che aspetta di sapere cosa succede là dentro, cosa succederà, cosa di nobilmente l'Amministrazione comunale ha deciso di fare.

PRESIDENTE: Grazie al consigliere Coppeto. La parola al consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Approfitto della presenza dell'assessore Palmieri per riportare all'attenzione del Consiglio una questione delicata che si sta trascinando da anni, relativamente al plesso scolastico di Via Sant'Ignazio di Loyola, di nuova realizzazione, la vecchia Scuola Musto Fedro che come tutti ricorderanno, a chi non lo ricorda velocemente ricordo che è una Scuola che era nata come prefabbricata, è stata abbattuta e ricostruita per dare alla platea scolastica della zona a cavallo tra due quartieri, Arenella e Chiaiano, una scuola vera e non quelle strutture prefabbricate che avevano tanti difetti, in corso d'opera o, meglio, a scuola quasi ultimata, mancavano le rifiniture, ci si accorge che il suolo su cui era stata costruita la scuola era un suolo di proprietà privata, di un Ente di natura ecclesiastica, dei Gesuiti in particolare, e questo ha fatto sì che si aprisse un contenzioso perché anche la proprietà, oltre alla grande disattenzione degli uffici comunali, anche la proprietà si è accorta solo alla fine che sulla propria proprietà si stava realizzando un edificio pubblico. Hanno aspettato prima che completassimo la scuola e poi hanno deciso di chiedere un indennizzo economico, un indennizzo economico che ha fatto sì che si aprisse una lunga causa anche per la notevole entità della richiesta, da parte della proprietà del suolo, a inizio di quest'anno, ci siamo visti l'ultima volta con l'assessore Palmieri, sembrava che tutto fosse finalmente arrivato alla conclusione, c'era un intoppo dovuto alla mancanza di poche centinaia di euro su un capitolo di Bilancio, questo ricordo disse all'epoca il dirigente dell'edilizia scolastica Ghezzi e che di lì a breve, una volta risolto questo problema, a fronte di centinaia di migliaia di euro che ci è costato l'esproprio, mancavano queste poche centinaia di euro per completare l'iter del rogito e quant'altro.

Assessore, non so se si sono risolte quelle vicende burocratiche, so però che c'è una platea scolastica in sofferenza perché stipata nelle altre scuole, a cominciare dal plesso Ignazio di Loyola, l'istituto complessivo che sta proprio accanto, con alunni che sono stipati in aule riscate perché trasformate, quindi ambienti che non erano aule e che sono stati trasformati, c'è un grande sforzo dell'ufficio tecnico della Municipalità che ringrazio perché con mille difficoltà, anche di natura economica, stanno cercando di mettere in campo gli accorgimenti che servono per poter garantire condizioni di vivibilità dei

bambini nel plesso del cosiddetto XIII Circolo, fa male vedere che c'è una scuola pronta, che potrebbe veramente alleviare queste sofferenze e invece sta lì a marcire sotto le intemperie e ancora non sappiamo se e quando potrà entrare nelle disponibilità delle scuole del quartiere.

Sollecito l'Assessore affinché si possa, quanto prima, venire ad una conclusione di questa vicenda del plesso nuovo realizzato, intervengo perché, soprattutto perché c'è una situazione di possibile pericolo, non voglio fare allarmismi perché non sono abituato a farne, però ho constatato di persona quanto mi è stato riferito da alcuni residenti del posto, rispetto ad una gru che insiste in quello che è ancora un cantiere, proprio lì dove c'è la scuola realizzata, una gru ferma lì da anni che con il vento forte e con le intemperie dà segni di oscillazione. Tanto può essere una cosa normale, tanto può essere una cosa che va monitorata. Ripeto, è una gru che sta proprio all'interno della scuola realizzata, sono quattro anni che è stata completata, sta lì e probabilmente il fatto che non viene utilizzata fa sì che non viene neanche controllata a dovere probabilmente. Mi auguro di sbagliarmi, però su questo invito l'Amministrazione comunale per il tramite dell'Assessore, ma di tutta la Giunta, perché non è un problema solo dell'Assessore alla Scuola, a fare un'immediata verifica per garantire che questa gru che insiste e che sta a tanti metri di altezza, mantenga dopo tanti anni di inutilizzo le condizioni minime di sicurezza non solo per non rovinare sulla scuola, ma soprattutto per evitare che possa evitare qualche disastro e qualche tragedia.

Sono certo che con la sensibilità che ha sempre contraddistinto l'assessore Palmieri, si adopererà in prima persona affinché quanto prima si possa fare una verifica sulle condizioni di stabilità di questa gru che – ripeto – sono tanti anni che sta lì inutilizzata. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Santoro. La parola al consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Grazie Presidente. Sono un po' in difficoltà, conoscendo la garbatezza, la gentilezza e la squisitezza dell'assessore Calabrese, non so se è riuscito a recuperare un barlume di lucidità, non vorrei che la sua garbatezza non sia sempre inappuntabile. Il mio articolo 37 è indirizzato proprio all'assessore Calabrese.

Caro Assessore, quando un Consigliere comunale che è eletto dal popolo esprime le difficoltà in Aula, bisognerebbe prestare la massima attenzione alle cose che egli dicono perché è difficile andare ai cittadini e dire: abbiamo fatto tutto il lavoro che dovevamo fare e poi l'Assessore non ha bene individuato la difficoltà.

Caro Assessore, sono mesi che già l'ho detto in qualche precedente Consiglio che dovevamo portare fine ai lavori di Via Marina. Lei ha preso degli impegni in Commissione, ha dato delle date, ha dato degli specifici rispetto ai contratti e alle cose che bisognava determinare, purtroppo sono costretto di prendere Via Marina per tornare nella mia umile casa, nella mia umile abitazione e sono mesi che abbiamo delle grosse difficoltà.

I lavori di Via Marina sono monitorati dall'Assessore? Non voglio che lei mi risponda subito. Volevo capire quando termineranno questi lavori.

Ho detto questa cosa in qualche altro articolo 37 che ho fatto in Consiglio comunale, questa mattina mi premurerò di rifarlo. Ero un po' titubante perché l'Assessore, che è sempre molto gentile aveva perso un po' le staffe e questa cosa mi dispiace

immensamente, ognuno di noi fa un ruolo che è importante, a volte il nostro ruolo è anche provocatorio, però bisogna capire che la politica è altra storia.

Personalmente gradirei di portare la voce dell'assessore Calabrese ai cittadini per dire che tra 10 anni finisce Via Marina. Se lei mi dice che termineranno tra 10 anni io posso accettare e la dirò ai cittadini.

La cosa che volevo porre all'attenzione dell'assessore Calabrese, hanno messo dei tuberi alti 15 metri, si sono già seccati, non so se siano Palme, dicono che sono Palme, lei ha visto che sono già secche? Noi stiamo facendo un lavoro di riqualificazione di una strada, importantissima, grazie all'impegno di quest'Amministrazione si porta al termine un lavoro importante. Hanno messo queste palme, ma lei ha visto che sono già secche?

Ci rendiamo conto quando facciamo un lavoro per la città delle responsabilità che ognuno di noi deve assumersi? Noi stiamo facendo una riqualificazione, la strada non è ancora ultimata, abbiamo messo "turzi" che sono già secchi. È mai possibile una cosa di questa portata? La cosa ancora più grave di tutte le altre cose, Via Galileo Ferraris, parallela a Via Marina, uniche strade che possono portare ai Comuni vesuviani e alla zona orientale, tutti i giorni devo sentire le bestemmie dei cittadini nei miei confronti, come se fossi io l'artefice di quel disastro, perché è un disastro. Galileo Ferraris è un disastro. Circolazione a senso unico, la gente è impossibilitata a rientrare nella zona orientale, deve prendere la Tangenziale per arrivare a Portici, a San Giovanni, a Ponticelli e a Barra.

Assessore, so della sua gentilezza e della tua garbatezza, però unisca alla sua gentilezza e alla sua garbatezza un modus operandi che sia un po' più celere, un po' più attento.

Le Palme sono secche, Via Galileo Ferraris non si riapre, non si sa quando finiscono i lavori. Possiamo avere una delucidazione sull'ultimazione dei lavori? Possiamo avere qualcosa da poter dire anche ai cittadini? Se non portiamo risposte ai territori e non sappiamo neanche quando finiscono i lavori, che ci hanno votati a fare?

Caro Assessore, tengo tantissimo alla tua gentilezza, ti pregherei di dare delle risposte. In questo momento sta parlando la città, non sta parlando il consigliere Esposito, io porto la voce della città: quando finiscono i lavori di Via Marina? Via Galileo Ferraris quando si riapre? Quando posso tornare insieme ai miei concittadini nelle nostre case senza avere la difficoltà di andare a prendere la Tangenziale.

È irrispettosa questa cosa nei confronti dei cittadini napoletani ed è irriguardosa, soprattutto verso il Consiglio che la chiede questa cosa e non viene mai fatta.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Esposito. La parola alla consigliera Bismuto.

CONSIGLIERA BISMUTO: Grazie Presidente. Non ho mai fatto un articolo 37 perché credo che i rappresentanti della Maggioranza non debbano o quantomeno non avrebbero motivo di farlo. Noto che in questo Palazzo e in questa casa comunale non si trova spazio per le pari opportunità. Perché dico questo? Chiedo un po' di attenzione, già mi dispiace che non c'è il Sindaco, non c'è il direttore generale e nemmeno l'assessore Gaeta.

In quest'Amministrazione, da 15 mesi a questa parte non c'è spazio per le pari opportunità. Da 15 mesi che ci siamo insediati non è stata istituita la Consulta delle elette che è uno spazio di dialogo e di dibattito in cui noi, Consigliere comunali e Consigliere municipali, possiamo aprire una discussione sui temi che riguardano le pari opportunità. Da cinque mesi che è stata delegata la delegata alle pari opportunità del Comune di

Napoli, non ha una stanza, non c'è una stanza per la delegata alle pari opportunità. Incontri su incontri, il direttore generale si impegna e non si impegna, ancora non esiste. Altra cosa, le collaboratrici della delegata alle pari opportunità rischiano di andare via perché per logiche di spartizione da manuale Cencelli, probabilmente si dovrà dare spazio ad altri collaboratori.

Allo stesso modo, assessore Piscopo faccio riferimento a lei perché non c'è altro modo, il servizio beni comuni penso che sia un argomento che ci sta particolarmente a cuore. Il servizio beni comuni ad oggi, da quando è stato istituito, ancora non ha il collegamento ad internet, hanno ricavato una stanza, non ha un addetto, non ha un funzionario, c'è solo il dirigente con la Corte dei Conti e la Procura della Repubblica che ci sta continuamente addosso perché abbiamo avuto il coraggio di sperimentare una serie di cose noi non rafforziamo il servizio. Nessuno che dica a chi di dovere che bisogna rafforzare il servizio e lasciamo solo un dirigente ad accollarsi tutte le questioni senza nemmeno dargli la possibilità di avere qualcuno che con lui e per lui dia risposte.

Ancora, un'altra questione che riguarda l'assessore Gaeta. Il 4 settembre abbiamo fatto un Consiglio, c'è stata un'informativa sulla questione rom dopo l'emergenza dell'incendio al campo rom. Bene, da quella discussione lo stesso Sindaco ha detto bene: "Sono contento perché vedo che tutti i Consiglieri di Maggioranza e di Opposizione vogliono partecipare alla costruzione di un'integrazione alla discussione di un nuovo modello per l'integrazione della comunità rom". C'era stato l'impegno da parte dell'assessore Gaeta a convocare un tavolo, un tavolo che vedesse partecipi i Consiglieri comunali, magari i Consiglieri di Municipalità, gli Assessori, le comunità, le Associazioni che si occupano dei rom. Bene, è passato un mese, voglio sapere dall'assessore Gaeta che purtroppo oggi non c'è, perché questa cosa non è stata fatta. Ho chiesto più volte che a questi incontri ci fosse anche l'assessore Panini perché è l'Assessore al Diritto all'Abitare e credo che la questione rom non sia una questione solo sociale, credo che di queste cose se ne debba accollare anche l'assessore Palmieri perché credo che bisogna fare un lavoro congiunto sulle scuole e nelle scuole. Credo che questa discussione coinvolga tutti gli Assessori.

Gentilmente, se l'assessore Gaeta non ritiene necessario fare questo tavolo, invito gli altri Assessori che magari hanno a cuore questa tematica, di convocare questo tavolo perché i Consiglieri comunali che si sono resi disponibili a partecipare e a dare il contributo su questo tema, continuano a prendere *paccheri* in mezzo alla strada e tra la gente perché ci stanno le comunità che non hanno risposte, la gente dei territori che dicono che giustamente non c'è una visione rispetto a quest'integrazione delle comunità rom e noi continuiamo a pigliare *paccheri*. Siccome io voglio contribuire ad una visione di città, vi chiedo, oggi ve lo chiedo gentilmente, di convocare questo tavolo perché credo che sia necessario e perché credo che la bomba che c'è nell'area rispetto ad un razzismo dilagante, e ce lo siamo detti più volte anche nel passato Consiglio. Non possiamo attendere, non possiamo stare a guardare, c'è una comunità rom, quella di Cupa Perillo, che aspetta da un mese di sapere di che morte morire. Sapevano che 10 giorni fa dovevano essere trasferiti alla Caserma Boscariello, oggi non sanno ancora niente.

Ve lo chiedo per favore, non voglio fare gli articoli 37, ma quando ci stanno le cose che mi fanno incazzare lo devo fare perché se i miei Assessori non mi danno le risposte devo per forza intervenire perché devo manifestare il mio malessere e devo manifestare la mia incapacità, nostra incapacità di dare risposte.

Lo chiedo al Vicesindaco che è qui in sostituzione del Sindaco, per favore, incontriamoci

e parliamone. Grazie.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Fulvio Frezza)

PRESIDENTE: La parola alla consigliera De Majo per il suo articolo 37.

CONSIGLIERA DE MAJO: Mi associo all'introduzione che ha fatto il consigliere Coppeto, utilizzo anche io l'articolo 37 con una funzione anomala, ma non posso fare a meno di farlo.

È più di un anno che dai banchi dell'Opposizione mi capita di ascoltare attacchi a volte durissimi, a volte che rasentano dei livelli di non rispetto della dignità umana nei confronti della marginalità sociale e molto spesso dei migranti.

Mi rendo conto, mi rendo conto sempre più spesso, che questi tipi di interventi che ormai vengono proposti ad ogni Consiglio comunale con una veemenza pazzesca, sono probabilmente legati al fatto che chi vive ai margini della nostra città, chi probabilmente è arrivato da un Paese lontano, scappando dalla guerra e dalla fame, non rappresenta, non rappresenterà mai per questioni di cittadinanza, un bacino elettorale e quindi è molto facile arrivare in quest'Aula e attaccare con veemenza quelle donne quegli uomini.

Non posso tacere, però quando questi tipi di interventi arrivano dalla Maggioranza. In questi banchi, la Maggioranza di Governo di questa città mi vede partecipe, per cui questa mattina ho bisogno di prendere le distanze dall'intervento del consigliere Frezza che non mi rappresenta in nessun modo a proposito della questione Albergo dei Poveri, lo deve fare, lo deve fare per una questione di coerenza.

Con una battuta mi viene da dire che non si può il sabato pomeriggio sedere alle prime file del dibattito con l'ex Ministro delle Finanze greco, quindi in qualche modo l'uomo che è diventato Sindaco della difesa delle popolazioni greche contro la dittatura dell'austerità e della Troika e il mercoledì partecipare ad una trasmissione televisiva che fomenta l'odio razziale di tutti i deboli, dei cittadini italiani. Purtroppo con l'inasprimento della crisi e con il peggioramento delle condizioni economiche di questo Paese ci sono anche tanti italiani e anche degli extracomunitari. Questa cosa sembra una barzelletta, per non dire altro.

Sono contenta del fatto che finalmente il progetto legato all'apertura di un centro diurno all'interno di un'area dell'Albergo dei Poveri si realizzi. Dico di più, dico che il fatto che questi centri siano in questo momento soltanto in un'area della città è estremamente poco rispetto al bisogno, rispetto a quanto la nostra città avrebbe bisogno di luoghi di accoglienza e luoghi di riparo.

Vengo dalle esperienze del movimento dei centri sociali, lo sanno tutti, in questi anni una delle cose che ho constatato con maggiore amarezza è che invece gli unici centri di ricovero, in qualche modo i centri di ricovero che hanno dato maggiore ristoro alla marginalità sociale di questa città, sono proprio quegli spazi liberati e occupati che qualcuno ogni tanto pensa di voler sgomberare e restituire all'abbandono.

Quando un'Amministrazione comunale, in una fase così difficile in cui anche le forze tradizionalmente moderate negano lavoro a tali persone sembra un atto particolarmente significativo. È importante non lasciar passare, come se fosse una cosa normale, che addirittura si utilizzino i banchi del Consiglio per riprendere le parole che sono presenti all'interno di quel volantino che, ha ragione il consigliere Coppeto, sono volantini che

ricordano i toni, i caratteri dei volantini dei fascisti. Al di là del lavoro che Casapound quotidianamente fa su questi temi, ho dovuto constatare purtroppo che insieme ai commercianti di Via Tanucci c'erano addirittura dei Consiglieri di Maggioranza.

Il fatto soltanto di utilizzare quest'Aula per associare al centro diurno, perché è un posto con docce, la parola "violenza", la parola "decoro" significa alimentare un immaginario che è un immaginario che in questo momento ha delle conseguenze terribili non in questa città, ma in tutta Europa, in tutto il mondo occidentale.

Per questo mi dispiace, ma l'intervento del consigliere Frezza non mi rappresenta e utilizzo l'articolo 37 per dire con chiarezza questa cosa.

PRESIDENTE: Passiamo all'intervento del consigliere Nonno. A lei la parola.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, esigenze fisiologiche anche la città ne ha. In occasione delle varie piogge abbiamo il problema serio che la città si allaga, quando andiamo a pulire le cosiddette caditoie il Comune toglie il fango dalle caditoie e in quel momento il Comune ha messo in evidenza un rifiuto speciale, come tu ben sai.

Avevamo un essiccatoio a San Giovanni costruito e mai inaugurato che serviva ad essiccare i fanghi delle caditoie per poi andarli a smaltire in maniera meno costosa. L'essiccatoio è lì fermo da quasi 8 anni, non l'abbiamo mai utilizzato, e i fanghi stanno ancora nelle caditoie, quando piove la città si allaga. Non solo, quando piove e la città si allaga, il fango che scende dalle colline, dai Camaldoli e dal Vomero, non sappiamo dove metterlo, ho scritto alla Asia, ho scritto a Cuccari, ho scritto a tutti, ho chiesto di iniziare a fare subito un bando di gara per vedere dove smaltire questo fango che per quanto mi riguarda è terreno pulito, però non so con quale procedura si è arrivati a classificarlo come rifiuto speciale, però questo problema riguarda tutta la città. Siccome so che già hai risolto e a breve partiremo, mi auguro che alla prossima pioggia, che purtroppo verrà perché pioverà, sapremo dove smaltire il fango che scende dalle colline e sapremo dove smaltire il fango che togliamo dalle caditoie.

L'ho evidenziato in articolo 37 perché voglio venga lasciata una traccia del problema segnalato.

PRESIDENTE: Sono conclusi gli articoli 37. Lascio la postazione al Presidente Fucito.

(Assume la Presidenza il Presidente Alessandro Fucito)

PRESIDENTE: Grazie. Entriamo nell'ordine del giorno predisposto per la giornata odierna. Al primo punto: "Approvazione del Bilancio consolidato".

Chiede la parola il Presidente della Commissione Bilancio Mirra, prego.

CONSIGLIERE MIRRA: Buongiorno. Prendo la parola perché rispetto alla delibera 512 volevo proporre di spostare la trattazione di questa delibera come primo punto dell'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale in considerazione del fatto che ieri, nel pomeriggio, è arrivata la relazione dei revisori che mancava all'atto e ieri mattina, in Commissione Bilancio, anche di concerto con l'assessore Panini, concordavamo sul fatto di voler approfondire e trattare questa relazione con l'ausilio dell'organo di revisione domani, in Commissione Bilancio, in modo da poter trattare la

delibera 512 in Consiglio il giorno 9, avendo affrontato per intero tutti i documenti a corredo della delibera.

Pertanto chiederei di spostare la trattazione di questa delibera al Consiglio del giorno 9.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente. Intervengo sulla proposta, avevamo già pronta una pregiudiziale per il Consolidato, per la delibera 512, ovviamente questa proposta è evidente che viene dopo la seconda convocazione, una doveva essere il 29 e una per il 5, per l'approvazione e la votazione in Aula del Consolidato.

Noi già in Commissione Capigruppo dicemmo che non si poteva votare né il 29, né il 5, diciamo che non si può votare neanche il 9 per il semplice motivo che se è arrivata ieri sera, stampata questa mattina perché non tutti hanno la fortuna di riuscire a stare fino alle sette e mezza con le persone che collaborano con i Gruppi al protocollo e averla stampata, noi abbiamo ricevuto oggi la relazione. Siccome oggi siamo in Aula a votare altre 20 delibere, non capisco come possa domani andare in Commissione Bilancio a discutere di una relazione che è arrivata oggi, mentre io ho il Consiglio comunale.

Siccome il Segretario Generale nel suo parere, che ha inviato a tutti i Consiglieri, ribadisce che vale il principio fondamentale di concedere ai Consiglieri un congruo lasso da tempo per studiare le carte, vorrei sapere, anche dagli altri Consiglieri, quando troveranno questo congruo lasso di tempo tra la giornata di oggi e oggi perché se domani mattina dobbiamo andare in Commissione Bilancio a vedere un atto che c'è stato consegnato oggi e oggi sono in Aula a discutere di altre delibere, non ho il tempo di occuparmi della lettura di quest'interessantissima relazione dei revisori dei conti.

Non solo dico che non si può votare e spostarla al 9, ma non si può votare neanche il 9. Se volete portarla al 9 presenteremo la pregiudiziale per il 9, non c'è nessun problema, tanto quello che è successo oggi succederà anche il 9, in termine di atto incompleto o di termini non rispettati. È un procrastinare di qualche giorno la nostra pregiudiziale, siamo assolutamente contrari sia a votarlo oggi sia a votarlo il 9 per i motivi sopraesposti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Lei dice di non essere pronto, ma dice anche di aver già scritto la pregiudiziale, delle due l'una, o ha preso contezza o ha scritto a prescindere.

La parola al consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, è corretto dire che c'è una pregiudiziale, come ha preannunciato il consigliere Brambilla, come preannuncio anche io che c'è una pregiudiziale, ma proprio per farla venire meno. Se stiamo dicendo che c'è una pregiudiziale a discuterla oggi, riteniamo che questa pregiudiziale rimanga in piedi anche se la discutiamo lunedì perché i tempi non sono congrui per approfondire sia tutta la materia del Consolidato, dove già abbiamo rilevato che ci sono delle incongruenze, dei riferimenti e anche di legittimità dell'atto e scorgendo velocemente la relazione, che più che relazione è un parere che hanno espresso i revisori dei conti. Mi dispiace che non siano in Aula perché i revisori dei conti, come ho detto anche nella Commissione Bilancio, sono di supporto al Consiglio comunale e non alla Giunta, non è che i revisori concordano tempi e metodi con la Giunta, dovrebbero concordare tempi e metodi con il

Comunale, capire insieme ai revisori dei conti se il Consiglio comunale, ogni singolo Consigliere comunale che è chiamato a votare il Consolidato, che tra l'altro è una prima esperienza dei Comuni, se siamo in condizioni di farlo.

Tra l'altro, ho notato nella relazione, la leggevo così, mentre gli altri colleghi facevano l'articolo 37, che non fa riferimento ad un'altra legge che per formare il Consolidato è importante.

Credo che qualche giorno di confronto con i revisori dei conti e con la Commissione potrebbe mettere in sicurezza, farci capire, comprendere e anche darci la possibilità di ritirare, anzi, di non presentare la pregiudiziale. Se i tempi non ci consentono dobbiamo presentare lunedì la pregiudiziale e violerebbe anche il giudizio che ha dato sulla sua lettera che ha mandato al Segretario Generale che chiaramente dice che è vero che non c'è un chiaro ordinamento dei tempi, ma è anche vero che ai Consiglieri comunali bisogna dare un congruo tempo per poter approfondire la documentazione. Una documentazione che non abbiamo ancora avuto. Se oggi dedichiamo la seduta del Consiglio comunale alle delibere, resterebbe soltanto frettolosamente domani per fare una panoramica, ma sicuramente non un approfondimento.

Presidente – dicono i revisori dei conti – tecnicamente va tutto bene, però c'è un dubbio forte, grosso come una montagna, quando le partecipate non ci consentono di capire, ed ho tutta la documentazione partecipata per partecipata per capire lo stato patrimoniale. Noi abbiamo società in liquidazione e non dicono nulla nemmeno i revisori dei conti. È vero che i testimoni, 528 mila euro facciamo il pareggio, ma questo è il Consolidato, qui abbiamo visto solo un'enorme cifra che si va a consolidare, di un debito enorme che va oltre i 2 miliardi e credo che responsabilmente chi ha un senso di responsabilità compiuta vorrebbe approfondire.

Dice bene la Presidente di non poterla discutere oggi, ma cosa ancora più responsabilmente sarebbe di farla slittare con qualche giorno in più rispetto a lunedì, c'è anche il ponte di sabato e domenica e quindi non abbiamo nemmeno tre giorni consecutivi per poter approfondire.

CONSIGLIERA MIRRA: Presidente, voglio ribadire la richiesta fatta, di trattarla lunedì perché stiamo parlando di una delibera che è stata approvata il 22 settembre, è vero che la relazione dei revisori è arrivata ieri, poiché vedo che è già stata oggetto di approfondimento da parte dei Consiglieri, ne conosciamo già i contenuti, anzi, ne facciamo anche qualche appunto nel merito, non mi pare che il dato tecnico dalla delibera venga inficiato oppure il contenuto della delibera venga inficiato dalla relazione dei revisori. Noi abbiamo a disposizione la delibera dal 22 settembre, penso che il congruo lasso di tempo a disposizione l'abbiamo avuto, le rinnovo la proposta di metterla all'ordine del giorno di lunedì, considerando che la relazione dei revisori, benché sia arrivata ieri, è oggetto di Commissione già convocata per venerdì, quindi il confronto con i revisori ci sarà. Non mi pare delimiti i punti di novità rispetto a quelli indicati in delibera.

PRESIDENTE: La Consiglieria ha fatto un'aggiunta al suo intervento, è un po' extraregolamentare. Per par condicio, vuole fare anche lei un'aggiunta?

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Presidente, la nostra pregiudiziale è indipendente dalla

consegna o meno oggi o lunedì della relazione dei revisori dei conti. La nostra pregiudiziale è su un atto incompleto e non redatto secondo il principio contabile ed è grave questa cosa.

Sbaglia la Consigliera dicendo che la delibera è dal 22, la delibera deve partire dal giorno in cui è pubblicata e non dal giorno in cui è andata in Giunta, quindi dal 25, quando è stata pubblicata e consegnata anche ai revisori per la loro visione.

Se questo atto era incompleto fino ad oggi e l'atto è incompleto perché il Segretario Generale, nel suo parere mandato a tutti i Consiglieri, dice che questa relazione, e non è un parere, è un atto endoprocedimentale che in italiano vuol dire che questa relazione fa parte integrante del deliberato. Se questo atto fino a questa mattina non c'è, è da questa mattina che l'atto si compone anche di questo componente e quindi è da questa mattina che devo ragionare e dico che da questa mattina, anche per andare al 9, non ho il tempo necessario per leggere i documenti.

Nella mia pregiudiziale, come Gruppo, dico che non ci sono non solo i termini, e non ci sarebbero neanche per il giorno 9, ma non c'è l'atto completo perché la nota integrativa è mancante di componenti fondamentali che sono descritte dal principio contabile.

Mi chiedo e vi chiedo, come Maggioranza che ha fatto quest'ordine del giorno: se non si è votato il 29 se era tutto a posto? Non si è votato il 29 e non si può votare oggi perché evidentemente non era tutto a posto il 29 e non è tutto a posto oggi e se si *appara* oggi, non vale per il giorno 9 perché non c'è il tempo per noi Consiglieri perché, come ricordava Moretto, è vero che siccome il Consolidato è la prima volta non c'è un termine, ma vale il principio, siccome c'è un termine per gli atti di Bilancio del Rendiconto, vale il principio generale che si deve far riferimento a quella tempistica. Di cosa stiamo parlando? Abbiamo un Regolamento di contabilità che risale alle calende greche, non è aggiornato, è da un anno e mezzo che vi diciamo di aggiornarlo. Se non c'è nel Regolamento di contabilità vale il TUEL e il TUEL dà delle indicazioni precise e vale il principio generale che non può essere rispettato né oggi, né il giorno 9.

Non prendiamoci in giro e pesiamo le parole, quest'atto è un atto incompleto, è incompleto anche oggi perché oggi non è stata presentata la relazione allegata perché è stata messa soltanto all'albo pretorio o ce l'hanno consegnata via email. È un atto incompleto, deve essere pubblicato con le tempistiche e deve essere una delibera completa. Non è completa neanche il giorno 9 e quindi noi non possiamo, per pregiudiziale che presentiamo a questo punto, né il 5, né il giorno 9, per cui vi assumete una bella responsabilità di andare il 9 comunque a votare in Aula questo Consolidato perché è un atto incompleto. Poi vedremo, nel parere dei revisori c'è un fatto gravissimo perché dichiarano uno stato che non è quello e lo dimostreremo con i fatti in Aula. Il Consolidato presentato non è la descrizione dello stato reale perché mancano degli atti fondamentali, e lo vedremo in Aula quando ci sarà la discussione, ed è grave questo errore dei revisori dei conti. È molto grave.

PRESIDENTE: Rassicurerei il consigliere Moretto perché i revisori, non potendo fornire il parere entro il 29, d'intesa con le articolazioni del Consiglio comunale, hanno ritenuto di poterlo fornire nei primi giorni di ottobre. Di qui l'inizio della calendarizzazione, come da decisione della Conferenza per il 5.

Il parere del Segretario, che non è oggetto di discussione, chi vuole lo legga, sembra che ci chiarisca che tutto ciò che è espressamente previsto nel TUEL vale, ciò che non è

previsto rimanda agli atti ordinari. Ordinario è anche il Bilancio di previsione o tutto le manovre di Bilancio, escluso il Consuntivo che ha una sua tempistica di pubblicazione degli atti e di corredo degli atti stessi.

Le guerre preventive non possiamo farle ad oggi per il 9. Il Consiglio il giorno 9 valuterà le sue ulteriori proposte, nel frattempo era calendarizzato per oggi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Riassumo la proposta della collega Mirra di partire dal punto 2 anziché che dall'uno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Caro consigliere e Brambilla, la consigliera Mirra ha tutela del Consiglio perché ha predisposto anche una Commissione domani e un'audizione con i revisori, quindi non vedo particolari problemi, rileva che essendo arrivato soltanto ieri il parere ad oggi, in questo momento, non c'è una congruità. Si riterrà il giorno 9 se è maturata questa congruità, nel frattempo abbiamo l'ordine del giorno, non posso che o iniziare e dare la parola all'Assessore per l'esposizione o mettere in votazione la proposta della Presidente Mirra di ripartire dal punto 2, fermo restando che essendo un unico ordine del giorno è ovvio che ciò che non è esperito oggi sia esperito il giorno 9. Al contrario, se non votiamo non posso che dare la parola all'assessore Panini.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: La pregiudiziale lei la può presentare, ma adesso c'è la possibilità, qualora la proposta della Presidente Mirra fosse accolta, che l'assessore Panini parli, ma su un altro atto deliberativo che lo riguarda.
La parola al consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Una precisazione sulla sua convocazione del Consiglio che va fatta. Il Consiglio è stato convocato anche in modo erronei, leggiamo attentamente la convocazione. Sono due convocazioni in una, lei non ha fatto una sola convocazione, quindi convoca il Consiglio e a seguire si discutono tutti gli atti. Essendo due convocazioni non possiamo – oggi – votare di rinviare ad un'altra convocazione quello che è scritto all'ordine del giorno di oggi. Quello che è scritto all'ordine del giorno di oggi o viene discusso o viene annullato nel prossimo Consiglio, dobbiamo rifare una nuova convocazione per quello che dovremmo discutere al primo punto della sua convocazione.

Non è un solo Consiglio, sono due Consigli che lei ha convocato. È fatto in modo erroneo.

Attenzione, come fatto procedurale, se rinviando il punto 1, significa che dobbiamo riconvocare un nuovo Consiglio comunale che può essere il giorno 1 se lei convoca immediatamente la Conferenza entro oggi, oppure lunedì si convoca la Conferenza per stabilire che il Consiglio lo andiamo a fare venerdì.

Tecnicamente corretto è questo, altro lei non può fare se non incorrere nell'errore, che

non può dare ovviamente la parola all'Assessore, ma si apre la procedura del dibattito su un qualcosa che, come diceva il consigliere Brambilla, in assoluto lei non può aprire la discussione perché è priva degli atti che dovevano essere predisposti con l'atto deliberativo e che fino a qualche minuto fa non era in possesso dei Consiglieri. È in quel momento che decorrono i tempi. Poi, andiamo a vedere l'interpretazione che ha dato il Segretario Generale, che giustamente dice – e ripeto – laddove non c'è un riferimento certo, non è contemplati i tempi, però ti devi rifare, come sempre si fa, all'ordinamento superiore. Se questo non è chiaro, quali sono i tempi che vengono dati? Gli unici tempi certi che vengono dati sono per il Consolidato, ci danno i 20 giorni, ma sempre dall'atto che viene licenziato e non dall'atto di Giunta che è stato licenziato, come ricordava la Presidente, il giorno 25. Da quando è tutto predisposto decorrono i tempi, in modo congruo.

Il buonsenso dove sta? Quello di evitare uno scontro e di mettere in condizione il Consiglio intero, Maggioranza e Opposizione, di capire cosa si vota. Questo braccio di ferro non ha senso, veramente non ha più senso, posso anche capirlo se lo volevi approvare entro il 30, non è stato possibile e quindi adesso abbiamo, l'Amministrazione ha, un termine entro il 30 ottobre per depositare. C'è tutto il tempo per poter fare le cose in regola, eviterebbe alle Opposizioni la necessità di presentare la pregiudiziale e discutere sulla pregiudiziale lunedì, potremmo esaurire tutti i dubbi con un paio di sedute in Commissione ed arrivare, se non lunedì, venerdì senza pregiudiziali e con maggiore serenità e conoscenza degli atti e delle documentazioni.

PRESIDENTE: Non vedo uno spirito contrappositivo e di braccio di ferro, siamo in una procedura nuova perché è il primo anno del Bilancio consolidato, è stato svolto un lavoro già delle riunioni di Commissioni e tutto il resto. Secondo me, la Consigliera ha proposto di non trattarlo oggi unitamente ad una trattazione di un unico ordine del giorno, ma se fossero necessarie ulteriori interpretazioni e confronti di merito proporrei di iniziare oggi dal punto 2 all'ordine del giorno, ma di tenere, a conclusione del Consiglio comunale, una Conferenza dei Capigruppo che probabilmente può colmare, laddove esistessero, io non lo credo, delle lacune che qui ci vengono segnalate. Non conoscerei altro modo per procedere nel massimo rispetto delle posizioni.

Se siamo d'accordo, partiamo dal punto 2. Io interpreto che siamo all'interno di un unico ordine del giorno, ma se nuovi fatti, tempi, pareri, Commissione, volontà del Consiglio volessero determinarsi, li rimanderei ad una Conferenza dei Capigruppo che teniamo immediatamente dopo la conclusione del Consiglio comunale di oggi. Probabilmente può essere un modo per lavorare meglio insieme.

Oggi abbiamo il Consiglio convocato già recante la data del 5 e del 9, quando abbiamo messo il giorno 5, abbiamo discusso ampiamente, a supporto delle nostre tesi abbiamo chiesto un parere al Segretario Generale che ringraziamo perché ci è arrivato ed è giunto tempestivamente. Il parere pare che dica: "Non è scritto da nessuna parte che occorrono 20 giorni, non è espressamente previsto nell'ordinamento". Il procedimento si intende concluso quando arriva la relazione, un atto ordinario necessita di tre giorni di pubblicazione.

Poiché stiamo svolgendo questa discussione dal giorno 5 per il giorno 9, in termini regolamentari non rilevo alcuna anomalia nella possibilità di discutere il giorno 9.

Se mi viene detto che probabilmente c'è la possibilità di stemperare i toni e le modalità

del giorno 9 a venire e questo può avvenire a seguito di un ulteriore confronto, fermo restando che c'è questa relata e quest'ordine del giorno vi invito a discutere nel merito, non in Consiglio comunale, ma una Conferenza a latere. Cosa altro possiamo fare? Adesso rimane il giorno 9 perché è un unico ordine del giorno. Ci sono delle osservazioni? Si può fare meglio? Lo faremo nella Conferenza dei Capigruppo che vi chiedo di tenere subito dopo il Consiglio.

Non possiamo andare avanti all'infinito – consigliere Brambilla – credo che le posizioni siano chiare.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Presidente, mi faccia intervenire. C'è un unico ordine del giorno, la Maggioranza dice che non si può discutere il primo punto all'ordine del giorno. La Maggioranza non può dire: “Rimandiamolo al giorno 9”. Se non si può discutere il primo punto all'ordine del giorno salta questo punto all'ordine del giorno della seduta del 5-9, o si fa l'inversione dell'ordine del giorno e si può discutere il 9, oppure salutiamo il primo punto all'ordine del giorno e lo calendarizziamo dopo il 9.

Lei non può dire delle inesattezze in Aula, caro Presidente.

PRESIDENTE: Caro Consigliere, mi dica quali sono le inesattezze. La Presidente di Commissione mi motiva che per un approfondimento ha già convocato domani la Commissione, a me sembra un esercizio di tutela dell'Aula, della Maggioranza e della Minoranza, e non di oppressione.

Lei mi chiama in causa, mi dica.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Presidente, la chiamo in causa perché sta erroneamente interpretando il Regolamento, se lei ha convocato un Consiglio comunale con un unico ordine del giorno spalmato su due giorni e il primo ordine del giorno, viene detto dalla Maggioranza, non si può discutere perché non abbiamo i documenti per discuterlo, si toglie dall'ordine del giorno e vuol dire: ciao anche per il giorno 9. In caso contrario, si fa l'inversione dell'ordine del giorno come ho detto poc'anzi.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Lei ha la facoltà, l'altra volta non mi è stato consentito, di chiedere l'intervento del Segretario Generale in Aula, lo può chiedere solo il Presidente. Chiedo al Presidente del Consiglio comunale di chiedere un parere al Segretario Generale e la facciamo finita.

PRESIDENTE: Non ho mai vietato richieste di pareri. L'altra volta cadde il punto perché non si discuteva più e nel rispetto del Segretario Generale, che non è un'opinionista, ma fornisce pareri puntuali sugli atti oggetto della discussione, siamo andati al successivo punto all'ordine del giorno.

Capasso coglie una proposta, la vuole formulare?

CONSIGLIERE CAPASSO: La proposta è stata indicata dallo stesso consigliere Brambilla, cioè quella di invertire. È una richiesta di inversione. È stato decretato anche in Commissione, in Commissione è stato proprio deciso questo. Presidente, si sta

perdendo tempo. Andiamo nell'ordine dell'inversione.

PRESIDENTE: Ponendola all'ultimo punto? Va bene, all'ultimo punto. Su questo procedimento, non me ne voglia il Segretario Generale, ma se non le dessi la parola sarei accusato di privare Brambilla del conforto delle sue tesi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Brambilla, credo che se lei si ferma comprenderà che ha portato diverse tesi, forse contraddittorie tra di loro, però come lei desidera, il Segretario ci aiuterà a ricondurla a logica.

Segretario, le chiedo scusa, può confortarci in questa nostra diatriba? Segretario, le chiediamo scusa, se può accomodarsi qui sul quesito che pone un Consigliere comunale dell'espletamento della sua funzione, come disciplinato dal Testo Unico. Prego.

SEGRETARIO GENERALE: Buongiorno a tutti. Già nella convocazione del Consiglio è scritto a chiare lettere: "Giovedì 5 ottobre ore 10:00, saranno esaminati gli argomenti di cui all'allegato n. 1". Poi segue: "Lunedì, 9 ottobre alle ore 10:00, saranno esaminati gli argomenti di cui all'allegato 1 non trattati nella seduta del 5 ottobre".

È disposto già nella convocazione che quelli che non si trattano verranno esaminati e adottati nella seduta del 9.

C'è un articolo del Regolamento che prevede l'inversione del punto all'ordine del giorno su richiesta di un Consigliere: "Il Consiglio può deliberare l'inversione dell'ordine del giorno su proposta del Sindaco o di un Consigliere. Sulla proposta di inversione possono parlare due Consiglieri, l'uno favorevole l'altro contrario, e per una sola volta".

PRESIDENTE: Bene. Colleghi, metto in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno, proposta Capasso.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Movimento 5 Stelle e PD.

Chi si astiene lo dichiari.

La proposta è accolta.

Chiedo scusa, chiedo un momento di calma, tra l'altro chiedo alla Polizia Municipale di aprire la tribuna perché c'erano delle persone interessate al Consiglio, giusta autorizzazione anche proveniente da singoli Consiglieri comunali, abbiamo verificato che vi fossero le condizioni, sembra che ci siano, e quindi prego di aprire.

Viene da sé che la mia proposta di tenere una Conferenza dei Capigruppo è superata probabilmente e vi invito a formulare le vostre osservazioni stesso nel Consiglio del giorno 9.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, ci trovavamo al momento della votazione, la delibera 403 è stata illustrata, ha seguito un dibattito, credo siano stati votati anche dei documenti e ci trovavamo al momento della votazione sull'atto stesso.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Eravamo in votazione e nel corso della votazione cadde il numero

legale. Dobbiamo riprendere dallo stesso punto, che è la votazione.
 Consigliere, nel corso della votazione, che è stata successiva alle dichiarazioni di voto dell'atto dell'altra volta, venne meno il numero legale. Non posso che ripetere la votazione stessa, non è che possiamo riprendere la discussione e le dichiarazioni di voto.
 Chiedo l'attenzione degli scrutatori che pare essere Vernetti, Rinaldi e Santoro.
 Colleghi, stiamo votando.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, chiedo che la votazione avvenga per appello nominale, come l'altra volta.

PRESIDENTE: I richiedenti sono: Moretto, Santoro e Brambilla. Libero dalle responsabilità gli scrutatori, l'altra volta veniva richiesto un ruolo degli scrutatori nel corso dell'appello nominale, compete agli uffici verificare la modalità di voto.

CONSIGLIERE MUNDO: Bisogna rinominare gli scrutatori tra i presenti.

PRESIDENTE: Ci sono Vernetti, Rinaldi e Santoro che sono gli scrutatori. In questo caso, Moretto, Santoro e Brambilla chiedono la votazione per appello nominale la cui responsabilità è in capo agli uffici.

Chi è favorevole all'atto deliberativo dica "sì", chi è contrario dica "no", chi si astiene lo dichiari.

CONSIGLIERE MUNDO: Chi sono gli scrutatori che rimangono in Aula a verificare?

PRESIDENTE: Consigliere, gli scrutatori sono Vernetti, Rinaldi e Santoro. Il loro ruolo è necessario con voto palese e opinabile nel caso in cui agli uffici competerà accertare la volontà di voto dei singoli Consiglieri. Lei li richiama ad assistere al voto. Grazie.
 Procediamo all'appello nominale per il voto.

La Dottoressa Barbati procede all'appello nominale dei Consiglieri

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE

CONSIGLIERE	FELACO Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

PRESIDENTE FUCITO: L'esito della votazione è: 23 favorevoli su 23 presenti. L'atto è accolto.

Mettiamo in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva l'esecuzione immediata.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "Delibera G.C. n. 131 del 15.03.2017 Proposta al Consiglio: per il riconoscimento della spesa derivante dall'ordinazione dei "Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza delle facciate presso l'edificio scolastico di proprietà comunale di via Tommaso Campanella, civ. 1 sede dell' I.C.S. "Giuseppe Fiorelli" e della scuola materna comunale "Mario Ruta", ricadente nell'ambito territoriale della I Municipalità". Prelevamento dal fondo di riserva dell'importo di € 165.904,83".

La parola all'assessore Palmieri, prego.

ASSESSORE PALMIERI: Il 3 marzo i tecnici del SAT della I Municipalità si

srecavano presso la scuola “Giuseppe Fiorelli” a causa di distacco di cornicioni dovuti a pesanti infiltrazioni d’acque e evidenziavano, attraverso il verbale che hanno redatto, che c’era anche un problema fortissimo connesso agli infissi e che incombeva sul marciapiede di Via Giordano Bruno. Le vibrazioni della strada avrebbero provocato dei danneggiamenti agli infissi che li rendevano pericolosi e provocavano quello che loro definiscono pregiudizio della pubblica incolumità.

A questo punto, immediatamente dopo, dopo che la squadra dei Vigili del Fuoco era anche intervenuta a spicconare le parti, il che aveva, come si vede negli allegati, ordinato al Servizio Attività Tecnica, al PMR, per la loro specifica competenza di intervenire con immediatezza per i necessari lavori di manutenzione da effettuarsi. Qualche giorno dopo c’era stato il sopralluogo e qualche giorno dopo ancora l’intervento predisposto.

Ovviamente non essendovi stanziati le risorse presso la I Municipalità, il verbale di somma urgenza veniva acquisito attraverso una delibera dalla Giunta, come proposta al Consiglio, per il riconoscimento della spesa, riconoscimento che sarebbe dovuto – come è evidente – avvenire nell’ambito del periodo previsto dalla norma.

Questa delibera arriva oggi qui, vi ho presentato i fatti che sono stati ampiamente argomentati dal dirigente tecnico della I Municipalità, nonché direttore, dottor Aurino.

PRESIDENTE: Grazie a lei. La parola al consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, non ho avuto tempo prima, ma lei ha commesso un errore procedurale. Le spiego il perché, poi entro nel merito della delibera. Lei ha messo ai voti la proposta del consigliere Capasso, prima della proposta del consigliere Capasso, che diceva una cosa diversa rispetto alla Presidente della Commissione, che non faceva e non chiedeva di invertire l’ordine dei lavori, ma di rinviare definitivamente la delibera alla settimana prossima, cioè ad un Consiglio già convocato. È tutto registrato, ho la mente che registra, difficilmente mi sbaglio.

PRESIDENTE: Ha proposto di rinviarlo al giorno 9.

CONSIGLIERE MORETTO: Stiamo dicendo la stessa cosa, di un rinvio. Lei ha messo ai voti innanzitutto una proposta successiva a quella che ha proposto la Presidente della Commissione Bilancio che era di tutt’altra natura ed ha fatto anche indurre in errore il Segretario Generale perché ha chiamato il Segretario Generale a pronunciarsi su un fatto che non era stato chiamato, cioè sul fatto che fosse possibile fare l’inversione. Nessuno aveva chiesto se fosse possibile fare l’inversione. Se mi consente, lo sappiamo che si poteva fare l’inversione. Il fatto era che noi abbiamo segnalato l’anomala convocazione del Consiglio e che non ritenevamo opportuno proprio perché è fatta in modo sbagliato la convocazione, che quel Consiglio che chiedeva la Presidente della Commissione Bilancio fosse di fare una Conferenza per stabilire una nuova data. Si è capovolto completamente tutto il ragionamento ed ha fatto votare il Consiglio comunale su una proposta successiva e di tutt’altra natura. Vorrei capire in che modo procediamo.

Credo che dobbiamo riflettere sulle questioni che creano veramente pregiudizio alla legittimità degli atti.

Per quanto riguarda la delibera 131, abbiamo avuto modo di discutere alcuni casi simili a questi della 131, su questi casi abbiamo anche chiesto il parere del Segretario Generale

sui lavori di somma urgenza. Presidente, i lavori di somma urgenza prendono due aspetti, uno è quello dirigenziale, dove il dirigente assume la responsabilità dell'atto e l'altro è non solo politico, ma è di controllo da parte del Consiglio comunale che è un atto dovuto. Tecnicamente si assume la responsabilità, come ha anche sottolineato il Segretario Generale in occasione di una discussione sui lavori di somma urgenza e che tra l'altro quando arrivano non potrebbe essere diversamente – Segretario Generale – perché quando arrivano in Consiglio comunale non è pregiudizievole, anche il comportamento, se così fosse, non è pregiudizievole sull'atto stesso perché i lavori già sono stati fatti, dichiarata una somma urgenza si è intervenuti. La questione prende un altro aspetto, è quello del come ci si arriva alla somma urgenza. In merito a questo della 131, se leggiamo alcuni passaggi, che dicono: “Rimozione e rifacimento delle impermeabilizzazioni, degrado e cause di continue infiltrazioni”. Cosa deduciamo? Che non è un fatto imprevedibile. La somma urgenza è un fatto imprevedibile che succede all'improvviso, è inimmaginabile, invece se ci troviamo di fronte a delle continue infiltrazioni e non ci si interviene, dobbiamo capire chi è che provoca il danno e per quale motivo ci si arriva a provocare un danno e si deve poi intervenire non in modo ordinario, dove si fa una gara di appalto dove concorrono diverse aziende, ma decretando la somma urgenza sostanzialmente vi è un vantaggio di non fare gare, c'è il vantaggio di chiamare la ditta nell'immediato e molto spesso leggiamo che è stata chiamata la ditta che già stava facendo qualche lavoretto, nella scuola o sulla strada di dove è successo il danno.

Sono cose che stiamo dicendo da anni, ce ne sarà un'altra un po' più pesante ancora, sono delle cifre anche abbastanza rilevanti. Quando andiamo a leggere all'interno: “Somma urgenza per rimuovere il pericolo”. “Rimuovere il pericolo immediato” non sta al rifacimento e alla tinteggiatura, il pericolo è il calcinaccio che sta cadendo, facciamo la spicconatura ed evitiamo il pericolo, poi tranquillamente possiamo e dobbiamo fare la gara per rifare gli intonaci e per rifare la tinteggiatura. Questa delibera non è limitata alla somma urgenza, si entra nell'ordinario e molto probabilmente la cifra di 165 mila euro, che non sono bricioline, se fosse stata limitata solo ad eliminare il pericolo sarebbe stato di pochi euro, 10 mila o 20 mila euro, non riesco ad immaginarlo.

Ci sono tante di quelle che possono sembrare piccole cifre che vengono determinate sempre da questa somma urgenza e che addizionate arriviamo a delle cifre ragguardevoli. Nella scorsa Consiliatura, arriveremo ad altre delibere, fu proposta una Commissione di indagine sulle somme urgenze, approvata dal Consiglio comunale e che per conclusione della Consiliatura non è decollata, c'è una proposta di riproporla e di entrare un po' più nel merito non del fatto tecnico, ma nel fatto di come vengono determinate le somme urgenze.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, non voglio ripetere quanto già detto dal collega Moretto, però la maggior parte delle volte possono essere evitati questi interventi con una normale manutenzione degli edifici, ed è a questo proposito che andrebbero ispezionati un po' più spesso gli uffici tecnici delle Municipalità.

Ho letto il tipo di lavori, sono lavori che quando non vengono monitorati nel tempo, puntualmente si aggravano e determinano dei problemi.

Leggevo che c'erano lavori relativi a delle impermeabilizzazioni, chi ha un minimo di

esperienza nel campo sa che se le impermeabilizzazioni vanno mantenute, non si arriva al distacco degli intonaci. Dobbiamo stabilire, vogliamo rincorrere le somme urgenze per tutta la vita e accumulare sempre debiti su debiti e indebitare gli uffici e la Pubblica Amministrazione oppure vogliamo iniziare ad effettuare un giro di vita nei confronti di qualche tecnico e di qualche dirigente che dovrebbe andare a controllare un po' più spesso determinati edifici?

Leggo, in questo caso, addirittura la somma urgenza viene determinata perché si sono staccati degli intonaci. D'accordo, si sono staccati degli intonaci perché la manutenzione all'impermealizzazione dello stabile non è stata effettuata e quindi le infiltrazioni d'acqua hanno indebolito l'intonaco di malta cementizia, si sono staccati ed hanno determinato un grave ed imminente pericolo. Non mi spiego, almeno in questo caso, la somma urgenza dell'alluminio, degli infissi di alluminio. Se quella è somma urgenza avrei dovuto avere un verbale della Polizia Municipale, dei Vigili e di chi è andato a fare i sopralluoghi che mi dicevano che anche gli infissi di alluminio andavano sostituiti perché i vecchi fatiscenti e possono cadere e ferire qualcuno. Questo è un singolo caso, ma è sintomatico di quello che in questa giornata andremo ad affrontare. Sono diverse le somme urgenze, come sono diverse le variazioni di Bilancio dovute a interventi fatti improvvisamente e non preventivati.

Chiedo in questo caso all'assessore Palmieri, ma altre volte all'assessore Calabrese e altre volte ancora sono altri Assessori che si trovano a portare in Consiglio determinate delibere, determinati ordini del giorno, determinate delibere di Giunta che chiedono impegni di spesa non indifferenti. Prima di arrivare in Aula dobbiamo mettere in condizione i tecnici degli uffici delle Municipalità, altre non servono.

Mi rendo conto che a nessuno interessa questa discussione, anche perché ve li voterete voi, questi sono impegni di spesa di cui sarete responsabili quando andate a votare. Io lo ricordo non per fare terrorismo psicologico, perché se fossi cosciente della buona fede tutte le volte che abbiamo votato le somme urgenze non avrei esitato a votarle, però sono convinto che non c'è sempre buona fede perché il sistema è collaudato, sono anni che succede questo e lo so perché ho fatto il Consigliere di Quartiere 10 anni, un po' di esperienza in quest'Aula l'ho maturata, conosco il territorio, conosco la mentalità dei geometri e dei tecnici che stanno negli uffici, conosco il criterio con il quale si lavora sulle Municipalità che per moltissimi casi lavorano bene, lavorano in maniera coscienziosa e intervengono dove devono intervenire, poi in tantissimi casi l'infedele di turno c'è sempre e l'infedele di turno va stanato con il monitoraggio, va stanato con la continua manutenzione di determinati edifici. Bisognerebbe far capire a questi dirigenti, e in questo caso è edilizia scolastica, che questi edifici che ricadono sotto determinate Municipalità, vanno controllati periodicamente perché un conto è fare la somma urgenza facendo affidare i lavori a quelle cinque o sei ditte che in queste Municipalità lavorano da sempre e un conto è fare una regolare gara d'appalto che preveda la scadenza di una garanzia. Molti lavori sono anche in garanzia e se fossero state effettuate le manutenzioni secondo quello che è il protocollo del Genio Civile, e quindi a regola d'arte, non saremmo arrivati a queste somme urgenze.

Ovviamente non voterò questa somma urgenza non perché non voglio che i lavori nella scuola Fiorelli vengano effettuati, ma perché non ho fiducia del criterio con il quale si è arrivati a determinare la somma urgenza, una somma urgenza che sulle casse di quest'Amministrazione pesa per grossi numeri, per somme non indifferenti.

Guardate che non è bello, ogni Consiglio comunale, votare una somma urgenza, una variazione di Bilancio o un intervento improvviso che non era stato preventivato, non è bello, ma non è bello perché ci mette in condizione di non amministrare il denaro della cosa pubblica secondo il buon padre di famiglia, come da buoni amministratori dovremmo fare. Questo mollare le redini, questo arrendersi agli eventi e a non dominarli gli eventi ci mette in condizione di rincorrere ogni volta le somme urgenze, andate a votarle. Votare queste somme urgenze e queste variazioni e tutti questi “piccoli” impegni di spesa li espongono, perché se domani mattina qualcuno vuole andare a vedere veramente, a me è saltato subito all’occhio gli infissi di alluminio, è somma urgenza? Un conto è che si stacca l’intonaco, ma gli infissi di alluminio? Se non infisso di alluminio va riparato s’interviene su quell’infisso, si ripara, se va mantenuto nel tempo il problema non si crea, allora controllatele queste cose, mettetevi in condizione di creare un gruppo di lavoro che vada a vedere cosa succede nelle Municipalità, perché io conosco perfettamente il meccanismo e lo conoscete anche voi. Diceva Andreotti: “A pensar male si fa peccato però ci s’azzecca sempre”. Purtroppo io penso male certe volte, perché qua non parliamo di una sola somma urgenza, qua parliamo di una raffica di somme urgenze che periodicamente ci troviamo a votare. Che somma urgenza è? È consuetudine, ormai è abitudine, è prassi, non c’è più niente di urgenza, anzi, l’eccezionalità del caso sarebbe se andassimo a vedere gare d’appalto che affidano lavori secondo quelli che sono i protocolli per le gare d’appalto.

Per il futuro, lo dico nell’interesse delle casse del Comune di Napoli che certamente non brillano per pienezza, cerchiamo di evitare, non possiamo rincorrere sempre a questo criterio, a questa abitudine, ovviamente voterò contro quest’andazzo, non ho intenzione sicuramente di assecondare questo o quel dirigente che invece di controllare periodicamente i beni immobili del Comune, si trova. È molto più facile: manda i vigili, la spicconare i due intonaci, è pericoloso, andiamo là, interveniamo. Lo so fare anche io il dirigente così. La capacità vera è quella di evitare le somme urgenze, è quella di controllare periodicamente gli edifici che ricadono nella propria Municipalità, se non date un colpo di vita a questi dirigenti e glielo fate capire: “Io le somme urgenze non te le voto più e ti reputo responsabile”, staremo a votarle queste somme urgenze, sperperando denaro che potremmo utilizzare in mille altri casi, sicuramente in maniera più consona, perché con la manutenzione si paga pochissimo nel tempo, con le somme urgenze che paghiamo tantissimo e tra qualche anno sicuramente ci ritroveremo con gli stessi problemi.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Sostanzialmente siamo qui oggi a riconoscere una spesa, non dobbiamo intervenire sulla responsabilità, sui lavori, perché spetta al dirigente che si è assunto la responsabilità, però su questa cosa del riconoscimento della spesa e su come vengono affidati i lavori di somma urgenza, come vengono rendicontati i lavori di somma urgenza, chi li fa i lavori di somma urgenza, su questo qualcosa da dire ce l’avrei. Se questo lavoro è stato fatto con un verbale di somma urgenza e la legge dice che da quando viene fatto il verbale di somma urgenza, entro 20 giorni la Giunta deve venire in Aula a riconoscere la spesa, se non c’è la copertura finanziaria è un debito fuori bilancio, lettera e), è scritto qua, c’è un emendamento che ha fatto il ragioniere generale, ed è un

debito fuori bilancio, quindi già una roba di marzo, passata in Giunta, 15 marzo 2017, il verbale di somma urgenza è dei primi di marzo 2017, entro il 23 marzo dovevamo venire in Aula, quindi siamo in ritardo di qualche mese. È la prima anomalia alla quale devo dare conto come Consigliere. La seconda anomalia è che nel deliberato si scrive un importo: 155 mila 505,35 euro che in aumento di 5 mila euro rispetto al verbale di somma urgenza e dice che c'è una perizia giustificativa allegata che non trovo. Trovo un bel computo metrico finale, allegato – non so se è quella la perizia giustificativa, ma non è firmata da nessuno – che ha un importo che non collima rispetto ai 155 mila 505,35 euro. Mi pongo due domande: qualcuno controlla questi numeri o li controlla solo il ragioniere Brambilla, così come qualcuno mi chiama in Aula? Se non c'è la perizia giustificativa con 5 mila euro in aumento, chi si assume la responsabilità di portarmi in Aula un atto senza una perizia giustificativa in aumento rispetto all'affidamento dell'importo? Nell'affidamento si dice: “Devo coprire 165 mila euro che comprendono l'importo di affidamento alla ditta e 6 mila euro d'imprevisti”. Non vi ricorda niente la parola “imprevisti”? Abbiamo votato una delibera che i 40 mila euro di imprevidi di un lavoro affidato erano andati in avanzo vincolato, li avete dovuti riesumare per pagare gli imprevidi, una variazione in corso d'opera decisa da chi sui lavori non si sa, qui invece si scrive che sono da pagare 6 mila euro d'imprevisti. Sono giustificati? Dove sta scritto che ci sono gli imprevidi e cosa sono questi 6 mila euro d'imprevisti?

Terza cosa, ma più importante: chi fa questi benedetti lavori? Questo è l'unico atto che hanno preso un elenco di ditte che possono svolgere lavori di somma urgenza, perché certificati dal Comune, e hanno preso da questo benedetto elenco, prima volta che succede, però poi cosa succede? Viene fatto un ribasso del 20 per cento su Regione Campania. Chi mastica un attimo sa che lì c'è un bel guadagno con il 20 per cento di sconto su Regione Campania e giustamente qualcuno fa notare che questi non sono lavori per mettere in sicurezza una scuola, perché se spendo 50 mila euro di ponteggi e 70 mila euro per rifare calcestruzzo, io ho rifatto mezza scuola, allora lì ci vuole una gara d'appalto, cari miei, mettere in competizione delle ditte e vedere chi faceva il prezzo migliore e faceva risparmiare al Comune. Qua il Comune ha un danno erariale per incapacità.

Quarta e ultima cosa: chi fa i lavori? Noi abbiamo chiesto: scusate, ci siamo accorti che sono sempre le stesse ditte, ma è possibile che qualcuno stia verificando i lavori chi li fa? Il Segretario protempore in Commissione Trasparenza ci disse: abbiamo predisposto – ero contentissimo – un file che viene aggiornato ed è pubblicato sul web del Comune di Napoli, in cui i dirigenti del servizio dovrebbero, lavoro per lavoro, scrivere: chi è stato invitato, chi ha partecipato, chi è stato escluso, chi ha vinto, il Rup, il direttore dei lavori, quanti stati di avanzamento lavori ci sono stati, perché signori qua con i lavori di somma urgenza – a pensar male si fa peccato, ma magari non si sbaglia – si dà la possibilità a qualcuno d'invitare sempre quelli a casa sua, nel suo ufficio, d'estate e dire: “Fammi il 5 per cento di sconto”, abbiamo visto delle delibere, casualmente passava di qui l'amministratore delegato di una società che sempre casualmente – due casualità nello stesso giorno, che fortuna che ha questo amministratore della società – gli hanno dato non solo un lavoro, ma un altro che se l'è preso perché casualmente era lì, affidamento diretto sconto 5 per cento, ora si è messo nella tasca il quaranta o cinquanta per cento di utile su quel lavoro e il Comune ci ha perso il 40 per cento su quei lavori, poi veniamo a dire che non abbiamo i soldi per le Municipalità. Fatevi una domanda, datevi una risposta, ma la

risposta poi va data all'Autorità Giudiziaria. Chi fa le gare? Chi le vince? Gli stati di avanzamento lavori chi li firma? Chi sono i Rup e i direttori dei lavori di questi benedetti lavori? Altrimenti si continua ad andare avanti a botte di duecentomila o trecentomila euro sempre per gli stessi amici.

Devo votare il riconoscimento di una spesa che per me è una mancata manutenzione, perché signori, quando c'è l'intonaco che si ammalora di infiltrazioni e si rovina una scuola è perché per decenni, per anni, nessuno è andato sul tetto a fare manutenzione delle caditoie e ci sono delle infiltrazioni e nessuno ha mai fatto manutenzione e poi si scopre che nessuno ha fatto manutenzione perché non c'è un contratto né alla Municipalità, né ai servizi centrali di manutenzione delle scuole, però arrivano ogni tanto, a pioggia, milioni di euro sugli edifici scolastici. Come si fanno i lavori non si sa, come si programmano non si sa, chi paga lo sappiamo, paghiamo noi, pagando sempre di più rispetto a quello che sarebbe stato il costo di una manutenzione ordinaria. Qua si sta parlando di 160 mila euro, leggetevi il computo metrico, 48 mila euro di ponteggi. Questi hanno costruito dei ponteggi fino al cielo e sono stati lì un mese a fare i lavori di rifacimento totale del 50 per cento di una struttura in calcestruzzo, leggetevi il computo metrico. Questo è un lavoro per la pubblica incolumità o è camuffato perché non ci sono i soldi e si vanno a prendere? Questo è un debito fuori bilancio, lettera e), il dirigente si assume la sua responsabilità, però, cortesemente, chiedete dov'è la perizia giustificativa di quei 5 mila euro, cortesemente volete vedere che tra il computo metrico e l'importo della delibera c'è una differenza? Altrimenti voi andate avanti con gli atti sbagliati, poi qualcuno si accorge, magari di qualche organo contabile, però si accorge, fortunatamente per voi e sfortunatamente per la città, dopo due o tre anni, quando magari gli amministratori di questa città saranno in altri lidi, però pagheranno i cittadini che rimarranno in questa città, perché questi sono tutti soldi che pagheremo noi come debito, che dobbiamo trovare poi le coperture. Cortesemente, non venite a dirci che è obbligatorio fare questi lavori, non sono stati pianificati, si danno sempre agli stessi e qua si rifà una scuola camuffandola per somma urgenza. Vedo tot mila euro per ponteggio, alzo le mani, non è messa in sicurezza di una scuola, ma è rifacimento, si deve fare una gara. Nessuno si pone delle domande? Me le pongo solo io? Se me le pongo solo io è un problema mio, continuerò a porle su ogni delibera, perché siccome ci abito, pago le tasse e non vedo i servizi, devo capire come vengono spesi i soldi pubblici e chi ha la responsabilità di spenderli. Oggi, come Consigliere, devo solo riconoscere la spesa. Siccome questa spesa non la riconosco perché è un debito fuori bilancio lettera e) emendato, se la riconosce il dirigente e la Maggioranza e si assume la responsabilità di tutta questa serie di lavori, perché io da Consigliere di Opposizione avrei anche una responsabilità oggettiva votando questa delibera anche astenendomi.

Se volete mi faccio un'assicurazione anche io come Consigliere di Minoranza per votare delle delibere impresentabili della Maggioranza, grazie.

Assolutamente voteremo contro questa delibera.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Intervengo solo perché, come il collega Brambilla, che è intervenuto prima, ha ricordato, abbiamo svolto un'apposita riunione di Commissione Trasparenza sul tema di alcune somme urgenze, non mi pare vi fosse questa tra quelle,

però arriveranno successivamente altre che sono state oggetto di discussione.

Il problema sul quale mi interrogo è di natura più generale. Ho letto attentamente questa somma urgenza, è quella che mi scandalizza un po' meno delle altre, lo dico senza infingimenti e ovviamente senza nessun tipo di ossequio come qualche collega potrebbe pensare, perché sicuramente io sarò intransigente nel fare la mia Opposizione, ma dico sempre quello che penso.

Parliamo di una delibera che riguarda un plesso scolastico, che accorpa due plessi, vi è una situazione che si determina di grave pericolo per dei bambini, ovviamente la condizione è quella di non impedire, normalmente, l'avvio del percorso scolastico. Vengono fatti lavori che vanno anche oltre la somma urgenza, però voglio ricordare all'ingegnere Brambilla, in questo caso, lui mi può comprendere, che quando parliamo d'interventi di questo tipo molte volte le opere provvisorie che vengono montate – quando parlo di opere provvisorie parlo di ponteggi, di attrezzature utilizzate che prevedono un noleggio a caldo, quindi un pagamento di queste opere, hanno un costo ben più superiore, probabilmente, di quella che può essere la semplice tinteggiatura, quindi a volte conviene approfittare di quella circostanza.

Il problema che mi scandalizza di più è che purtroppo è un fatto ricorrente, il fatto che ormai quest'Amministrazione va avanti solo per somme urgenze, per debiti fuori bilancio, perché la cosa che ci dobbiamo dire con profonda onestà, noi come Opposizione e voi come Maggioranza, è che avete un bilancio ingessato che non vi consente di fare programmazione, cioè voi per più dei due terzi del vostro bilancio avete gli stipendi degli operatori e le partecipate, il resto è spesa che in qualche modo è quasi vincolata. Noi diciamo: "Pianificate la spesa", ma il problema è che manca la possibilità di pianificare la spesa, in parte perché i tagli ci sono stati e quindi, ovviamente, gli enti locali hanno patito questa difficoltà, ma anche perché ancora oggi non riuscite, in qualche modo, probabilmente, a tagliare quelli che possono essere alcuni sprechi sui quali pure si potrebbe incidere e fare un minimo di pianificazione, perché la pianificazione manca totalmente, manca tutto dal punto di vista di quello che può essere la programmazione di manutenzione scolastica, a meno che non si ricorra a dei mutui, però credo che ormai il debito sia tale, per cui aprire il fronte di nuovi mutui diventa un fatto quasi impossibile.

Mi scandalizzano altre questioni, mi scandalizza quando vedo una somma urgenza e una variazione del prezzo previsto in partenza, perché, come ricorderà il collega Brambilla, crescono degli alberi, cioè nel corso di un intervento crescono degli alberi prospicienti un muretto e allora si dice che quel prezzo non è più sufficiente. Ricorderà la delibera che è arrivata l'altra volta in Aula, oppure mi scandalizza quando, non un solo plesso scolastico, ma un'intera Municipalità, guarda caso, si determina una condizione di emergenza che riguarda tre o quattro plessi scolastici messi insieme, questo testimonia che non è una somma urgenza relativa ad un fatto o ad una specifica circostanza, ma perché voi avete confezionato un pacchetto per porre rimedio ad una difficoltà che è quella di non dare risorse alle Municipalità per le quali, in qualche modo, ricorrete a quello che può essere un unico lotto di appalti, per sistemare le situazioni più gravi sul territorio. È rispetto a questo che, probabilmente, dobbiamo immaginare un'inversione di tutto, mi rendo conto che la coperta è corta, mi rendo conto che la possibilità di spesa è veramente esigua, ma, attenzione, ho letto brevemente quel parere dei revisori che, commentavamo insieme ad altri colleghi, ci aspettavamo una relazione molto più corposa, è molto sintetica, però dice una cosa: "Attenzione, una delle cose che voi non

avete fatto e che vi è stata prescritta già con l'approvazione del bilancio di previsione, è quello di costituire un apposito fondo di bilancio per i debiti fuori bilancio, perché i revisori sanno bene che andremo avanti sempre così e sarà sempre peggio. Se non riuscite a fare una programmazione seria e vera, avremo una condizione di continua emergenza e quindi di mancata pianificazione che vi deve costringere a prevedere in bilancio la costituzione di un apposito fondo, altrimenti veramente rischiamo di trovarci per non riuscire più, in qualche modo, a ripianare gli equilibri di bilancio. O mettiamo mano, in maniera seria, a quella che può essere una politica di verifica, anche rispetto ad alcune partite che possono apparire per me superflue e per voi indispensabili, ma sulle quali a piccoli tagli si può incidere, si può cercare di recuperare e fare un minimo di programmazione su questi capitoli, altrimenti il tempo è breve e sicuramente verrete, in qualche modo, condannati voi stessi dalle vostre scelte a quello che sarà un triste epilogo di quest'Amministrazione.

PRESIDENTE FUCITO: Assessore vuole tenere una replica?

ASSESSORE PALMERI: Devo soltanto fare le stesse precisazioni che mi è capitato di fare la scorsa settimana, a proposito di situazioni simili, non analoghe: la prima è importante, che come giustamente è stato ricordato in quest'Aula, attiene alla responsabilità tecnico amministrativa dei dirigenti la verifica della sussistenza dei presupposti fattuali di assoluta necessità ed improcrastinabilità di un intervento che, nel caso di edifici scolastici della scuola dell'obbligo, che quindi chiaramente presuppongono la presenza di un diritto dei bambini ad andare a scuola e non inibire ed interdire gli spazi, quindi attiene a loro il ricorso ad una e ad un'altra procedura, è chiaro che il dirigente della I Municipalità, l'architetto Aurino, era consapevole di questa cosa ricordata all'interno della nota segretariale che accompagna la delibera, naturalmente attiene alla Giunta prendere atto della regolarità contabile e della regolarità amministrativa riconosciuta alla delibera stessa sia in sede di controllo contabile sia in sede di controllo segretariale. Infine, però, all'interno del verbale voglio ricordare una cosa particolare che, ovviamente, forse è sfuggito alla discussione perché si parlava un po' in generale della questione e della necessità di programmare gli interventi, come devo dire l'Amministrazione sta facendo proprio per quanto riguarda l'edilizia scolastica, approfittando delle risorse del patto per Napoli, quindi, finalmente forse un respiro programmatico che c'impedisca di doverci perdere in questo ci dovrebbe essere, mi auguro che ci sia, però all'interno del verbale c'è scritto – lo leggo il passo, perché io ho posto attenzione – che si provvedeva, il giorno del sopralluogo, a convocare sui luoghi la ditta Alba individuata a seguito di sorteggio effettuato dal sistema di gestione dell'elenco degli operatori economici iscritti presso il Comune di Napoli, di cui alle linee guida per l'istituzione e la tenuta degli elenchi telematici, eccetera. Lo dico unitamente perché è vero che non faccio questo di mestiere, però ho ipotizzato che il dirigente si assuma la responsabilità di dichiarare di aver utilizzato una procedura di cui alle linee guida del Comune, quindi almeno mi sono sentita io confortata quando ho letto la delibera che ho proposto in Giunta a nome della Municipalità, perché in Giunta arrivano tramite le Municipalità, che non si fosse trattato di una ditta incontrata per strada, come poco fa qualcuno scherzosamente diceva.

PRESIDENTE FUCITO: Pongo in votazione l'atto deliberativo.

Ricordo gli scrutatori: Verneti, Rinaldi, Santoro.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi mano. Movimento 5 Stelle, Nonno, Palmieri, Moretto, Santoro, PD.

Chi si astiene lo dichiari.

Passiamo al punto 4 all'ordine del giorno. Ricordo che questo è un seguito di deliberazioni di somma urgenza e quindi, essendo il residuo del Consiglio comunale della scorsa volta, do la parola al Vicesindaco Del Giudice per la delibera 135 del 23 marzo.

CONSIGLIERE SANTORO: Vorrei illustrare e presentare una pregiudiziale.

In genere parlo a braccio, però, questa volta, trattandosi di un argomento abbastanza delicato, preferisco dare lettura, anche perché ci sono degli atti che poi ovviamente consegnerò alla Presidenza, allegati a questa pregiudiziale.

In data 23 maggio 2017 la Giunta ha approvato questa delibera, la 135 avente ad oggetto: "Preso d'atto del verbale di somma urgenza del 15 dicembre 2016, redatto ai sensi dell'articolo 163 del decreto legislativo 50/2016 ed approvazione della perizia relativa ai lavori minimi indispensabili come prescritti dall'A.S.L. Napoli 1 il 22 febbraio 2017 per la bonifica d'amianto e il trattamento e conferimento differenziato dei rifiuti presenti all'interno dell'area, ubicata in Via dell'Avvenire all'incrocio con Via Grottole, proposto al Consiglio ai sensi del comma 3 articolo 191 del TUEL del riconoscimento della spesa di euro 482 mila 803,74 necessaria per i suddetti interventi di somma urgenza, prelevamento dal fondo di riserva ai sensi dell'articolo 166 del decreto legislativo 267/2000.

La suddetta delibera si compone pertanto di due parti: una di preso d'atto del verbale di somma urgenza e l'altra di proposta al Consiglio per il riconoscimento della spesa.

Appare evidente che i contenuti della presa d'atto, sebbene di pertinenza della Giunta, costituiscono elemento essenziale su cui fondare la legittimità del riconoscimento della conseguente spesa. Occorre pertanto prestare attenzione ai seguenti aspetti: nella parte iniziale dell'atto deliberativo è scritto testualmente che in data 25 settembre 2015 la Stazione dei Carabinieri di Pianura procedeva al sequestro penale, ex articolo 321 del codice di procedura penale, dell'area ubicata in Via dell'Avvenire all'incrocio con Via Grottole, quale cantiere dismesso per la realizzazione di un centro poliambulatorio non completato per la presenza al suo interno di rifiuti solidi urbani speciali. Sempre nella parte introduttiva, nella sezione rubricata come "preso atto" si legge testualmente che per l'urgenza della questione di cui, quest'Amministrazione è venuta a conoscenza in data 11 ottobre 2016 ed è stata sollecitata il 7 novembre 2016 e il 15 del mese di dicembre dell'anno 2016 presso gli uffici della direzione centrale ambiente e tutela del territorio e del mare, sono convenuti i rappresentanti della ditta già contrattualizzata con il Comune di Napoli, ho omesso di citare la ditta, è relativo, in questo momento, qual è la ditta che ha fatto i lavori. In tale occasione si è proceduto alla sottoscrizione di un verbale di somma urgenza con il quale il direttore centrale ambiente e tutela del territorio e del mare ha ordinato alla ditta d'intervenire ad *horas*.

In data 18 maggio 2017, in sede di Commissione Consiliare per la Trasparenza il direttore centrale ambiente e tutela del territorio e del mare, architetto Giuseppe Pulli, in risposta ad alcuni specifici quesiti posti da alcuni Consiglieri presenti, ribadiva che egli era stato messo al corrente della presenza di amianto nel cantiere di Via Grottole soltanto

nell'ottobre 2016. Il cantiere per la realizzazione di un centro poliambulatorio è stato oggetto di attività ispettiva da parte del sottoscritto Consigliere comunale già nell'ormai lontano 2008, in particolare il 22 aprile 2008, con nota indirizzata all'architetto Pulli, il sottoscritto chiedeva una relazione su alcune opere incomplete a Pianura, tra cui quella di Via Grottole.

Il 30 aprile 2008 l'architetto Pulli, quale Coordinatore del Dipartimento Ambiente, forniva una dettagliata relazione da cui si evinceva che i lavori erano fermi per un contenzioso con la ditta appaltatrice, che il costo totale dell'opera era di 7 milioni 838 mila euro e che a quella data erano stati eseguiti i lavori per 2 milioni 885 mila euro.

Il 2 maggio 2008 il sottoscritto chiedeva ulteriori chiarimenti sul motivo del contenzioso che aveva bloccato l'opera, al punto da lasciare solo uno scheletro di cemento.

Il 18 maggio 2008 l'architetto Pulli comunicava, in risposta, che il motivo del contenzioso era legato al ritardo nei pagamenti da parte del Comune e che i lavori sarebbero ripresi non appena, entro l'anno, il Comune avrebbe saldato il corrispettivo non pagato di 891 mila euro.

In data 12 ottobre 2009 il sottoscritto Consigliere interveniva, nel corso della seduta di Consiglio comunale, per segnalare all'Amministrazione comunale, nella persona del Sindaco di allora e degli Assessori, la situazione delle opere incompiute di Pianura, compreso il poliambulatorio di Via Grottole, perché nulla era cambiato rispetto alla corrispondenza avuta con l'architetto Pulli più di un anno prima.

Il sottoscritto Consigliere relazionava della vicenda anche la locale Procura della Repubblica con esposto protocollato presso gli uffici di cancelleria con protocollo 5655/2009.

In data 27 aprile 2010 – vi prego di prestare attenzione alle date – il sottoscritto Consigliere scriveva nota al Sindaco di Napoli e ai Carabinieri per segnalare che il cantiere era diventato una discarica a cielo aperto e che erano evidenti anche rifiuti pericolosi contenenti eternit ed amianto.

Alla segnalazione del sottoscritto rispondeva, in data 2 maggio 2010, il Gabinetto del Sindaco, nella persona del dottor Pacifico, che allegava relazione dell'architetto Pulli e altri allegati. Dagli allegati si evince che in data 10 marzo 2010 la ditta appaltatrice aveva sporto denuncia ai Carabinieri di Pianura per aver rinvenuto rifiuti nel cantiere, che nella stessa giornata del 10 marzo 2010 i Carabinieri si erano portati sul posto e avevano sequestrato un'area di 150 metri quadri perché avevano riscontrato la presenza di numerosi rifiuti tra cui rifiuti speciali provenienti da lavorazioni edili. In data 29 aprile 2010 la ditta appaltatrice aveva presentato una nuova denuncia per la violazione di sigilli e per il rinvenimento di nuovi cumuli di rifiuti.

In data 17 maggio 2010, nuovamente la ditta presentava denuncia, sempre ai Carabinieri di Pianura, per un nuovo sversamento di rifiuti. I suddetti allegati accompagnavano la relazione, a firma dell'architetto Pulli, del 18 maggio 2010 in cui espressamente egli cita il rinvenimento di rifiuti speciali nei cantieri posti sotto sequestro.

Alla luce di questa ricostruzione documentale, che ad ogni buon fine si allega alla presente, appare evidente che nella premessa della delibera 135 del 2017 si omettono elementi importanti. Non trova infatti fondamento quanto riportato secondo cui solo nell'ottobre 2016 l'Amministrazione comunale è stata informata della vicenda. È dal 2010 che il Comune di Napoli è al corrente della presenza di amianto all'interno di quel cantiere di Via Grotta. In 7 anni l'Amministrazione comunale non è stata in grado di

tutelare il sito e prevenire ulteriori sversamenti. Ci sono voluti 7 anni per poter bandire una gara per la bonifica del sito, non trova, pertanto, motivo d'essere la procedura di somma urgenza che ha eluso le procedure ordinarie di gara previste dal codice degli appalti e dalle altre norme vigenti.

Si sta passando per somma urgenza a lavori di bonifica di oltre 480 mila euro su una situazione ben nota da quasi 7 anni.

Le motivazioni della delibera contengono quindi significative omissioni che pregiudicano una corretta valutazione da parte del Consiglio comunale rendendo impossibile procedere alla discussione e alla successiva votazione dell'atto.

Per questi motivi si pone questione pregiudiziale affinché la delibera 135/2017 non sia messa in discussione in Consiglio comunale, suggerendo alla Giunta comunale di riesaminarla alla luce di quanto contenuto nella presente.

Appare evidente, infatti, che le notevoli omissioni contenute nella ricostruzione degli eventi, abbiano tratto in errore anche la Giunta in fase di approvazione dell'atto deliberativo.

Questo è il contenuto della pregiudiziale. Penso che sia abbastanza chiaro. L'amianto non è stato trovato nell'ottobre del 2016, sono 7 anni – l'architetto Pulli lo sa bene, perché puntualmente mi ha relazionato anche in passato – che purtroppo quel cantiere abbandonato, che già è una ferita aperta sul territorio di Pianura, perché doveva essere un paliambulatorio, è al bush di cemento, è un'eternità che sta in quelle condizioni e non siamo stati in grado di completare, spesi quasi 3 milioni di euro, il Comune di Napoli, già nelle passate Amministrazioni, non è stato in grado di completare l'opera.

Al netto di questo l'amianto lì era stato sversato 7 anni prima, purtroppo era una situazione nota, noi avevamo il dovere non solo di evitare ulteriori sversamenti, ma anche di bonificare l'area. Oggi non possiamo votare una somma urgenza di un qualcosa che sono 7 anni che sappiamo, perché se l'area doveva essere bonificata lo sappiamo da 7 anni, non trova motivo d'essere la somma urgenza, allora c'è qualche errore, invito, qua non è una questione politica, Sindaco, mi creda, è una questione di ricostruzione corretta di vicende, qua sono tutti atti che consegno in allegato alla pregiudiziale, sono copie di denunce ai Carabinieri, relazioni anche molto dettagliate che ha fatto l'architetto Pulli all'epoca, nel frattempo sono passati 7 anni, non è stato fatto nulla, abbiamo avuto 7 anni per fare le bonifiche, non vedo perché bonifiche così importanti le andiamo a fare con un procedimento di somma urgenza, in 7 anni avremmo potuto fare tante gare. Consegno questa pregiudiziale, mi auguro, sinceramente, che prevalga il buon senso. Va rivisto, perché c'è qualcosa in tutta la procedura che alla luce di questi documenti che vi sto consegnando c'è qualcosa che non giustifica la somma urgenza.

Mi auguro possa essere accolto, eventualmente senza neanche mettere in votazione la pregiudiziale. Il Vicesindaco può tranquillamente, come proponente la delibera, chiedere al Consiglio di non votarla oggi per un approfondimento, sarebbe un getto, dal punto di vista istituzionale ancora più nobile, altrimenti chiedo alla presidenza di mettere in votazione la questione pregiudiziale, poi sarà il Consiglio ad assumersi la responsabilità rispetto ad una vicenda che difficilmente può essere giustificata come somma urgenza visto che ha un iter così lungo ben noto al Comune.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Fulvio Frezza)

PRESIDENTE: La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Il consigliere Santoro ha illustrato la sua pregiudiziale, ha messo dentro tutto lo scacchiere che ha fatto riflettere, nel caso si dovesse andare avanti c'è anche la mia proposta per la Commissione di indagine che nasce a sostegno proprio di far chiarezza sulla questione delle somme urgenti. Tra l'altro, al di là di tutta la storia che parte dal lontano 2008, come ricordava il consigliere Santoro, e che c'è tutta una documentazione agli atti che si susseguisce negli anni, ma se ci dovessimo fermare anche all'ultima fotografia, dove c'è l'ultima relazione, sempre dell'architetto Pulli, si evince che al di là di tutto il trascorso che ha ricordato il consigliere Santoro, ci sono ancora ben due anni per intervenire, l'ultimo intervento fatto dall'Arpac e dall'A.S.L., risale a due anni prima, al 2015, e nel 2015 è già stato fatto un intervento di messa in sicurezza, hanno rilevato, già erano stati rilevati come ricordava prima il consigliere Santoro già, già nel 2010 la presenza di amianto e di altri rifiuti pericolosi. Nel 2015 ultimo intervento, vengono coperti con un telo, quindi diciamo che viene ritenuto anche dai vigili del fuoco che intervennero, e l'A.S.L. all'epoca, che quella copertura potesse consentire di espletare una regolare gara e poter procedere alla sanificazione del territorio. Invece si aspetta ancora, si aspettano ancora due anni e solo a marzo 2017 si avvia la procedura della somma urgenza.

Al di là del fatto tecnico che più volte abbiamo richiamato che vengono assunte le responsabilità tecniche di chi promuove, abbiamo due aspetti che non sono secondari, nel Bilancio di previsione non abbiamo fondi per le somme urgenti e quindi non solo non interveniamo esclusivamente con un fondo già predisposto per eventuali somme urgenti, perché siamo ridotti all'osso e quindi il fondo non ce l'abbiamo, per cui oltre alla somma urgenza si deve fare una variazione di Bilancio, andiamo al fondo di riserva, anch'esso all'estinzione, per non essere attenti a capire cosa sta succedendo e se queste cose le possiamo evitare. Questo è saltato forse in modo più eclatante perché va oltre i 200 mila euro consentiti e si può andare oltre i 200 mila euro laddove c'è un qualcosa di specifico per poter intervenire e quasi un mezzo milione di euro, 488 mila euro, per cui è saltato un po' di più agli occhi, però qualsiasi somma urgenza, dalla precedente Consiliatura ad oggi, abbiamo sempre acceso i riflettori che c'era questa problematica, che venivano quasi provocate queste somme urgenti. Lo dicevamo prima, è vero la scuola, poi non si corre e nessun rischio che i lavori non vengano fatti perché è proprio questo il sistema, che vengono fatti, vengono fatti subito e poi detti all'incasso i soldi che hai chiesto, mettendo anche nei capitolati gli imprevisti, non si capisce quali imprevisti, la redditività, se leggiamo attentamente, anche un lavoro che costa 100 mila euro arriva a 168 mila euro per tutte le altre voci che stanno dentro.

Non si può che sostenere che c'è qualcosa che non va, c'è qualcosa che deve aprire i riflettori. Sappiamo che diverse Amministrazioni sono state commissariate per le somme urgenti perché si reca un danno erariale, come dicevo questa mattina, il famoso Palazzo di vetro, sono convinto e lo ripeto, è inutile che qualcuno la prende come se fosse una battuta, io dico che siete incapaci a fare degli illeciti. Bisogna capire quello che succede e perché succede. Non si può più. Siamo sul baratro di oltre due miliardi di deficit e noi andiamo ancora a fare somme urgenti. Soltanto questa mattina ne abbiamo una decina ed è questo ogni mese, non passa un Consiglio comunale che non dobbiamo approvare delle somme urgenti. È sistematico, la somma urgenza – lo dice la stessa parola – dovrebbe

essere un fatto eccezionale, imprevedibile, se non è più un fatto eccezionale, imprevedibile, ma è consuetudine che il Consiglio comunale è chiamato ad approvare queste somme urgenze, c'è qualcosa che sicuramente non va e va rivista.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Ci scherzo, però vi chiedo la cortesia di fare aggiustare il banchetto, non è normale che ho il banchetto rotto da due mesi.

Conosco la vicenda, la conosco perché sono di Pianura, la conosco dalla sua nascita, la seguo da quando è nata e ne conosco l'evoluzione. Voterò a favore di questa pregiudiziale per motivi completamente diversi da quelli del collega Santoro, per un motivo molto semplice perché dire che bisognava fare una gara d'appalto per bonificare quell'Aula è facile, io voterò questa pregiudiziale perché penso che non dovevamo arrivare a questo, non dovevamo arrivare a dover bonificare un'area perché c'era un cantiere, un cantiere di una decina di milioni di euro, erano 8 milioni di euro. Ebbene, se ci permettiamo il lusso di tenere un cantiere fermo per 10 anni perché il Comune non paga gli avanzamenti dei lavori, non paga i vari saldi e poi contestualmente paghiamo 482 mila euro, cioè mezzo milione di euro ad una società per bonificare quell'area ormai abbandonata, o siamo dei folli o non sappiamo amministrare la cosa pubblica o siamo in cattiva fede.

Non penso che ci sia cattiva fede da parte dei dirigenti del servizio. Penso che il dirigente del servizio sia strapieno di lavoro da fare, penso che siano altre le responsabilità dell'architetto Pulli che nel corso degli anni ho conosciuto, ho conosciuto all'epoca della 219, ho attaccato anche violentemente l'architetto Pulli, però nel caso specifico sono a favore di questa pregiudiziale perché dico che la delibera va ritirata, va ritirata perché non è normale spendere questi soldi che dovremo sicuramente spendere, ma integriamo la delibera.

Vicesindaco, tra tre mesi, quando avremo liquidato l'impresa che ha effettuato la bonifica, avremo lo stesso ed identico problema perché il cantiere sta là, ci sono entrato due o tre giorni fa con una giornalista de Il Mattino a fare le riprese e sta ancora peggio. Nel giro di un mese quel cantiere continuerà ad essere ricettacolo per rifiuti, luogo di ritrovo per ladri, tossici e un po' di tutto perché nessuno lo vince, nessuno lo controlla.

Se in una delibera del genere, in cui impegniamo l'Amministrazione a spendere 482 mila euro, ci mettiamo una voce di 30 mila euro come guardiania, visto che non siamo in grado di completare un lavoro che ormai è fermo da 10 anni, probabilmente faremo cosa buona alla Pubblica Amministrazione, sgombrando il campo da quelle che possono essere cattive interpretazioni e pensieri di poca fedeltà da parte di qualche dirigente nei confronti della Pubblica Amministrazione. Non credo che ci sia dolo, c'è però tanta incapacità perché è impensabile arrivare dopo 10 anni a pagare mezzo milione di euro su un cantiere nel quale abbiamo già speso 2 milioni di euro e ne dobbiamo spendere altri 6 per bonificare un'area che non doveva proprio sporcarsi.

Per somma urgenza vogliamo pagare la delibera? Certamente, ma evitiamo che domani mattina ci sia un'altra volta la somma urgenza per bonificare un'area perché domani mattina ci sarà l'ennesima denuncia da parte di qualche cittadino e di qualche Associazione che ci farà trovare i Carabinieri sul cantiere abbandonato che sequestreranno il manufatto e ci troveremo a dover fare un'altra somma urgenza. È come

se fossimo ricorsi ad un prestito usurario e stiamo pagando degli interessi anziché pagare la sorta capitale.

Non credo che sia da buon amministratore della cosa pubblica procedere in questa maniera. Accompagniamola con un'altra delibera in cui mettiamo un servizio di guardiania, altrimenti è inutile, è sperpero allo stato puro, perché domani mattina – Sindaco – cioè oggi, questa notte, c'è già gente che va a sversare tutto, il cantiere è aperto ed è accessibile a tutti, non solo costituisce un pericolo, ma costituisce una discarica a cielo aperto e sfido chiunque a dimostrare che sto dicendo qualcosa di falso.

Dobbiamo ritirare la delibera per renderla credibile, dobbiamo pagare, sicuramente l'impresa che ha svolto il lavoro dovrà essere liquidata e me ne rendo anche conto. Contestualmente, da buoni Amministratori, dobbiamo porre un freno e dobbiamo metterci in condizioni di dire che là nessuno più andrà a scaricare, visto che non siamo in grado negli ultimi 10 anni di completare un lavoro. Sarei disposto anche a votare la delibera di somma urgenza a quel punto, ma altrimenti stiamo buttando 485 mila euro e domani mattina abbiamo posto le basi per spenderne altri 400 a fine anno – ripeto – senza completare i lavori. Questo non è amministrare la cosa pubblica, questo è sperpero allo stato puro e a noi questo sperpero non interessa perché noi siamo amministratori di questa città, nel bene e nel male, con tutte le differenze che ci caratterizzano. Siamo amministratori di questa città e abbiamo il dovere di non farci vivere appresso, abbiamo il dovere di far apparire la gestione della cosa pubblica come un qualcosa che va al di sopra delle parti. Accanto ad una delibera del genere, se non c'è una spesa che impegna la Giunta a vigilare quell'opera, non vi chiedo neanche più di finirla perché sono convinto che non verrà finita. Quell'opera era un aborto già quando venne pensato perché un poliambulatorio di 40 posti, in quel posto di Pianura, senza un posto, senza niente, non andava neppure pensato. C'è stato qualche illuminario della scelta che l'ha pensato, ha iniziato a realizzarlo, se lo avessero ultimato avremmo avuto le bestemmie di un intero quartiere che non aveva dove parcheggiare la macchina perché doveva essere un poliambulatorio per 40 persone, con 40 posti letto, a prescindere da tutti gli errori strutturali che tutti conosciamo, addirittura la discesa per l'ambulanza è bassa, l'ambulanza non sarebbe mai potuta entrare. Hanno realizzato una discesa in cemento armato, l'ambulanza non poteva entrare perché è bassa.

Non voglio entrare nel merito di giudizi che non mi competono, ma detto questo, visto che non siamo in grado di completare quel lavoro, a quanto pare non siamo in grado come Pubblica Amministrazione di completarlo, assicuriamoci almeno che non ci troveremo, tra 7 mesi, a spendere altri 485 mila euro per una bonifica che avremmo potuto evitare, perché se quell'area fosse stata vigilata con un trentamila o quarantamila euro all'anno probabilmente nessuno si sarebbe preso la briga di andare a scaricare l'amianto o qualcos'altro, purtroppo Napoli è così, un po' la teoria del palazzo con il vetro rotto, la conosciamo, se c'è un vetro rotto e nessuno ripara, va un altro e rompe l'altro vetro. Palazzi abbandonati, in quel palazzo si può fare di tutto. Noi non vogliamo questo. Forse la Giunta poteva apparire credibile se affianco di questa delibera di quest'impegno di spesa ci fosse stata la soluzione al problema. Questa è l'ennesima dimostrazione di come vogliamo rincorrere i problemi, i problemi vanno dominati, i problemi vanno affrontati e soprattutto vanno evitati. Non abbiamo posto nessuna condizione per i ritardi di questi problemi, abbiamo messo una pezza costosissima per le nostre casse senza risolvere quello che è il problema fondamentale che li ha creati.

La dovremmo ritirare. Nella delibera ci verrà detto che ci sarà un bando di gara a breve per assicurare una vigilanza, forse sarà il primo a votarla la delibera, perché avrà credibilità, perché nei confronti dei miei concittadini, nei confronti degli abitanti del mio quartiere, quando andrò a dire che il Consiglio comunale ha votato 482 mila euro per la bonifica, quando il lavoro è di sei o otto milioni di euro, ne abbiamo spesi solo due, ci troviamo in un contenzioso con l'impresa perché l'impresa vanta dei crediti che non gli sono stati onorati, allora diventiamo tutti poco credibili. Non ho la faccia di farle certe cose, allora lo chiedo al Sindaco che è presente in Aula e al Vicesindaco. Lo dovrete ritirare, portateci la soluzione, almeno a quelli che sono i problemi che non dovranno più ricrearsi, poi in attesa di risolvere il contenzioso che vorremmo risolverlo in un solo modo, affidando quella struttura alla Protezione Civile della Regione, che qualcosa di soldi ce l'ha, potremmo fare al centro di Protezione Civile, metterci tutti i mezzi della Protezione Civile della Regione che sono tanti, ci sono i soldi, vi ho dato la soluzione, andatelo a verificare, altrimenti il Vicesindaco me lo preleva e me lo riporta come abbiamo già fatto qualche altra volta, a fargli vedere dove ci sono i soldi per fare questa cosa. L'ho prelevato un paio di volte. L'ho dovuto portare a presentargli il Commissario Arpac, sono andato a prenderlo in ufficio, siamo andati al Commissario Arpac, non pensavo fosse cosa giusta che il Vicesindaco, con delega all'ambiente, non conoscesse il Commissario dell'Arpac, qualche altra volta siamo andati a fare qualche altra cosa, ma con lo spirito costruttivo massimo. Ritiriamola questa delibera, prevediamo un bando di gara che prevede una sorveglianza, se poi vogliamo risolvere il problema del cantiere seguiamo questa strada che vi ho indicato e vedrete che le cose andranno sicuramente meglio sia per le casse del Comune sia con i nostri concittadini delle periferie che invece di sentirsi troppo abbandonati, probabilmente inizieranno a vedere qualche intervento e qualche cosa che si inizia a muovere, solo così probabilmente riusciremo ad apparire molto più credibili. Quando dico di apparire tutti più credibili non mi riferisco solo alla Maggioranza, lo dico anche all'Opposizione, perché per il cittadino siamo tutti responsabili, lo dico anche del mio interesse di Consigliere e di rappresentante di questa città, lo dico nell'interesse della Pubblica Amministrazione che abbiamo l'onore di rappresentare. Questa è una soluzione, affianco alla protesta, all'attacco alla Maggioranza ho presentato una proposta, mi auguro che sappiate accoglierla e soprattutto che riusciste a vedere lo spirito di collaborazione che c'è in questa proposta, altrimenti continuiamo il gioco delle parti, questa è la seconda delibera che proponete all'Aula in cui chiedete d'impegnare delle spese che probabilmente avremmo potuto evitare. Questa è la seconda, sapete quante ne caceremo ancora nel corso dei 5 anni? Questo è denaro pubblico e qualcuno diceva che il denaro del popolo è sacro, forse questa sacralità qualcuno l'ha persa di vista. Per me resta ancora sacro il denaro del popolo, proprio perché penso che sia sacro quel denaro che oltre a fare Opposizione cerco anche di portare delle soluzioni, grazie.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Intervengo anche se sarà un intervento di merito sull'atto, perché vedo che ormai ci stiamo aprendo non tanto sulla pregiudiziale che ha presentato Santoro, ma proprio nel merito del perché siamo a favore o contro quest'atto. Personalmente, come ricordava il consigliere Santoro, questo specifico atto è stato

oggetto di un'attenta valutazione in Commissione Trasparenza, ne abbiamo a lungo parlato e in qualche modo lì mi sono permesso di esprimere tutte le mie riserve al Vicesindaco, l'ho fatto lì, l'ho fatto precedentemente in Aula.

Com'è stata affrontata metodologicamente questa vicenda è la cosa che trova la mia contrarietà, lo dico perché al di là della Commissione Trasparenza, essendo un funzionario e quindi avendo, in passato, impattato in cose del genere, conoscevo bene le procedure. In un Consiglio comunale, il 20 aprile – ci sono le registrazioni – io e il consigliere Moretto avemmo modo, in qualche modo, d'intervenire in Aula, avendo appreso che c'era questa possibile bonifica in atto, per dire al Vicesindaco: “Attenzione Vicesindaco, lei sta facendo un intervento di somma urgenza che sfora la cifra che l'ANAC e che comunque il codice degli appalti prevede, perché va oltre i 200 mila euro”. La legge dice che la somma urgenza può essere estesa fino al limite dell'eliminato pericolo. Vi dissi che l'eliminato pericolo, come qualcun altro prima di me vi ha detto, può essere anche quello della semplice messa in sicurezza per poi procedere ad una regolare gara d'appalto e fare la bonifica definitiva.

Lo riferii in Aula in quell'occasione, purtroppo, nonostante a volte l'Opposizione pure vuole essere propositiva, pure vuole dare un contributo, siamo rimasti inascoltati, per cui abbiamo impattato, ovviamente, in una vicenda dove da un lato riconosco che ormai vi è un qualcosa di realizzato, quest'affidamento è stato fatto, un certificato di ultimazione dei lavori, caro collega Santoro, vi è un ribasso del 40 per cento nell'affidamento, che è pure esagerato secondo me, vi è un ulteriore taglio previsto del 10 per cento, credo che alla fine, probabilmente, l'impresa rimpiangerà pure di aver accettato quest'incarico, perché, essendo una somma urgenza alla fine impatta in quelle che sono alcune note segretariali che il Vicesegretario in Commissione ebbe modo d'illustrarci, perché erano somme non previste, andavano quindi decurtate di un ulteriore 10 per cento, tant'è che la cifra prevista nella liquidazione, come certificato di ultimazione lavori, è di 387 mila euro, quindi, secondo me, alla fine, per quelli che sono i costi di smaltimento piangerà anche l'impresa incaricata di questa vicenda, ovviamente rimane un dato, rimane la cattiva gestione di questa vicenda, è una cattiva gestione che va imputata sicuramente ad un modo grossolano, non solo di affrontare nel merito la vicenda, perché era una vicenda ben nota, come ha detto il consigliere Santoro, ormai erano passati 10 anni, si poteva tranquillamente pianificare nel corso del tempo e programmare un intervento a step, invece no, si è aspettato che vi fosse una denuncia alla Procura della Repubblica, che intervenissero le autorità competenti, fino a determinare quella che è stata la somma urgenza con la quale avete giustificato quest'intervento.

È chiaro che se anche io possa convenire che alla fine c'è un errore vostro, amministrativo, gestionale, c'è un danno a carico dell'impresa incaricata, che alla fine comunque questo danno è fatto, il Segretario Generale potrà non altro che confermarci che ormai il debito si è formato, come dice Brambilla: “Siamo chiamati qua per riconoscere o meno un debito che è stato formato, rischiate, oltretutto, che domani, se l'impresa vi denuncia per gli interessi passivi che si possono determinare, pagherete anche quelli”. Non c'è più modo, come dice Marco Nonno, di dire: “Fermate le bocce e vediamo un attimo come intervenire e appoggiare a questa cosa”. Ci avevamo provato a dire: “Fermate le bocce e vediamo un attimo come intervenire e come appoggiare a questa cosa”, purtroppo non ci avete dato ascolto e questo è il rammarico che rimane. Spero che la vicenda possa essere d'insegnamento per il futuro per cercare di

comprendere che a volte la nostra ostinazione, il nostro probabilmente alzare il tono della voce, non è quello di voler rimbrottare o fare l'Opposizione becera, ma è di dire che vogliamo cercare di proporre il nostro contributo per l'esperienza che possiamo avere, per le specificità che ognuno di noi ha in quest'Aula e dispiace essere trattati sempre come se fossimo il nemico. Noi vogliamo il bene della città, vogliamo pure che le cose siano fatte con oculatezza, che la spesa sia una spesa fatta sempre in maniera da garantire e preservare i principi che rispondono all'efficacia, l'efficienza e l'economicità della spesa. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Siamo assolutamente favorevoli a questa cronistoria. Il consigliere Santoro ha fatto una cronistoria di atti ed eventi documentati che inchiodano delle persone e l'Amministrazione ad una responsabilità ben precisa.

In Commissione Ambiente, quando abbiamo trattato l'atto, è successa una cosa ancora più grave. Se leggete la narrativa, gli allegati, quando fanno il sopralluogo a maggio, con una ditta edile che stava facendo dei lavori sul luogo per altre cose, c'è scritto che hanno fatto rimuovere con il bobcat della ditta i cumuli di rifiuti contenenti amianto e l'Arpac ad un certo punto gli ha detto di fermarsi per evitare l'ulteriore frantumazione delle onduline con conseguente aerodispersione delle fibre in atmosfera che possono procurare nocimento alla salute pubblica. In Commissione chiesi una cosa al responsabile dell'ufficio Ambiente, dissi: "Lei si rende conto che quando si rinviene l'amianto bisogna chiamare una ditta specializzata anche per la messa in sicurezza?".

Mi sono venute in mente delle immagini tristi di Chiaiano, lo ricorderà il Vicesindaco, quando mettemmo in rete un video che faceva vedere i militari che con il bobcat rimuovevano le 10 mila tonnellate d'amianto rinvenute nella discarica di Chiaiano. Qui è successa la stessa cosa, chiesi: "Com'è possibile che una ditta edile si è messa a rimuovere amianto in un cantiere con l'amianto rinvenuto alla presenza dell'Arpac?". La risposta, per la quale voterò un "sì" convinto a questa pregiudiziale, fu: "Non sono tenute a sapere le modalità di smaltimento dell'amianto". Il direttore del servizio ambiente del Comune di Napoli che in Commissione Ambiente dichiara, è verbalizzato, di conoscere le modalità con le quali si deve procedere alla rimozione, messa in sicurezza e smaltimento dell'amianto che prevede la segnalazione all'A.S.L., mandare un piano di lavoro all'A.S.L. che lo deve approvare, possono intervenire solo persone dipendenti di una ditta che ha il certificato ed è iscritta all'Ambo Gestori Ambientali, con delle specifiche, deve approntare un cantiere che preveda dispositivi di sicurezza, la possibilità di lavarsi immediatamente a fine dell'intervento da parte dei dipendenti, tutto questo e in Commissione Ambiente ci viene detto: "Non mi interessa, non lo so".

Ci rendiamo conto che a Pianura con il bobcat si sono rimosse delle lastre di amianto, si sono rotte e frantumate, e c'è scritto nel verbale di sopralluogo allegato.

Ad integrazione di quello che ha detto – devo dire – in modo preciso e dettagliato, da Consigliere comunale ha fatto quegli esposti Santoro, nella funzione e nell'espletamento della sua funzione di controllo ha esercitato correttamente la sua funzione di Consigliere comunale da anni e viene detto che noi l'abbiamo saputo nel 2016. Ci sono decine di esposti, denunce, di comitati a Pianura.

Avete fatto la bonifica e la messa in sicurezza? Bene, ci risulta che dopo la messa in

sicurezza si è continuato a sversare rifiuti in quell'area. Di cosa stiamo parlando? Dov'è la messa in sicurezza e la bonifica dell'area? Di cosa stiamo parlando? Non si è concluso un bel nulla e la cosa gravissima è che ci sono delle riceve acclarate da parte di un'Amministrazione nella fattispecie di dirigenti. Se voi avete ascoltato con attenzione quello che ha dichiarato e posto agli atti il consigliere Santoro è di una gravità inaudita, per cui invito anche la Maggioranza, indipendentemente dall'appartenenza all'Amministrazione, a riflettere bene su cosa si sta votando.

Quando si dice che da 7 anni almeno ci sono i documenti firmati da un dipendente dell'Amministrazione comunale il cui dice che sapevamo dell'esistenza dell'amianto, con denunce fatte da un Consigliere comunale, in delibera si dice che lo sapevamo dal 2016. Signori, mi fermo perché questi atti vanno portati in altre sedi e non in questa.

PRESIDENTE: Invito il Vicesindaco a prendere la parola in quanto si esprimerà in base alla discussione che è avvenuta adesso sulla richiesta di pregiudiziale.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Sulla pregiudiziale il parere è negativo. Cari Consiglieri, vi ringrazio molto perché la vivisezione di questa delibera mi restituisce il fatto che sono sicuro che non siete incapaci.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DEL GIUDICE: Il tema è stato richiamato con molta attenzione, come sapete seguo attentamente i vostri interventi, i suggerimenti eccetera, in verità vi devo dire subito che gli atti, e uno dei motivi per cui – caro consigliere Santoro – abbiamo espresso il parere negativo alla pregiudiziale è perché gli atti vanno letti tutti. Abbiamo attraversato la Commissione Ambiente e la Commissione Trasparenza perché era un atto particolarmente importante. Voglio dire e voglio spendere qualche minuto in più perché è necessario, l'atto è importante perché trattasi di amianto. Quando si tratta di amianto e salute pubblica è d'obbligo, è necessario assolutamente procedere.

Caro Consigliere, le date hanno una valenza perché fissano cosa è successo e la consecutio delle date fissano le cose fatte e perché sono state fatte, se invece le date si mettono insieme come un puzzle, senza il filo logico, possiamo trasmettere il cosiddetto fattoide, quello che stava accadendo qui, però grazie alla vostra vivisezione siamo in grado di dire che il fattoide lo possiamo chiarire e farlo diventare fatto.

Innanzitutto gli atti vanno letti tutti, questa è una delibera di somma urgenza, è un verbale, ma in sede di approvazione, come potete leggere nella copiosa documentazione, la Giunta l'ha emendato facendolo diventare un debito fuori bilancio. Non stiamo parlando di una somma urgenza, certo, creatasi per il verbale che abbiamo dovuto fare, a partire da una data precisa e quindi, già come Giunta, c'è questo atto.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DEL GIUDICE: Mi perdoni, la ascolto sempre in religioso silenzio e dato che sono state dette delle parole e le parole per il sottoscritto sono importanti, c'è il dovere di chiarire, c'è il dovere di fornire anche qualche elemento e perché sulla storia dell'Ambiente qualcosa l'abbiamo fatta nella nostra vita e quindi l'attenzione è

fondamentale. Chi non fa non sbaglia, abbiamo passato il vaglio della Commissione con qualche suggerimento che prenderemo in atto, abbiamo passato giustamente il vaglio della Commissione Ambiente, però è opportuna l'attenzione.

La questione vera è che questo va avanti da tanto tempo e la prima notizia, nel 2010, già lì è stato fatto un primo intervento, quei rifiuti di cui si parla prima sono rifiuti urbani speciali ancora ufficialmente non si sa che contengono amianto. Questi rifiuti, mi sono consultato con il dirigente, sono già stati tolti con un altro intervento, fu già fatto un altro intervento, dopo è stato fatto un ulteriore sversamento, vi è un'ulteriore richiesta da parte delle forze dell'ordine che ringraziamo perché hanno mantenuto l'attenzione, anche la denuncia dei cittadini va bene, c'è stata un'ulteriore richiesta perché nel primo ottobre 2015 arriva un altro sversamento. Nell'ottobre 2015 arriva quest'altro sversamento per la struttura abbandonata, poi vedremo perché è stata abbandonata, aiutatemi anche a cercare di rispondere un po' a tutte le sollecitazioni. Avviene un sopralluogo dell'Arpac il 23 maggio 2016, trasmesso all'Amministrazione comunale il giorno 11 ottobre 2016, è questo il momento in cui l'Amministrazione comunale ufficialmente sa dell'amianto, questo è il momento in cui la ricostruzione è precisa, è tutta qua, basta leggerla nella consecutio necessaria. Da questo momento in poi attiviamo una serie di cose grazie agli uffici e soprattutto vengono individuati 200 metri cubi di materiale, di codice particolare perché trattasi di amianto. C'è tutta la procedura che avete letto e abbiamo letto insieme e dal momento in cui si certifica la presenza di materiale contenente amianto che si interviene chiamando la ditta attraverso le procedure previste.

L'intervento è stato anche particolarmente gravoso. Devo ringraziare perché il consigliere Palmieri nella sua giusta ricognizione ha visto anche perché per un ulteriore sconto l'intervento non è di questa cifra, ma addirittura sotto. Veramente crediamo di aver fatto il bene dell'Ente, l'oculatezza della gestione del danaro pubblico perché quel materiale non è soltanto la fibra di amianto nell'ondulino, lì avevamo altri codici CER e avevamo materiale misto, per cui siamo arrivati a 500 tonnellate di materiale che sono state non solo prelevate, c'è stata non solo la scannificazione di 10 centimetri, c'è stato non solo la giusta bonifica e non solo rimozione demente rifiuti che ha portato ad un lavoro abbastanza delicato, un lavoro in ambiente confinato, che aumenta l'ulteriore costo e l'ulteriore difficoltà, contenuto in quello che voi avete letto e poi magari, se non vi è arrivata questa nota di 378 mila euro, compreso i costi di smaltimento.

La cosa importante è soprattutto il fatto che lì sì abbiamo previsto anche un ulteriore sopralluogo con l'A.S.L., perché una delle priorità dell'Amministrazione è la salute pubblica, a maggior ragione quando si tratta di Ambiente, dove l'A.S.L. nel sopralluogo finale non solo certifica il materiale, la bontà dell'intervento, ma ci spiega anche che è stato eseguito un ottimo intervento.

In merito alla struttura: "Non avete i soldi per completarla". Per questo – dico – vi ringrazio perché siete incapaci di mentire, perché la struttura è stata lasciata così in quanto è stata l'A.S.L. che ha cambiato i suoi piani di realizzo e quindi ci ha lasciato la struttura. Caro Consigliere, proprio su questo, con gli uffici si sta lavorando per ipotizzare un asse di finanziamento sul PON e realizzare un centro assistenziale con il punto logistico di protezione civile, ne abbiamo parlato insieme, quando lei mi ha prelevato – in senso bonario, rassicuro il Sindaco perché non è stato un rapimento – siamo andati a fare gli incontri, ma i soldi non c'erano. Questo per dire che abbiamo preso un gradevole caffè.

Apro una parentesi e spero faccia piacere all'intero Consiglio comunale, stiamo prevedendo, anche nel piano di Protezione Civile, una serie di punti necessari nella città dove attivare delle logistiche perché servono. Proprio questo è uno di quei punti. La struttura non è perché non avevamo i soldi o una serie di cose, si sanno le nostre ristrettezze economiche, però nonostante queste si fanno molte iniziative e voglio ricordare che abbiamo bonificato dei siti che erano 30 anni che in questa città erano così, caro consigliere Brambilla, erano 30 anni che in questa città non si bonificava Caserme di Cavalleria, erano 30 anni che in questa città non si bonificava Via Botteghelle, 6 mila tonnellate di copertoni che con la devastazione di quest'anno sarebbero potuti andare a fuoco, erano 30 anni che non si bonificava Via Petri, erano 30 anni che non si bonificava la caserma Via Maiuri, erano 30 anni che non si metteva mano a interventi di rimozione e di bonifica e lì abbiamo saputo fare una delibera di programmazione perché in quel caso, dalle analisi, abbiamo fatto una mega delibera, con un grande sforzo dell'Amministrazione comunale perché in quel caso abbiamo programmato i cosiddetti siti storici e abbiamo dato dimostrazione di saper programmare e di fare gli eventi sull'ambiente in merito alla rimozione, di aver fatto le gare e guarda caso abbiamo anche posto le condizioni affinché i criminali che scaricano abusivamente, non bisogna mai perdere di vista che l'amianto là dentro non è caduto per opera dello Spirito Santo, ma per dei criminali e spesso con le ricostruzioni che facciamo giustifichiamo quasi chi scarica abusivamente perché tanto è colpa dell'Amministrazione dover pulire. Questo non è giusto. Quando si dà parola al microfono dell'Assise comunale è necessario dire, in primis sempre, che chi scarica i rifiuti abusivi è un criminale, in quella struttura erano anni che si scaricavano i rifiuti abusivi e in quella struttura si è intervenuti per la prima volta. Ci possono essere stati ritardi, tanto è vero che la eterogeneità dei materiali ha dato anche un luogo più lungo alla caratterizzazione, ha dato luogo anche alla necessità di vietare che si lievitasse troppo il prezzo perché era tutto amianto, quindi in perfetta sicurezza con i lavoratori e il piano di lavoro.

Mi rivolgo al consigliere Palmieri perché conosce molto bene e con lui ci siamo conformati qualche volta su quanto è complicato presentare il piano di lavoro per la rimozione dell'amianto, una delle strategie che quest'Amministrazione vorrebbe portare a livello nazionale per vedere di modificare questa norma perché bene è, ma la procedura è troppo lunga da quando trovi l'amianto e devi fare il piano di lavoro, tanto è vero che più di una volta ci siamo detti che dovevamo fare un incontro su questo, e la ringrazio per la sua disponibilità, e il piano di lavoro è stato particolarmente delicato, tanto è vero che ha dovuto separare i codici CER non contenenti amianto, abbiamo monitorato affinché le guaine bituminose, i copertoni, gli inerti non interessati da fibre non estrassero tutti nel calderone, nonostante questo sono 500 tonnellate.

Sapete bene che quando si tratta di fibra di amianto è necessario, nel 2016 abbiamo messo in moto la procedura. Mi dispiace – Consigliere – perché so la sua passione quando fa le cose, vanno messe una dietro l'altra non solo pezzi di date, ma tutte le date perché lei conosce bene questa questione e sa che già nel 2010 è stato tolto un primo cumulo che ovviamente non è riportato nel preambolo della delibera e sa che già nel 2008 è stata attenzionata in qualche modo, ma gli scarichi abusivi ripetuti, ad opera di criminali, e va rimarcato che chi scarica l'amianto è un criminale, come chi scarica i rifiuti fuori orario e li abbandona, ovviamente hanno già determinato degli interventi, questo è stato quello più radicale.

Leggendo la fine della delibera c'è il nostro emendamento, che lo riteniamo un debito fuori bilancio, questa è una delibera che viene già da alcuni Consiglieri comunali, per cui è stata rinviata più di una volta. Mi sento di prendere assolutamente in considerazione alcuni interventi che mi avete suggerito in merito alla recinzione, hanno rotto un cancello a cui abbiamo saldato le cerniere e le serrature. Stiamo cercando di blindare una struttura abbastanza grande, con tutti i difetti che teniamo sulla vigilanza, va benissimo, però nel breve saremo orientati a creare con voi un tavolo perché conoscete il territorio, perché lì le nostre intenzioni sono quelle e nel frattempo abbiamo chiesto, alla nostra Polizia Ambientale, e approfittando dell'occasione per ringraziarla, per un intervento straordinario sotto l'aspetto investigativo, lo avete letto, lo abbiamo tenuto in debita considerazione di riservatezza, è stato scoperto uno scarico abusivo che va direttamente a mare attraverso dei traccianti. Dico questo, caro consigliere Brambilla, proprio per manifestare il nostro profondo interesse, la lotta quotidiana alla difesa dell'ambiente con tutte le difficoltà.

Dopodiché, le varie procedure, non c'è dubbio che tutto è perfettibile, però proprio su questa delibera, come anche sulle altre che affronteremo, dove nella prima analisi veniamo a conoscenza che non c'erano i rifiuti 2015, vengono asportati, c'è un secondo intervento dove veniamo a conoscenza, nel 2016, che c'è presenza di amianto e immediatamente con A.S.L. e Arpac si fanno tutte le attività. Devo dire, senza indulgere in retorica, ma credo che i tempi siano stati davvero anche molto rapidi visto che c'era amianto e questo l'abbiamo fatto dal 2016 rispetto a delle grandi evidenze.

Adesso potenzialmente, abbiamo chiesto alla Polizia Ambientale di effettuare ulteriori giri e ulteriore vigilanza, con tutte le difficoltà di organico che conoscete, abbiamo chiesto di individuare anche altre modalità per blindare la struttura, nel frattempo è in cottura – permettetemi questo termine – la delibera per individuare un uso insieme all'A.S.L., ripeto, quella è stata interrotta così perché era l'A.S.L..

Ultima annotazione, nella ricostruzione degli atti, e per questo chiedo al Consiglio di votare questa delibera sia perché vi è la materia fondamentale per cui l'urgenza e poi il debito fuori bilancio è giustificato, ma abbiamo la necessità di dare fiducia all'impresa che quando la chiamiamo in dei momenti importanti c'è la copertura dell'atto e questa è una condivisione che ringrazierò tutti i Consiglieri che vorranno votare questa, dopodiché, se c'è un ulteriore approfondimento sull'aspetto delle procedure sono assolutamente a disposizione, così come sono a disposizione gli uffici che hanno redatto gli atti, soprattutto mi preme ricordare e restituire sempre la fiducia alle aziende che vengono individuate secondo la *short list*, secondo la *white list*, secondo le norme previste dall'ANAC, secondo quelli che sono gli approfondimenti del caso dei nostri uffici, restituire la fiducia alle aziende, almeno su queste materie delicatissime, quando si tratta di presenza di amianto e i cittadini di quel posto, al di là di quelle che sono le nostre considerazioni meritavano l'intervento, abbiamo voluto con forza l'intervento perché lei ha ragione, la ricostruzione era particolarmente lunga.

L'ultima analisi, e chiudo, questa rappresenta anche una buona pratica per quanto riguarda gli sconti, per quanto riguarda gli uffici che hanno fatto la vigilanza sull'esecuzione dei lavori e devo dire dal verbale ultimo e anche quello confermato dall'A.S.L., abbiamo risolto un problema con tutte le difficoltà e le criticità, ma abbiamo risolto un problema che era appeso dal 2008. Vi ringrazio della pazienza che avete avuto.

(Assume la Presidenza il Presidente Alessandro Fucito)

PRESIDENTE: Grazie a lei. Metto in votazione questa corposa questione pregiudiziale. È giunta richiesta che la votazione avvenga per appello nominale, i richiedenti sono: Santoro, Moretto e Palmieri.

La questione pregiudiziale viene posta ai voti per appello nominale, chi è favorevole alla questione pregiudiziale dica “sì”, chi è contrario dica “no”, chi si astiene lo dichiari.

La Dottoressa Barbatì procede all’appello nominale dei Consiglieri

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	CONTRARIO
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	CONTRARIO
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	CONTRARIO
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	CONTRARIO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	CONTRARIO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	CONTRARIO
CONSIGLIERE	NONNO Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	CONTRARIO
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASTENUTO
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	CONTRARIO

CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	CONTRARIO

PRESIDENTE: L'esito della votazione è: 22 contrari, 7 favorevoli e 2 astenuti. La pregiudiziale è respinta.

Credo che le argomentazioni, le risposte, le repliche e il dibattito avessero dato una sufficiente trattazione dell'atto deliberativo, se così non fosse, poiché vedo molte mani alzate. Assessore, l'abbiamo ascoltata tutti, mi permetto di suggerire, lei si potrà limitare ad una replica qualora vi fossero ulteriori considerazioni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sembrava che avesse esaurientemente parlato della delibera in sé, forse l'Assessore può dare qualche ulteriore elemento. La parola all'assessore, prego.

ASSESSORE DEL GIUDICE: La ringrazio Presidente, ovviamente il mio intervento sulla pregiudiziale è stato un po' più lungo perché era necessario ascoltare alcune cose, adesso tecnicamente andiamo verso la presa d'atto del verbale di somma urgenza emendato, come ho detto prima, in merito alla rimozione per la bonifica di amianto, il trattamento e il conferimento differenziato dei rifiuti presenti all'interno dell'area e ubicati in Via dell'Avvenire, all'incrocio con Via Grottole.

Il 25 settembre 2015 la Stazione dei Carabinieri, così come abbiamo anticipato prima, procedeva al sequestro penale, ex articolo 321 (se siete d'accordo risparmio alcuni commi di legge); che in questa fase già sono stati parzialmente rimossi, che in data primo ottobre 2015, quindi dopo il 25, come sicuramente saprà il Consigliere, l'ufficio del G.I.P. emetteva una nuova ordinanza di convalida e dissequestro; che nel verbale di sopralluogo dell'Arpac, del 23 maggio 2016, si ha la cognizione e la trasmissione della presenza dei cumuli di amianto, 170605, così come da codice CER che qualcuno di voi insieme a me condivide.

Nel medesimo verbale si ordinava al soggetto obbligato, in questo caso di provvedere allo smaltimento e al recupero dei rifiuti. L'A.S.L. n. 1, con nota 7 novembre 2016 sollecitava un intervento, vi ho detto che i temi di caratterizzazione erano particolarmente lunghi.

Si prende atto che per l'urgenza della questione di cui quest'Amministrazione è venuta a conoscenza in data 11 ottobre, adesso abbiamo chiarito il perché – e mi auguro che siano stati sufficienti le mie parole alla vostra comprensione – presso gli uffici della direzione ambiente del dottor Pulli, che più volte avete chiamato e che ringraziamo per l'impegno profuso su questa delibera, mette in atto tutta una serie di procedure – che voi avete visto – si arriva anche ad individuare la ditta S.ABA dove prevediamo decespugliamento, e questa è stata un'attività particolarmente importante perché ci ha consentito di vedere ulteriormente quello che c'era, che nel frattempo era nata un po' di vegetazione spontanea, cernita, effettuazione analisi e campioni di topsoil, l'abbiamo ritenuto necessario e fondamentale. Tale verbale, in mancanza di indicazione quantitative precise,

perché poi si andava a pulire meglio il cumulo, ci siamo orientati intorno ai 200 metri cubi, fino ad accelerare tutta la procedura per la rimozione e lo smaltimento.

Abbiamo chiesto il dissequestro, era necessario fare quest'approfondimento perché la struttura era sotto sequestro, e quindi abbiamo chiesto il dissequestro per intervenire, ottenuto il dissequestro abbiamo immediatamente presentata anche la richiesta, il piano di lavoro e non mi dilungo sul resto.

In considerazione del parere favorevole dell'A.S.L. che il 22 febbraio 2017 costituisce un po' il punto in cui iniziano le attività, consegnato il piano, consegnato il tutto eccetera, da quel momento in poi si parte con i lavori, la sottoscrizione dei vari atti, si recepisce una serie di perizie per quanto riguarda lo spessore di scannificazione dei 10 centimetri, avete il computo metrico che con la nota, una volta ottenute tutte le analisi il quantitativo è sceso ulteriormente per quell'azione diligente che abbiamo messo in atto. Letti tutti i pareri di contabilità si invita il Consiglio comunale a prendere atto di questo che in definitiva è un debito fuori bilancio. Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il Presidente della Commissione Gaudini.

CONSIGLIERE GAUDINI: Intervengo per chiarire alcuni punti in considerazione del fatto che la Commissione Ambiente si è riunita due volte in merito a questa vicenda, nel mese di gennaio e nel mese di aprile alla luce di una sollecitazione che mi è pervenuta, come Presidente della Commissione Ambiente, è pervenuta anche al Vicesindaco da parte di alcuni cittadini e da parte del consigliere Felaco che mi chiese di partecipare ad un'Assemblea pubblica nel territorio della IX Municipalità, durante la quale i cittadini, preoccupati per il perdurare di questa situazione, chiedevano un intervento all'Amministrazione.

Devo dire che come non mai, al di là di quello che è accaduto negli anni precedenti al 2015, l'Amministrazione in questo caso si è mossa politicamente e tecnicamente in maniera anche celere.

Giusto così, però per dare alcuni dati, visto che sono state riferite anche alcune dichiarazioni di tecnici all'interno del Commissione, dai verbali della Commissione che sono qui, in mio possesso in questo momento, mai nessun tecnico ha detto che non conosceva i metodi di smaltimento dell'amianto, né tantomeno si è parlato di rifiuti che stavano lì dal 2010, anzi, a vantaggio di quella che non è una tesi, ma è un dato di fatto, durante una Commissione che si è tenuta il 17 del mese di gennaio dell'anno corrente, il signor Russo presentava – è una persona che abita lì, Presidente di un Comitato, una persona di grande attivismo, al quale va sicuramente il nostro ringraziamento – nella nostra Commissione un *dossier* fotografico con tanto di documentazione che mostrava come nel 2015, esattamente il 24 settembre 2015, veniva segnalata la presenza nella zona di alcuni operai che lavorando sul rifacimento di una strada attigua a quel manufatto gettavano, almeno così dichiaravano nella Commissione, attraverso l'utilizzo di un bobcat questi rifiuti, tra cui anche rifiuti speciali, all'interno dell'area che oggi denominiamo "Area di Via Grottole". Già questo è un elemento che forse chiarisce tutte le dinamiche e i dubbi fumosi, i nani e le ballerine che abbiamo più volte evocato.

Fermo restando che l'attività dei Consiglieri comunali, quelli che sono intervenuti su quest'argomento, è comunque un'attività importante perché anzitutto già nelle

Commissioni, in questo caso nella Commissione del mese di aprile, il Vicesindaco insieme all'architetto Pulli, che ringrazio per la partecipazione, affrontavano due temi cruciali importanti, il primo è della sorveglianza di quell'area. In una delle Commissioni infatti si faceva richiesta anche alla Napoli Servizi di valutare la possibilità di implementare la recinzione più volte divelta da incivili che utilizzano quell'area come uno sversamento. In più, si ragionava sulla destinazione d'uso di quella struttura che, ci ricordava bene il consigliere Nonno, presenta numerosi limiti anche di utilizzo e si pensava addirittura dell'utilizzo di alcuni fondi che potrebbero derivare da finanziamenti europei destinati alla nostra città. Il tutto, secondo la richiesta di più Consiglieri della Commissione, coinvolgendo la popolazione di quel territorio perché solo con il coinvolgimento della popolazione, solo con il coinvolgimento delle realtà locali, di coloro che vivono quotidianamente quegli spazi, potremmo fare innanzitutto un'operazione di democrazia, ma avere la salvaguardia di quel luogo e l'utilizzo per i cittadini.

PRESIDENTE: Grazie a lei. La parola al consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Capisco l'Assessore perché la cosa gli riguarda molto da vicino, la delibera è dell'Assessore all'Ambiente anche se il Consiglio comunale viene chiamato in causa per due cose differenti e, tra l'altro, non si evince molto bene, quando faceva riferimento al debito fuori bilancio.

Il deliberato, quello che dovremo votare, dice testualmente che il Consiglio comunale è chiamato per riconoscere la somma urgenza. Il Consiglio comunale è chiamato anche all'approvazione della perizia relativa a questo debito fuori bilancio, il Consiglio comunale non è chiamato al riconoscimento del debito fuori bilancio perché questo nel deliberato non c'è.

Questo ha prodotto, ma noi non siamo ufficialmente chiamato al riconoscimento del debito fuori bilancio e quindi dovrà essere fatta una successiva delibera per il riconoscimento del debito fuori bilancio, nel corpo della delibera è il Segretario che richiama che questo fa nascere, però giustamente dice che saranno i tecnici a fare la variazione del debito fuori bilancio e sottoporla al Consiglio comunale. In questa delibera tutto questo non c'è, il Consiglio comunale è solo chiamato al riconoscimento del debito fuori bilancio e alla perizia.

Capisco – Assessore – nella sua panoramica che ha l'abitudine di dire “abbiamo fatto” e “ho fatto”, la dovrebbe dire lunga perché le date che lei ha memorizzato o sapeva bene, non so chi ha seguito tutto il processo, perché quello che era ricordato e le date che ricordava dell'esposto che poi diremo anche il prosieguo di cosa dobbiamo fare, perché questa è materia molto delicata, dire che va tutto bene, parlare di altre cose che entrano in un altro tipo di discussione e non in questo la dice lunga, la dice quando uno vuole parlare di tutto, ma non vuole parlare dei fatti di cui il Consiglio comunale è chiamato. Capiamo, capiamo bene, vi comprendiamo anche quanto siete intelligenti e onesti nel fare le cose, se parliamo del 2010, egregio Assessore, e arriviamo nel 2016, anzi, arriviamo nel 2015, per sette anni la sua responsabilità in quello che è successo in quel luogo, non la richiama? Lei parla soltanto dei delinquenti che sversano, bene, chi è stato complice di questi delinquenti che sversano addirittura anche amianto? E sversano nel corso di ben sette anni di quest'Amministrazione. Quando lei afferma che nel 2010 si è intervenuti, quindi c'era un serio pericolo che la non sorveglianza di quel territorio avrebbe causato

quello che noi oggi siamo chiamati con questa delibera.

Lei doveva intervenire prima, in tutto questo vi è un'enorme responsabilità di quest'Amministrazione, c'è un'enorme responsabilità anche perché nell'ultima coda, come ricordavo anche prima, di tutto questo meccanismo ingarbugliato, siamo nel 2015 e non stiamo nel 2017. Ultimo intervento che ha richiamato la responsabilità dell'Amministrazione era il 2015 e nel 2015 la somma urgenza, il totale della somma urgenza, si riduceva ad una copertura con un telone, ritenuto idoneo, perché si è detto "abbiamo messo in sicurezza" e quindi l'intervento di sicurezza non implicava la bonifica, sono due cose distinte, lo stiamo dicendo da tempo: l'intervento di togliere il pericolo è una cosa e l'intervento di fare quello che si deve fare è altra cosa.

Nel 2015 l'intervento di eliminazione del pericolo era avvenuto con la copertura, successivamente avremmo dovuto fare il dissequestro e avremmo dovuto fare l'appalto, la bonifica e quant'altro.

Leggiamo che la stessa azienda che è stata chiamata non aveva più quel ramo di azienda, aveva ceduto il suo ramo di azienda per lo smaltimento dei rifiuti speciali ad altra ditta e noi ci accertiamo che la prima ditta, che non ha più competenza nello smaltimento dei rifiuti speciali, dice: "Chiamiamo l'altra azienda che si è presa il nostro ramo di azienda". Come un fatto privatistico, avviene il tutto in modo privato.

Che c'entrano tutte le altre cose, che abbiamo tolto e abbiamo fatto anche a Ponticelli? Lei vive nell'immaginario, vogliamo andare insieme a Ponticelli, in questo momento, e vediamo? Lei continua a fare dei danni enormi perché se fosse vero quello che ha detto, e ci credo che lei ha fatto spendere a quest'Amministrazione migliaia di euro per togliere i rifiuti e stanno ancora lì. È un atto di irresponsabilità, sembra fatto a posta, una cosa è fare l'intervento, spendere delle cifre, sanare e poi sapendo che ci sono i delinquenti che vanno a versare di nuovo provochiamo il secondo intervento e provochiamo il terzo intervento. È così che lei tutela la salute dei cittadini? Non mi pare, perché ci ha messo sette anni, l'ha detto lei prima che nel 2010 i tecnici lo sapevano. Mica Santoro ha detto qualche bugia? L'ha affermato qualche minuto fa Gaudini e che i tecnici nella Commissione hanno dichiarato che lo sapevano. Perché non sono intervenuti? Perché sono intervenuti nel 2017? Vi rendete conto delle cose che dite e, ancor peggio, delle cose che fate?

Come ricordava qualche Consigliere prima, come Opposizione cerchiamo di aiutare l'Amministrazione, non è che facciamo opposizione per una posizione presa e dobbiamo dire "no" a tutte le cose, le cose che diciamo sono puntualmente registrate, sono puntualmente illustrate e sostenute, non sono cose campate in aria. Sulla delibera 135 che, come diceva Gaudini, è stata in Commissione, stiamo parlando con decine e decine di atti, abbiamo visto di cosa si trattava e ci sono indubbiamente responsabilità diffuse, le questioni che sono state ricordate, il poliambulatorio e del perché è diventato un mostro che sta lì come ricettacolo di immondizia e lo andiamo a rivedere tra qualche settimana, tra qualche mese. Quanto è passato da quando abbiamo fatto l'intervento? Non è il giardino se lo andiamo a vedere oggi ed è qui la sua responsabilità perché lei continua a sprecare soldi dell'Amministrazione, soldi dei cittadini, senza trarne un risultato e tra qualche mese faremo un'altra somma urgenza, ci troveremo a fare di nuovo la bonifica, dobbiamo rifare di nuovo tutto, ci sarà il tecnico di turno che si assume la responsabilità, la ditta che correrà subito alla somma urgenza, le altre che vedremo dopo.

Sa della scorsa Consiliatura, quando ho presentato la delibera di Commissione di

indagine, approvata dal Consiglio comunale la scorsa Consiliatura e che ripropongo adesso, per solo quelle che avevo registrato delle somme urgenze nella scorsa Consiliatura, l'ho ancora nella mia stanza, ammontavano alla modica cifra di 36 milioni di euro.

Le avevo conservate tutte, tutte quelle che erano venute in Consiglio comunale, come pure quelle delle esenzioni del suolo pubblico, tipo un albero, tipo quello che si voleva fare con il corno e abbiamo visto invece l'autorità portuale cosa chiedeva, giustamente chiedeva, mentre la nostra Amministrazione che ha le tasche piene di soldi l'anno scorso l'ha regalato il suolo, come lo regala a Pizza Fest che nulla hanno a che vedere con il Regolamento comunale, sono favori, sono *cadeau* che si fanno agli amici, però questi *cadeau* che voi fate agli amici, queste somme urgenze che sottoscrivete con faciloneria, non le pagate voi, le pagano i cittadini. Ben venga la Corte dei Conti, ben venga che l'esposto che ha preparato Santoro venga mandato alla Procura della Repubblica, anche con allegato il suo intervento perché è importante il suo intervento a sostegno di questa delibera, in modo che ognuno se ne assume le responsabilità, noi che diciamo una determinata cosa, noi che richiamiamo a certe responsabilità, richiamiamo anche i tecnici a certe responsabilità e la difesa porte di chi ha sottoposto questa deliberazione al Consiglio comunale e se ne assumono la responsabilità i Consiglieri, perché quando si arreca danno si risponde in prima persona, non ne risponde in modo generale il Consiglio comunale, ma ne risponde chi alza la mano e perciò stiamo facendo e stiamo chiedendo le votazioni per appello nominale, in modo che ognuno se ne assume le responsabilità che se questa delibera e le altre arrecano danno alle casse del Comune e ovviamente ai cittadini, ognuno se ne assume la responsabilità.

La ringrazio, la ringrazio per il modo di come convintamente si è espresso ed ha convinto la sua Maggioranza, e la ringrazio perché ancora più fortemente ci ha convinti di votare contro e di sostenere che si debba aprire un'indagine sulle somme urgenze perché si smetta di essere così larghi di mano, di non essere responsabili e di continuare con questo modo di gestire la macchina comunale.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Nonno. Faccio un invito alla brevità, non perché non siano argomenti degni di grande considerazione, però sembra che nella fase preliminare si sia già detto tanto. Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Non mi sono mai dilungato tanto.

PRESIDENTE: Non era diretto a lei.

CONSIGLIERE NONNO: Vorrei fare un piccolo excursus, la vicenda relativa a questi rifiuti nasce quando il cantiere viene abbandonato ed aumenta in maniera esponenziale nel corso degli anni.

Non ricordo bene le date, non vorrei sbagliarmi, ma quattro o cinque anni fa la Municipalità stava eseguendo i lavori in un'area adiacente al cantiere, che tra l'altro si trova vicino alla Casa della Cultura e dei Giovani, la casa natale di Don Giustino Russolillo, la Municipalità stava realizzando il marciapiede che poi ha realizzato e siccome questo marciapiede si trovava sul confine con il cantiere – vado a mente – la Municipalità chiese all'impresa che doveva eseguire quel lavoro con il marciapiede, la

sistemazione della fogna sottostante, di provvedere – visto che con quest'impresa la Municipalità collaborava da anni, era un'impresa di manutenzione di cui non ricordo il nome – anche allo smaltimento di quella parte di rifiuti che si trovava proprio sul confine del muro che dovevano abbattere e rientrare.

Ci fu un cittadino che viene chiamato letteralmente *Vicienz 'o scem* che vide questa cosa, si allarmò e preso da un senso civico che quando si tratta di se stesso non ha, ma che ha soltanto quando si tratta di giudicare gli altri, questo signore, tale *Vicienz 'o scem* – detto come si chiama a Pianura – fece delle fotografie, chiamò la Polizia, i Carabinieri e la Procura e fece sequestrare tutta l'area.

Ha bene elencato gli eventi il nostro collega Santoro, siccome *Vicienz 'o scem*, preso da un senso civico che scopre solo quando deve intervenire sulle azioni altrui e non sulle proprie, questa sua bravata è costata alle casse del Comune di Napoli 482 mila euro, altrimenti l'impegno che stava restringendo il marciapiede avrebbe smaltito, a costo suo, quella parte di rifiuti a costo zero per il Comune di Napoli.

Questo è giusto per far sapere ai miei colleghi che quando intervengono e incontrano i cittadini, ci sono cittadini intelligenti, ci sono cittadini preparati e poi ci sono gli scemi. Siccome la saggezza popolare, soprattutto per me che vivo in un Paese, perché Pianura è un Paese, è dogma, quasi come la fede, quando nel mio Paese ad un personaggio che chiamato *Vicienz 'o scem*, per me è scemo. Questa situazione c'è costata la bellezza di 482 mila euro.

Dico a qualche collega che in futuro lo incontrerà o dovesse incontrare questo personaggio, tenete sempre presente che questo modo di fare è costato a tutti i cittadini napoletani, e non solo quelli di Pianura, 482 mila euro. L'Assessore mi diceva 300, ma anche un centesimo.

Ritorno alla delibera, io la delibera la voglio votare, ma non la posso votare per un motivo molto semplice, perché l'anno prossimo avremo lo stesso problema. Trattandosi di debiti fuori bilancio, per cortesia, ve la ritirate, ci mettete 30 mila euro di guardiania e l'anno prossimo non avremo da spendere 300 mila euro per rimuovere dei rifiuti che già si stanno accumulando perché il cantiere, e la devo correggere Vicesindaco, non ha il cancello, ha delle lamiere con una catena solo al lato frontale, da dietro è aperto e si accede anche con i motorini. Dentro al cantiere, l'ho scoperto pochi giorni fa, ci sono quattro motorini rubati, nel cantiere, sui solai. I solai giù hanno di tutto: versamenti di fogne, acqua piovana, carogne di animali, tutto.

Lo ripeto, il Vincenzo lo scemo di turno esisterà anche in futuro, io la voglio votare la delibera, ma nella delibera dovete metterci anche la guardiania, sennò l'anno prossimo dovrò stare qua a ricordare a qualche mio collega che incontra a *Vicienz 'o scem* di turno, che dobbiamo votare un debito fuori bilancio di 400 mila euro perché qualcuno è andato a sversare un'altra volta. Siccome già oggi stanno sversando, per cortesia, prendiamoci una settimana, tra una settimana quando avremo riconosciuto qualche altra cosa, oppure portate un'altra delibera, ma se non mettiamo la guardiania e non riprendiamo i lavori non serve a nulla. Ci ritroveremo tra un anno a spendere altri 480, 380 o 280 e ci ritroveremo che la Municipalità qualche volta riesce a metterci la toppa e troveremo il *Vicienz 'o scem* di turno che ovviamente ci creerà il problema.

Vicienz 'o scem è un pianurese doc, lo chiamano così perché è scemo, però ha creato un problema alle casse della pubblica amministrazione di 480 mila, com'è scritto in delibera e non sembra logico.

La volete portare lunedì? Approviamola lunedì, portate un ordine del giorno, un qualcosa che sappiamo che entro due mesi avremo la guardiania. Non è Opposizione distruttiva a priori, è Opposizione costruttiva.

Portate la somma urgenza, la spesa relativa alla guardiania, visto che ancora non sappiamo come riprendere i lavori in questo cantiere, perché il problema è grosso. Parlando con l'architetto Pulli una strada potrebbe essere quella della Protezione Civile, per quanto mi riguarda è un'ottima strada, tra l'altro, avete nominato consulente Bruno Piccirillo che è molto più informato di me, chiamatevelo. Bruno Piccirillo è preparato e sa come muoversi su quel tipo di progetto perché utilizzando quella struttura come struttura per la Protezione Civile regionale napoletana abbiamo anche un finanziamento regionale che sembrerebbe che ci sono. Raramente si sbaglia Piccirillo, quando arrivo in Aula che già conosco dove stanno i soldi è perché Piccirillo mi viene a dire le cose. Impegnate una spesa per la guardiania e sarò il primo a votare la delibera. Più di questo non posso fare.

PRESIDENTE: Salutiamo l'architetto Piccirillo, visto che lo ha citato. La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Chi sversa i rifiuti, in particolare quelli pericolosi, è un criminale delinquente che va arrestato, consegnato alle padri galere, se solo ci fosse qualcuno che controlla e fa in modo che questi delinquenti non compiono questi malefatti.

Ho ascoltato con grande attenzione l'intervento di risposta alla pregiudiziale presentata da parte del Vicesindaco Del Giudice, gli riconosco una grande passione accompagnata ad una nobile arte oratoria, quando si uniscono queste due doti, la passione per questi temi dell'ambiente e le doti, sicuramente indiscusse dal punto di vista oratorio, affascina, è piacevole sentirlo. Del resto ha detto delle cose che sono condivisibili. Difficilmente posso, in questo momento, dire che Del Giudice ha detto una bugia assolutamente no, un'inesattezza neanche, semplicemente non è riuscito a convincermi dei motivi per cui ci avevano spinto a presentare la pregiudiziale rispetto a quella finestra temporale di 7 anni, dal 2010 quando in quest'Aula, in questo banco il sottoscritto si è alzato – all'epoca era Sindaco Iervolino – ed ha detto: “Lì c'è l'amianto, lì ci sono rifiuti pericolosi”. A risposta di quell'intervento mi è arrivata una relazione dell'architetto Pulli, sempre molto preciso e puntuale quando dà le risposte, anzi, qualche Assessore prima mi ha detto di non sapere se fosse ancora presente l'architetto Pulli, si è dispiaciuto perché si è sentito chiamato in causa direttamente, ma non voleva essere un attacco personale il mio. È ovvio che chi come lui ha grosse responsabilità, e ne ha sempre avuto all'interno di quest'Amministrazione, è normale che è a lui che uno si rivolge per chiedere conto, per avere delle risposte. Il quesito che io avevo posto, dal 2010, quando mi sono alzato in questo banco, in quest'Aula, ed ho detto che lì ci sono stati degli sversamenti abusivi, c'è l'amianto, posso capire dal 2010 al 2017 cos'è avvenuto? Voi partite dalla fine, voi partite da ottobre o dicembre 2016.

Il Vicesindaco mi potrà dire: “Ci sono voluti 7 anni per appurare che quello che ha detto Santoro corrispondeva al vero, cioè che lì c'era l'amianto, oppure mi può dire che già avevamo rimosso qualcosa”. Dove stanno le carte? Io questo avevo chiesto, io vi ho chiesto di completare un'istruttoria documentale che in questo momento è carente perché

se in quest'Aula ci alziamo, Consiglieri di Opposizione e di Maggioranza, e diciamo delle cose, non è che possono rimanere lettera morta o campate in aria. In quest'Aula mi sono alzato nel 2010 ed ho detto: "Lì c'è l'amianto". Ora non posso venire a votare una delibera facendo finta che nel 2010 non mi ero alzato a dire che lì c'era l'amianto. Ho il dovere di chiedervi: dal 2010, da quando ho detto in quest'Aula che c'era l'amianto, cos'è successo? Nella delibera non viene detto cos'è successo.

Mi sarei aspettato che il Vicesindaco ci diceva: corrediamo l'atto deliberativo di tutti gli atti che sono stati prodotti dal 2010 al 2016. Questo manca. Mi sarei aspettato una completezza dell'istruttoria documentale perché c'è un vuoto, lo ammetto c'è un vuoto ed io non so dal 2010, da quando mi sono alzato in quest'Aula a dire che lì c'era l'amianto, ad oggi non so quello che è accaduto. Ci sono voluti 7 anni per fare le caratterizzazioni? Ne prendiamo atto. È una tragedia se ci vogliono sette anni per accertare che ci sono i rifiuti sversati, veramente è e una situazione disperata, però mi sarei aspettato questo da parte dell'Amministrazione.

Il Vicesindaco, anche in maniera postuma, se vorrà avere la gentilezza di fornirmi questa documentazione le sarò grato perché potrà essere sicuramente utile, come vede, dai documenti che ho allegato alla questione pregiudiziale, ho la mania di conservare i documenti, di tenerli catalogati e archiviati perché possono essere servire. Poi, c'è un procedimento penale in corso, c'è un'indagine da parte di un PM della Procura, credo che sia giusto trasferire anche la documentazione che ho esibito e quindi chiedo formalmente al Presidente di trasferire il processo verbale di questa seduta, in particolare la pregiudiziale con gli atti che gli ho trasmesso, potrebbero servire al magistrato per cercare di capire le responsabilità di quei criminali che hanno sversato, visto che è una cosa che è durata nel tempo. Le faccio richiesta formale di trasmettere tutti gli atti alla Procura della Repubblica, magari indirizzandoli direttamente al PM che ha l'indagine in corso, per capire le responsabilità di chi compie questi crimini perché quello che diceva Del Giudice è vero, cioè, alla fine comunque siamo noi cittadini a pagarne le conseguenze in termini di rischi per la salute e in termini economici perché, poi, 480 mila e passa che sono costati la bonifica ovviamente gravano sulla collettività, che poi ridotti si arriva a delle cifre inferiori e ci fa sicuramente piacere che si risparmi qualcosa. Sulla questione della cifra resta un dubbio, è così convincente il Vicesindaco Del Giudice che a furia di dire che è un riconoscimento di un debito fuori bilancio, io non ci ho capito più niente, mi ha convinto che è il riconoscimento di un debito fuori bilancio nonostante nella delibera non c'è scritto questo. A fine delibera si dice che la delibera viene emendata, in realtà non si capisce qual è l'emendamento perché a parte con una relazione consegnata al Consiglio, al Presidente del Consiglio successivamente, arriva la scheda redatta dalla direzione ambiente con il modulo per il riconoscimento del debito fuori bilancio, io non ho capito se questo debito fuori bilancio l'abbiamo già riconosciuto prima dell'estate, se dovrà essere riconosciuto successivamente e verrà introdotto in una delibera per il riconoscimento del debito fuori bilancio, se questa delibera già di fatto è un riconoscimento del debito fuori bilancio. Questo non l'ho capito, però credo che il Vicesindaco o, se necessario, gli uffici tecnici, il Segretario Generale, mi dovete aiutare a comprendere rispetto al riconoscimento del debito fuori bilancio, perché il Vicesindaco diceva che c'è stato un cambiamento e da che era "riconoscimento della somma urgenza" è diventato "riconoscimento del debito fuori bilancio". Facciamo chiarezza su questo.

Posso capire, la delibera che viene messa in votazione da qui a breve, cos'è? Un

riconoscimento di somma urgenza o un riconoscimento di debito fuori bilancio o tutte e due? L'emendamento a cui faceva riferimento il Vicesindaco Del Giudice sinceramente crea confusione perché nella delibera, a fine della delibera, si dice: "Con voti unanimi, la Giunta adotta l'atto proponendo al Consiglio il riconoscimento del debito fuori bilancio". Significa che è questo atto deliberativo che diventa riconoscimento del debito fuori bilancio o che questo dovrà essere riconosciuto dal Consiglio con un atto separato?

Aiutateci a dirimere questa questione perché è fondamentale, altrimenti diventa complicato capire cosa mettiamo ai voti. Normalmente i riconoscimenti dei debiti fuori bilancio avvengono in occasioni stabilite, questo sarebbe un caso particolare perché per la prima volta ne riconosciamo uno solo, in genere arriva la delibera con la ricognizione fatta dei debiti fuori bilancio, questa sarebbe la prima volta che arriva un singolo debito fuori bilancio da riconoscere.

Presidente, quest'aspetto è fondamentale da capire per una questione procedurale. È somma urgenza com'è scritto nel frontespizio o diventa, in seguito a questa dicitura emendata, esso stesso un atto di riconoscimento del debito fuori bilancio? Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Sarò molto breve perché voglio porre due o tre quesiti al Vicesindaco, così avrà modo di poter chiarire nella replica. Innanzitutto a me non è chiara una cosa e chiedo scusa, forse non l'ho approfondito in anticipo. È chiaro che questa struttura è una struttura che era oggetto di un intervento affidato ad un'impresa che doveva realizzare un polifunzionale per l'A.S.L., c'è stato un contenzioso, ma il Comune ha ripreso possesso di quest'area o quest'area è ancora nelle disponibilità dell'A.S.L. o dell'impresa?

Attenzione, mettiamolo a verbale, se quest'area non è stata mai riconsegnata al Comune di Napoli formalmente, il detentore dell'area è responsabile di ciò che è avvenuto. Chiedo formalmente di scrivere una riserva a rivalere su chi aveva la disponibilità dell'area perché potremmo intendere quest'intervento come un intervento in danno.

Bisogna fare un accertamento e verificare che è fondamentale e importante, cioè l'Amministrazione non sia disattenta su questo fronte.

Da più parti veniva sollecitato il fatto di far sì che quest'intervento non rimanesse un intervento che si riproporrà tra un anno, tra sei mesi o tra due anni. Fermo restando che dobbiamo cercare di migliorare e garantire che vi siano sempre più presidi di legalità, e quando dico presidi di legalità sul territorio, non dico solamente quelle fisiche delle forze dell'ordine perché sarebbe impossibile, però rendere queste aree, queste strutture, questi luoghi, luoghi dove in qualche modo si sviluppano iniziative, interessi, dove la gente ha modo di essere presente e quindi già quello rappresenta un deterrente e un limite per chi si comporta in modo criminale, lasciando rifiuti per strada.

Soprattutto, al di là di quello che potrebbe procurarsi nelle aree esterne, credo che lei sappia Vicesindaco che in quella struttura non è stata fatta una bonifica completa, in quella struttura è stata fatta una bonifica e una pulizia di tutte le aree esterne, ma vi è nella cavità interna un'enorme quantità di cumuli di rifiuti di ignara natura che dovranno essere censiti, dovrà essere fatta una cernita di quei materiali per capire se parliamo solamente di rifiuti edili che sono stati ammassati o se lì in mezzo ci sono anche rifiuti speciali, pericolosi o quant'altro. Rappresenta, di per sé, fino a quando non avremo anche

l'esatta natura di quei materiali che sono all'interno, un pericolo per chi va impropriamente all'interno, e non lo potrebbe fare, ma potrebbe rappresentare un pericolo di esposizione per gente che incautamente va all'interno dell'area.

È chiaro che bisogna provvedere a definire con un'idonea recinzione la possibilità di poter accedere all'interno di quell'area. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Sembrerebbe siano conclusi gli interventi. Possiamo procedere alle dichiarazioni di voto. La parola al consigliere Felaco che ha richiesto di intervenire per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FELACO: Intervengo per dire che ovviamente voteremo favorevolmente a quest'atto perché le chiacchiere stanno a zero e i fatti sono concreti, credo che questo sia dovuto per la salute di un territorio e che è stato fatto il possibile, e ringrazio il dirigente Pulli, l'Assessore e Vicesindaco Del Giudice, il Presidente della Commissione Gaudini che già dal 13 dicembre 2016 insieme abbiamo seguito le segnalazioni del Comitato dell'Assemblea degli abitanti della IX Municipalità che ha creato un momento di discussione su quest'argomento e che ha avuto come risultato la convocazione di due Commissioni monotematiche, forse anche tre, sulla questione. Ricordo una partecipatissima delegazione per un sopralluogo, per controllare l'andamento dei lavori. Credo sia stato fatto davvero il necessario per togliere un pericolo di salute sul territorio, su un territorio particolarmente difficile e non spetta in questa sede ricordare quali sono i dati legati alla salute. Noi parliamo di lavori, di bonifiche e quant'altro, ma sostanzialmente stiamo parlando della salute dei cittadini. I dati sono fin troppo allarmanti per quanto riguarda la città di Napoli, quelle zone in modo particolare. È un atto importante che secondo me va assolutamente votato. Ringrazio tutti quelli che hanno seguito questa vertenza dall'inizio.

PRESIDENTE: Forse ho commesso l'errore per non aver dato la parola per le repliche. Poi c'era anche un ordine del giorno. Intendevo l'intervento di Felaco, non me ne vorrà, cole un intervento piuttosto che una dichiarazione di voto, mi sono confuso. Possiamo procedere con la replica del Vicesindaco, prego.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Nella delibera vi è sia il procedimento in danno, con la ricostruzione di quello che lei diceva dal 2008-2009 tranquillamente la facciamo insieme, sarà mia cura anche eventualmente dare altri materiali.

Per quanto riguarda la recinzione, voglio rassicurare i Consiglieri che stiamo ipotizzando una seconda delibera che mette in moto questa riutilizzazione della struttura con un centro più la Protezione Civile. L'ho detto prima, abbiamo intenzione e quindi quella è la prima cosa che vogliamo accelerare in modo da mettere in presidio che è la cosa migliore per bloccare tutto. Nel frattempo, rapidamente, anche per quanto riguarda la recinzione, lì si sta mettendo anche insieme tutto per fermare, c'è la Polizia Ambientale che sta facendo dei sopralluoghi, l'ho detto anche prima, ovviamente adesso stiamo anche mettendo recinzioni più idonee. C'è sempre il dramma di dover spendere, stiamo cercando di trovare tutti i sistemi facendo di necessità virtù perché è uno stabile enorme, è stato negli anni ridotto in quelle condizioni e quindi abbiamo sezionato la parte, questo è l'intervento che riguarda l'amianto, ci tenevo molto, la mia passione era su quello.

PRESIDENTE: Sulla base di questa replica credo si possa procedere alle votazioni. La delibera è stata così irruolmente impegnativa che mi sono disorientato e vi chiedo scusa perché è corredata da un ordine del giorno a firma del consigliere Moretto. Consigliere, vuole illustrare l'ordine del giorno?

CONSIGLIERE MORETTO: Distribuisca le copie.

PRESIDENTE: Distribuiamo le copie. Abbiamo avuto una fase molto lunga sulla pregiudiziale, ci si è smarriti sulle fasi della votazione di questo impegnativo atto deliberativo. Concluso il dibattito, fatte le repliche siamo in votazione, ma la votazione della delibera è preceduta dalla votazione dell'ordine del giorno per il quale il consigliere Moretto attende che i documenti siano distribuiti. Non so se il Consigliere vuole iniziare comunque o attende la distribuzione.

CONSIGLIERE MORETTO: Ne do lettura, in modo che anche chi non ha la copia segue.

PRESIDENTE: Sono arrivate le copie.

CONSIGLIERE MORETTO: *“Il nostro territorio è caratterizzato dalla presenza di notevoli rischi antropici e naturali idrogeologici, industriale, sismico e vulcanico. Il territorio cittadino, d'altro canto, è costellato di numerosi siti, edifici scolastici, fabbricati pubblici e privati, strade, monumenti in evidente stato di estremo degrado strutturale che necessita di urgenti opere di ristrutturazione e riqualificazione. A tali problematiche si aggiungono ben più gravi deficit gestionali da parte dell'Amministrazione comunale nel monitorare, prevenire ed intervenire su tali fattori di rischio e criticità che sovente mettono in serio rischio l'incolumità pubblica e privata e generano tragedie che potrebbero facilmente essere evitate. Come detto, proprio attuando una politica più attenta a quest'emergenza. In particolare, l'edilizia scolastica del capoluogo campano continua a presentare una situazione di estrema difficoltà. Altresì la difesa ambientale che registra un totale abbandono con la presenza di decine di discariche abusive nelle quali vengono abbandonati ogni genere di rifiuti, anche pericolosi. Con la legge 11 gennaio 1996, n. 23, è stato disposto in attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera I della legge 8 giugno 1990 n. 142, che provvedono alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici: a) i Comuni da destinare a sede di scuole per l'infanzia, ex materne, primarie, ex elementari e secondario di primo grado ed ex medie; b) le Province, per quelli da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione secondaria di secondo grado, compreso i licei artistici e gli istituti d'arte, di conservatori di musica, di accademie, di istituti superiori per le industrie artistiche, nonché di convitti e di istituzioni educativi statali. Il Comune di Napoli, nel 2012, si è dotato di un piano generale di Protezione Civile per la gestione delle criticità ambientali, causa di inquinamento dovuto anche ad un abbandono di materiali di ogni provenienza. L'Amministrazione comunale aderisce ad alcuni strumenti normativi per il riconoscimento della spesa dei lavori di somma urgenza, articolo 191, comma 3, del decreto legislativo 267 del 2000, articolo 166 del*

decreto Presidente della Repubblica n. 207 del 2010 che con deliberazione di Giunta comunale n. 135 del 9 marzo 2017, avente ad oggetto la presa d'atto del verbale di somma urgenza del 15 dicembre 2016 redatto ai sensi dell'articolo 163 del decreto legislativo 50 del 2016 ed approvazione della perizia relativa ai lavori minimi indispensabili, così come prescritti dall'A.S.L. Napoli 1 il 22 febbraio 2017 per la bonifica da amianto, il trattenimento e il conferimento differenziato dei rifiuti presenti all'interno dell'area ubicata in Via dell'Avvenire, all'incrocio con Via Grottole, proposta al Consiglio ai sensi del comma 3 dell'articolo 191 del Testo Unico degli Enti Locali, del riconoscimento della spesa di euro 482 mila 803,74 necessaria per i suddetti interventi di somma urgenza, prelevamento dal fondo di riserva ai sensi dell'articolo 166 del decreto legislativo 267 del 2000 CUPB66G170000200004 .

Rilevato che in data 25 settembre 2015 la Stazione dei Carabinieri di Pianura procedeva al sequestro penale, ex articolo 321 del Codice di Procedura Penale dell'area ubicata in Via dell'Avvenire, all'incrocio con Via Grottole, quale cantiere dismesso per la realizzazione di un centro poliambulatorio non completato nell'ambito di indagini in ordine al reato di cui all'articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 152 del 2006 per la presenza al suo interno di rifiuti solidi urbani e speciali.

In data 1 ottobre 2015 l'ufficio del G.I.P. del Tribunale di Napoli emetteva un'ordinanza di convalida del sequestro della PG e decreto di sequestro preventivo, ex articolo 321 del Codice di Procedura Penale; che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, a cui l'ordinanza del G.I.P. era stata trasmessa per l'esecuzione, emetteva una delega di indagine alla Stazione dei Carabinieri di Pianura.

Nel verbale di sopralluogo dell'Arpac del 23 maggio 2016, trasmesso all'Amministrazione comunale con nota 8747 del giorno 11 ottobre 2016, dalla Stazione dei Carabinieri di Pianura veniva individuato un cumulo di rifiuti di circa 200 metri cubi che veniva elencato in materie che lo costituivano, tra i quali risultavano anche materiali da costruzione contenenti amianto, codice CER 170605, classificabili quali rifiuti speciali pericolosi, misti insieme ad altri al terreno vegetale, e veniva dato atto che il sito era stato messo in sicurezza attraverso la copertura dell'intero cumulo di rifiuti con tale impermeabile in pvc ed era stato rinchiuso con lamiera ondulata per impedire l'accesso ai luoghi.

Nel medesimo verbale, inoltre, si ordinava al soggetto obbligato di provvedere allo smaltimento e al recupero dei rifiuti e al ripristino dello stato dei luoghi, nonché, al termine delle operazioni, al campionamento e analisi del topsoil sottostante il cumulo ai fini dell'accertamento di eventuali contaminazioni delle matrici ambientali; che l'A.S.L. Napoli 1 con nota del 7 novembre del 2016 ha sollecitato l'urgente intervento di bonifica in quanto l'area, benché recintata e interdetta, è comunque oggetto di ulteriori sversamenti abusivi di materiali vari; che il riconoscimento della spesa di lavori di somma urgenza deve contenere evidenti caratteristiche che possono essere così riassunti: importo massimo della spesa per ogni intervento ai soli euro 200 mila per casi di gravi interventi di urgenza, certezza di non deficit previsionale di eventi eccezionali e calamità. Proprio per la definizione e la strutturazione legislativa dello stesso deve essere valutato con diligenza ogni eventuale distoglimento improvviso di risorse economiche e a volte anche ingenti dai capitali di spesa approvati nei bilanci di previsione.

I lavori non devono essere causati da ritardi o addirittura ostacolati, non si deve ravvisare probabilmente assenza di trasparenza procedurale nell'appaltamento dei

lavori.

Constato che per queste considerazioni sarebbe quanto mai opportuno rimodulare le politiche di gestione delle emergenze con una visione a 360 gradi delle problematiche legate ad eventi di calamità eccezionali, in particolare si auspicano politiche mirate al monitoraggio del territorio cittadino e periferico per individuare elementi e siti potenziali a rischio.

Programmazione di interventi di riqualificazione strutturale mirati, atti a prevedere appunto tali criticità. Maggiore trasparenza e controllo nell'attuazione delle politiche di appalto dei lavori e degli interventi da attuare. Istituzione di una Commissione di indagine per garantire la legittimità e il completo controllo di tali interventi, anche nell'ottica dei precedenti capoversi che faccia luce pure sulle eventuali cause di disastri da definirsi per accertare eventuali negligenze e o incapacità gestionali di amministratori, dirigenti e responsabili del settore.

Il Consiglio delibera la costituzione di una Commissione di indagine che nasca per far chiarezza sulle problematiche e sulle considerazioni sollevate e che operi in linea con i suggerimenti proposti, in particolar modo la Commissione di indagine, come riportato ampiamente in premessa, dovrà svolgere funzioni di totale controllo e trasparenza degli interventi attuati anche nel pieno rispetto ed in sinergia con piano generale di Protezione Civile approvato da codesta Giunta comunale. Inoltre, la Commissione – come detto – valuterà se gli eventi eccezionali accaduti sono dovuti a calamità naturali imprevedibili o amministratori, dirigenti e responsabili di settore, si procederà in tal modo ad accertarne le relative responsabilità per i danni economici procurati ed eventuali conseguenze a persone e cose”.

Ho riportato integralmente quanto già approvato dal Consiglio comunale della scorsa Consiliatura, verso la fine della scorsa Consiliatura, che non si è dato poi seguito per il termine della Consiliatura e quindi considerato che resta in piedi la stessa situazione illustrata ed approvata dal Consiglio comunale, la ripropongo. Sono sicuro che come il Consiglio ha approvato l'altra volta lo possa approvare e far suo anche in questa Consiliatura. Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'Amministrazione per il parere.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Il parere è negativo anche perché su queste funzioni c'è la Commissione Trasparenza che può tranquillamente soddisfare tutte le richieste.

PRESIDENTE: Con il parere negativo dell'Amministrazione metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'ordine del giorno è respinto con il voto della Maggioranza, ma anche con la contrarietà del Movimento 5 Stelle. Sono favorevoli i restanti Gruppi di Opposizione presenti in Aula.

Metto in votazione la delibera n. 135 del 23 marzo.

Santoro, Moretto e Palmieri richiedono che la votazione avvenga per appello nominale e quindi chi è favorevole all'atto deliberativo dica “sì”, chi è contrario dica “no”, chi si astiene lo dichiari.

La Dottoressa Barbati procede all'appello nominale dei Consiglieri

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	ASSENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

PRESIDENTE: L'esito della votazione è: 21 favorevoli, 3 contrari. La delibera è accolta.

Passiamo al quinto punto iscritto all'ordine del giorno: Delibera G.C. n. 264 del 23.05.2017 Proposta al Consiglio: "Ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera e), del D.Lgs 267/2000, del riconoscimento del debito fuori bilancio relativo alla spesa necessaria per interventi di espurghi fognari effettuati su diversi manufatti nel territorio della Municipalità 6. Prelevamento dal fondo di riserva, ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs 267/2000".

La parola all'assessore Calabrese per l'illustrazione.

ASSESSORE CALABRESE: In seguito all'ostruzione di un tratto fognario, quindi alla fuoriuscita dei liquami in strada, l'A.S.L. del dipartimento di prevenzione e protezione collettiva, distretto 32, ha comunicato una nota agli uffici e alla VI Municipalità, nella quale segnalava che l'aumento delle temperature e la fuoriuscita di liquami sulla strada sta generando pessime condizioni igienico sanitarie. A valle di questo era necessario operare un'operazione di espurgo della fogna.

Nei mesi di marzo e aprile 2017, con diverse note il servizio ciclo integrato delle acque e il servizio attività tecniche della VI Municipalità, hanno segnalato – servizio autoparchi – che tutti i mezzi necessari per l'espurgo erano in avaria, come preso il canal jet. A seguito di queste sollecitazioni, il servizio autoparchi ha comunicato, in data 7 aprile, l'impossibilità di intervenire per riparare i mezzi perché al momento non esisteva un appalto in essere.

Sulla scorta di tutte quante queste considerazioni, il 19 aprile, ravvisandosi l'impossibilità oggettiva di poter procedere con le ordinali procedure ad intervenire sui lavori richiesti e assolutamente urgenti, ma necessari, ha redatto un verbale di somma urgenza ed è quindi stata ordinata l'immediata esecuzione di una serie di interventi di disostruzione, le ditte sono state scelte attraverso la piattaforma informatica "acquisti in rete" del Comune di Napoli, utilizzando l'elenco degli operatori economici qualificati per la natura degli interventi.

Sono state contattate le ditte via posta elettronica certificata e a seguito di tutta questa procedura è stata individuata la ditta che ha effettuato il lavoro.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Fulvio Frezza)

PRESIDENTE: La parola al consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente. Come posso esimermi dal parlare di questa cosa? Facciamo un po' di ordine perché poi ci sarà un'altra delibera che dice tutto il contrario di questa, dopo andiamo a chiarirci bene com'è la confusione che regna nell'Amministrazione.

Si dice che la stessa Municipalità è completamente pianeggiante, oggi faremo una lezione di assetto idrogeologico e di geografia, sembra Piero Angela, dice: la VI è pianeggiante, ha poche pendenze e avendo poche pendenze ha dei problemi strutturali e si intasano le fogne. Succede che a marzo 2017 viene segnalato – attenzione alle date che poi vedremo l'altra delibera – che non c'era un mezzo disponibile per lo spurgo, come diceva l'Assessore, però poi, Assessore, lei ha detto che è stato invitato dalla piattaforma, però

omette di dire che c'è scritto le ditte che non erano mai state invitate a gara.

Lei lo sa che la ditta che ha vinto aveva partecipato sia a marzo sia ad aprile a due gare? Una su Soccavo e una su Pianura della IX Municipalità e aveva fatto lavori per il Comune nel 2011? Non è una ditta che non era mai stata invitata, attenzione quando si scrivono certe cose.

L'altra cosa, 15 mila euro per fare 9 spurghi, 20 tonnellate. Chi ha un appartamento, chi ha un condominio, a casa sua quando chiamo lo spurghi se paga 500 euro e stanno lì tre o quattro ore, sono ben pagate. Mi spiegate perché il Comune di Napoli deve spendere 15 mila euro per fare 9 spurghi e poi vedremo che ne ha spesi molti di più la I Municipalità perché non ha aggiustato dei mezzi, e pare di ricordare che la cifra fosse irrisoria, avevamo chiesto come Commissione di inserirlo nel previsionale, non è stato inserito e poi si devono pagare 15 mila euro e poi se ne devono pagare 50 o 60 mila nell'altra Municipalità perché non si è acconciato un mezzo degli spurghi. È questa la pianificazione?

Il 7 aprile sollecito la riparazione per scongiurare risvolti igienici sulla cittadinanza e devo fare una gara perché al 19 aprile non ci sono mezzi e la riparazione del mezzo è subordinata ad una gara che verrà fatta a seguito dell'approvazione del Bilancio 2017-2019.

Assessore, è stata fatta la gara per riparare il mezzo? Lo scrivete voi nella delibera che bisognava fare una gara per aggiustare il mezzo e questa gara era subordinata all'approvazione del Bilancio. Se non l'abbiamo aggiustato è ancora rotto.

Nella prossima delibera mi dovete spiegare com'è possibile che i mezzi rotti, nello stesso mese, sono andati più volte a tentare lo spurgo della I Municipalità. Che mezzo è andato se erano tutti rotti? Sembra assurdo che uno in una delibera parla di una cosa e nella delibera dopo, nello stesso mese, dice che sono intervenuti più volte con l'autospurghi.

Se la matematica non è un'opinione, la geografia non è un'opinione e il calendario non è un'opinione, c'è qualcosa che non torna, torna solo che io cittadino, devo spendere 15 mila euro per 9 spurghi quando – ripeto – quattro o cinque mila euro erano ben pagati e poi la Municipalità non ha soldi per comprare nulla, però io devo spendere 15 mila euro per fare lo spurgo ad una ditta che non era mai stata invitata perché a marzo e ad aprile ha partecipato a due gare, se vuole le do i codici delle due gare.

Questi scivoloni continui non si possono fare, mi dia solo una risposta: sono stati aggiustati con gara, dopo il Bilancio previsionale, che l'avete scritto nella delibera, oppure sono ancora rotti i mezzi? Sennò non possiamo fare gli spurghi in nessuna Municipalità e spenderemo un cofano di soldi per ogni intervento. Avete fatto questa gara, sì o no?

PRESIDENTE: La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Non lo so se sono delle barzellette o delle cose serie. Facciamo una delibera dove per affrontare una somma urgenza iniziamo da lontano, iniziamo a parlare del sottosuolo, delle pendenze, è molto interessante, su questo non c'è dubbio, di fare un esame anche del sistema del sottosuolo, il sistema idrogeologico, abbiamo chiesto un Consiglio monotematico su questo, ma che ci sia un accostamento che il suolo abbia una pendenza, che l'ABC eroga acqua pesante o chissà cosa, immagino che non ha nulla a che vedere con la cosa principale, che nel Bilancio di

previsione e nelle Municipalità, non vengono appostati dei capitoli per poter intervenire sulle attrezzature. Ovviamente è sempre da verificare, è capitato diversi anni fa, quando facevo il Presidente di Circoscrizione, che spesso mi veniva detto che non c'erano le attrezzature per poter fare gli espurghi, che nei depositi erano guasti i macchinari. Una volta mi capitò che di sabato vedevo fare degli espurghi in un palazzo privato, mi vado ad informare ed era l'automezzo del Comune di Napoli. Nei giorni festivi funzionavano, nei giorni feriali non funzionavano e dovetti fare una denuncia. La stessa cosa la sento spesso per i giardinieri, anche all'epoca capitava la stessa cosa, non avevano la falciatrice, non avevano il mezzo per uscire e la stessa cosa noi la leggiamo qui.

Non ci sono i soldi, poi facciamo una somma urgenza e quindi i soldi ci sono, perché la somma urgenza viene pagata, quella che viene dopo è di 52 mila 647 euro, questa è di 15 mila euro. Con una maggiore attenzione questi soldini che diamo per somme urgenze, come diceva anche il consigliere Brambilla sembrano anche esagerate rispetto a se andiamo a vedere i preventivi che vengono fatti dai privati, massimo potevano costare intorno ai quattro o cinque mila euro, queste ne costano quindici mila. La cosa più importante è: se abbiamo il personale, se abbiamo i mezzi, da dove deriva l'inefficienza e l'inefficacia che non si riescono ad avere i mezzi funzionanti e poi dobbiamo tenere fermi anche gli operai nostri, che abbiamo dei Bilanci nel Comune e dobbiamo fare le somme urgenze? Abbiamo discusso a lungo sulla somma urgenza di prima, candidamente l'Assessore ha bocciato la Commissione di vigilanza sulle somme urgenze, l'altro Assessore che l'ha preceduto, parliamo circa di un anno e mezzo fa, la ritenne opportuna perché effettivamente per non ricorrere, perché vogliamo svolgere un ruolo di controllo, ma all'interno della macchina comunale, dalle Opposizioni, e suggeriamo il metodo di come farlo. Poi, se siamo costretti a mandare alla Procura della Repubblica ad ogni cosa per vedere la regolarità degli atti e quant'altro, e si solleva anche dalle responsabilità dirette il Consiglio comunale, questo è causa di inefficienza da parte di chi gestisce la macchina comunale.

Sono casi, come dicevo prima, che si susseguono a ripresa. Ne abbiamo altre decine, oggi ne abbiamo fatte già tre, ce ne sono due della stessa natura, addirittura diventa somma urgenza l'espurgo delle fogne, cioè l'ordinario, l'ordinario che diventa somma urgenza. Quando apriamo gli occhi per capire cosa sta succedendo? Facciamo come il Vicesindaco che dice "ho fatto, ho fatto", ha fatto anche l'espurgo fogne, è facile farlo con la somma urgenza, avrebbe dovuto fare in un modo diverso, avrebbe dovuto far riparare i mezzi, avrebbe dovuto far uscire i nostri mezzi, i nostri operai, che abbiamo all'interno della macchina comunale, per non causare ulteriori danni.

Mi auguro che ognuno si assuma la sua responsabilità perché, come dicevo questa mattina, sicuramente parliamo di distrazioni, non voglio dire cose diverse, però queste distrazioni stanno provocando dei danni enormi alla collettività, stiamo creando dei danni enormi alle casse del Comune, siamo arrivati ad oltre 2 miliardi di deficit, di questo passo dobbiamo fare le somme urgenze per qualsiasi cosa. Una somma urgenza la dovrebbe fare anche qui, nel Palazzo, non funziona più nulla, non c'è carta igienica, non ci sono computer, non c'è assolutamente nulla. Cerchiamo di programmare per fare in modo che non diventi somma urgenza anche comprare un rotolo di carta igienica nel Palazzo.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi. La parola all'Assessore per una breve replica.

ASSESSORE CALABRESE: Ricordo che la VI Municipalità che sarebbe Barra, Ponticelli e San Giovanni, sono le antiche paludi, quindi una zona assolutamente pianeggiante e quindi velocità in fognature più lente e quindi maggiore problema del deposito. Prova ne è testimoniata che tipicamente in queste aree il numero di interventi che si fanno in fogna è di gran lunga maggiore del numero degli interventi che si fanno in fognatura nelle altre parti della città perché è importante la portata e la pendenza delle fogne.

L'intervento di cui stiamo parlando non è un intervento in cui si spinge il materiale depositato in fogna, ma il materiale è stato spinto, è stato prelevato ed è stato portato a rifiuto. Tutta quest'operazione in cui si è intervenuti su questa cosa e si è intervenuti urgentemente in seguito alla nota dell'A.S.L., ha determinato il costo che ci siamo detti prima.

Per quello che riguarda il discorso della ditta, la procedura informatica è stata fatta, c'è la strisciata della procedura informatica nella quale riportava quello che è stato scritto in delibera. Non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la delibera di Giunta comunale 264 del 23 maggio. La do per letta, ma è già stata illustrata dal Presidente. Sostituisco il consigliere Santoro come scrutatore con la consigliera Menna e metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario? Movimento 5 Stelle, Moretto e Santoro.

Chi si astiene? Palmieri.

La delibera viene approvata a Maggioranza dei presenti.

Passiamo alla prossima delibera: Delibera G.C. n. 301 del 01.06.2017 "Proposta al Consiglio: per il riconoscimento della spesa derivante dall'ordinazione dei lavori di somma urgenza per il ripristino idraulico del manufatto fognario in via Raffaele de Cesare art. 163 L 50/2016 sul territorio della Prima Municipalità. Prelevamento dal fondo di riserva dell'importo di € 52.647,22".

La parola al Vicesindaco, prego.

ASSESSORE DEL GIUDICE: La proposta al Consiglio per il riconoscimento dalla spesa derivante dall'ordinazione dei lavori di somma urgenza per un ripristino idraulico del manufatto in Via Raffaele De Cesare, sul territorio della I Municipalità.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Proseguiamo sulla falsa riga, erano collegate le due delibere. In questo caso la I Municipalità non è pianeggiante, ma ha caratteristiche orografiche vicino al mare tali da provocare problemi alle fogne date le pendenze cui sono obbligati i manufatti fognari, cioè l'opposto della VI Municipalità.

Il SAT dovrebbe con regolarità prevedere la disostruzione di tratti fognari per evitare l'accumulo di sedimenti che potrebbero compromettere la regolare continuità idraulica con conseguenze anche sulle strade, eccetera.

Si dice che più volte all'anno, non viene detto quante, sono state fatte delle segnalazioni di abbassamento di un marciapiede al civico 17 di Via De Cesare con notevole materiale depositato. Da quanto non veniva eseguita una manutenzione ordinaria, cioè uno spurgo

periodico? Ripetuti tentativi di disostruzione del condotto fognario vengono fatti, udite bene, con automezzo del servizio ciclo acque inviato il 17 maggio 2017. Prima abbiamo detto e che a aprile e maggio non avevamo nessun mezzo, dovevamo fare una gara dopo il Bilancio, le ho chiesto se era stata fatta la gara, magicamente a maggio diversi tentativi con l'autobotte. Quale autobotte che un mese prima avevate scritto che erano tutte rotte, che non ci sono soldi e non le avete messe a Bilancio?

Scusatemi, mi sono permesso di fare il Piero Angela e parlare della geografia, e mi scuso, era una cosa per stemperare i toni, però quando leggo certe narrative, a volte frasi divertenti, e poi vedo delle stupidate scritte, perché non si può lo stesso mese dire che non c'è un automezzo e non ci sono i soldi per ripararli e poi: ripetuti tentativi con l'autobotte. Quale autobotte che sono tutti rotti? Ancora, dice che c'è il lavoro di somma urgenza, c'è il verbale, però manca una cosa, dov'è la perizia giustificativa? Devo vedere la perizia giustificativa che giustifica me Consigliere, che per non aver fatto uno spurgo ordinario, e non essere intervenuto dopo ripetute segnalazioni, più volte all'anno. Quante volte e in che data sono state fatte queste segnalazioni? Se voi non scrivete queste cose, volutamente omesse, per non dire che sono sei o sette mesi che ci dicono di intervenire e non interveniamo, poi si arriva alla somma urgenza ed io devo sborsare la bellezza di 52 mila euro con prelevamento dal fondo di riserva.

Perché non va come debito fuori bilancio? Dov'è la perizia giustificativa? Io non ho una perizia giustificativa che mi giustifica la spesa, ho un verbale di affidamento, vediamo a chi è stata affidata, vediamo cosa c'è scritto, in questo caso si è seguito la procedura che dice di accedere ad un elenco dei fornitori certificati.

Questo è un lavoro di mesi fa, entro 20 giorni dovevate portarlo in Aula per il riconoscimento della spesa e non sette mesi dopo. Me lo fate come lavoro di somma urgenza quando è una mancata manutenzione. Alla fine non sono riusciti neanche a disostruire il tratto, probabilmente era chissà quanto tempo che non veniva fatto nulla e questo ha provocato gravi danni, addirittura stava cadendo il muro di una casa.

Cosa facciamo? Continuiamo ad intervenire, a spendere 10 volte tanto. Nel Bilancio l'avevamo detto, era veramente una cifra irrisoria per aggiustare questo benedetto mezzo dell'espurgo perché dopo i soldi comunque vengono tirati fuori, però con responsabilità. Mi dispiace che si continua a dire che tanto è responsabilità del dirigente, l'ho sentito dire decine di volte dagli Assessori, ma poi qualcuno va da questo dirigente che ha fatto il debito fuori bilancio a dirgli che ha una responsabilità amministrativa e deve pagare il danno erariale fatto al Comune. C'è qualcuno che lo fa o no? Siamo tutti bravi a fare i lavori con i soldi degli altri, cioè dei cittadini, e nessuno si assume una responsabilità una volta. È possibile che abbiamo chiesto: mi dite quante volte i debiti fuori bilancio, lettera E, c'è responsabilità nel dirigente che ha autorizzato una spesa senza avere la cassa? Siamo andati dal dirigente a dire: "Di devi dare i soldi?". O dobbiamo aspettare la Corte dei Conti che va con milioni di euro, com'è successo per alcuni debiti? Vogliamo aspettare sempre quello? Dobbiamo aspettare due o tre anni, sono un po' in ritardo, però ci arriveranno. Nel frattempo sto pagando una cifra che non avrei mai e poi mai dovuto pagare.

Cortesemente, quando uno vi fa notare che non è possibile scrivere in una delibera una cosa e in una delibera un'altra, sono due Municipalità diverse, magari non si sono accordate, però se uno le legge, mette il calendario e dice: cos'è successo? In tre mesi non avete aggiustato la macchina, però siete intervenuti più volte? Allora mi dite e rifaccio la

domanda sperando di avere una risposta: sono aggiustate queste macchine e avete fatto la gara o no? Sennò tra un mese, due mesi, tre mesi continueremo a fare lavori di somma urgenza perché non ci sono i soldi, però pagheremo dieci volte tanto. Questi hanno fatto un ribasso minimo, consentito dalla legge, del 20 per cento. Siamo sempre lì.

Mi dice, anche nel caso di prima, che non è che hanno fatto soltanto l'asportazione, ma hanno dovuto fare anche lo smaltimento. Guardi che lei quando fa questi lavori a casa sua, lei paga anche lo smaltimento. Forse lei non è proprietario di condominio o proprio di un immobile, ma quando io faccio lo spurgo a casa mia, nella fattura mi mettono anche gli oneri di smaltimento e la quantità smaltita. Se lei ha visto la quantità smaltita nella delibera precedente, sono 20 tonnellate; vediamo quanti camion hanno messo in fila alla VI Municipalità e da quanto tempo non si faceva uno spurgo, andiamo a chiedere a chi abita in quelle zone da quanto tempo non vedono una macchina del Comune che fa uno spurgo. Ma veramente ci volete prendere in giro? A me di essere preso in giro non interessa, ma qua si stanno prendendo in giro le persone che fanno segnalazioni su segnalazioni, che aspettano sei o sette mesi e non passa una macchina dello spurgo.

Ripeto, la macchina è aggiusta o no, o dobbiamo continuare con le ditte, a pagare 50 mila euro per fare lo spurgo sul tratto fognario? Grazie.

PRESIDENTE: Il Consigliere Moretto ha chiesto di intervenire. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: La cosa più sconcertante è la quasi noncuranza di illustrare queste delibere e di non rendersi conto della pericolosità, del pericolo che voi procurate con questo modo di fare, mettendo a repentaglio anche la salute dei cittadini. Non si tratta soltanto di giustificare e di arrampicarsi sugli specchi della somma urgenza, io vorrei che si riuscisse ad entrare nel sistema che avete messo in piedi. Sono due aspetti completamente diversi che sostanzialmente portano comunque ad aumentare i costi, che comunque mettono le mani nelle tasche dei cittadini.

Da un lato, mi diceva l'Assessore, che lì succede perché la zona è paludosa. A me pare che si sia fatta la bonifica e che i cittadini, anzi, purtroppo, continuano a pagare ancora la bonifica delle zone paludose che vanno dalla zona di Napoli Est fino al comune di Volla. Qui invece diciamo il contrario, che questo succede per la caratteristica orografica, perché siamo vicino al mare. In quel caso è entroterra che ha causato la somma urgenza; dall'altra parte, dove c'è il mare, dove orograficamente la situazione è completamente diversa, succede la stessa cosa. La sostanza, però, sta nel fatto che non siamo di fronte a un imprevisto, a una cosa improbabile, perché è descritto nella stessa delibera che è stato più volte segnalato nel corso degli anni che si è rischiato uno sprofondamento, che ci poteva essere lo sprofondamento del vicino palazzo, tant'è vero che per precauzione hanno fatto evacuare lo stabile. Era una cosa che succedeva sotto gli occhi di tutti, i liquami uscivano sul marciapiede per anni. Ogni volta, poi, il condominio interveniva con i ferri per far defluire la melma.

Ebbene, non si interveniva, per tanti anni questi mezzi non hanno funzionato, allora non è una cosa temporanea il fatto che queste attrezzature non potevano uscire perché erano temporaneamente rotte, qui si parla di anni. Non è che è successo in maniera accidentale che l'altro giorno si è rotto il mezzo, no, qui stiamo parlando di anni, allora voi dovete vedere chi è che sbaglia perché se non siete voi i diretti responsabili, siete dei complici, questo è.

Il tecnico parla di somma urgenza, invece l'Assessore dice che va tutto fatto in un modo diverso perché forse è irregolare, ma è irregolare per migliaia e migliaia di euro, per milioni di euro. Come dicevo prima, nella scorsa consiliatura io ho elencato centinaia di somme urgenze che sono andate vicino ai 36 milioni di euro. Nella scorsa consiliatura i Consiglieri e l'Assessore che l'hanno preceduta ritennero che era importante fare quello che io proponevo, la commissione; lei ha dato parere negativo, prima ha fatto un intervento con una tale foga che non me la racconta giusta.

Adesso non dico più "forse sarà per inesperienza", va monitorato meglio questo palazzo di cristallo. Se, come dice il Sindaco spesso, abbiamo cacciato la camorra dal palazzo, io non lo so se c'era la camorra, ma è stata cacciata per davvero o c'è qualche infiltrazione, qualche fantasma che aleggia ancora in questo palazzo? Queste sono cose pericolose, signor Sindaco, si fanno somme urgenze per milioni di euro su cose che si devono programmare, che vanno programmate, che possono creare danni non indifferenti, non possono essere sottovalutate.

Se facciamo soltanto la somma di quello che stiamo guardando in questo momento, arriviamo già a una cifra considerevole che va oltre il milione; solo quella precedente era di circa mezzo milione e con queste che adesso assommiamo andiamo a oltre il milione. Allora o non c'è programmazione perché dobbiamo far quadrare il conto e non programmiamo se non se programmiamo i conti non tornano... ma allora questo è un falso in bilancio. Dobbiamo effettivamente cercare di capire che stiamo combinando, cosa succede.

Se uno non toglie una guaina che provoca un'infiltrazione su un istituto scolastico, che si può fare con una riparazione che costa trenta centesimi, e arriviamo invece a far allagare la scuola intera per cui poi dobbiamo rifare le facciate, gli intonaci dentro e fuori la scuola, questa è una cosa procurata. Se vi è stato detto qualche mese prima che c'era un'infiltrazione, si doveva andare sopra il tetto a vedere. Una guaina si mette, costerà 100 euro, 200 euro, quello che è, non che arriviamo a una somma urgenza di centinaia di migliaia di euro. L'amministratore lo si deve fare stando anche sul pezzo. Io da presidente di circoscrizione, quando una scuola mi segnalava un problema, andavo a vedere. Questa cosa andava riparata subito. Allora succedeva che il geometra della circoscrizione arrivava e diceva che si era allagata la scuola, io dicevo: amico, ma come siamo arrivati a questo se otto mesi fa abbiamo fatto il sopralluogo e c'era una piccola infiltrazione e invece adesso mi fai chiudere la scuola? Si devono guardare le cose, siamo chiamati a fare questo, non è che noi siamo quelli che scocciano. Il Consiglio comunale, i Consiglieri danno l'indirizzo e il controllo, il controllo di tutto quello che ruota intorno all'amministrazione, per tutelare gli interessi dalla città.

Se avessimo fatto così, io dico che noi avremmo risparmiato in questo momento. Lei ha fatto quel bell'intervento, ma era nel 2010 e se fossimo intervenuti nel 2010 e poi nel 2011 e poi se avessimo fatto in modo che quei delinquenti, come li ha definiti lei, non avessero più sversato, avremmo risparmiato 480 mila euro. Se andiamo a vedere oggi, in questo momento, ci accorgiamo che, dopo i 488 mila euro, ci dobbiamo fare di nuovo un intervento. Allora che facciamo, andiamo avanti per l'eternità? Lei mi ha detto "a Ponticelli abbiamo tolto eccetera", ma andiamoci adesso, non lì, ma anche all'esterno, per vedere quello che c'è ancora oggi. Lei fa un intervento, spendiamo dei soldi e poi...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Non lo so chi glielo fa gratis...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Ha fatto bene, ma non è così che si risolve il problema, cerchi di fare le cose con più attenzione...

CONSIGLIERE RINALDI: Ma è un corteggiamento! Stiamo ai corteggiamenti!

PRESIDENTE: Consigliere Rinaldi!

CONSIGLIERE MORETTO: Non è che siamo bacchettando. Se una volta o due sfugge una cosa, un Assessore non è che si deve offendere, che si alza e se ne va, ma deve pensare "forse questo consigliere sta dicendo qualcosa che io devo effettivamente attenzionare, devo andare a vedere perché siamo arrivati a questo", questo è quello che noi chiediamo, una maggiore attenzione. Se non si è complici, bisogna essere attenti affinché queste cose non succedano più perché veramente sono cose ridicole, sono cose proprio ridicole.

E' mai possibile che noi, con i dipendenti che abbiamo, con il parco auto che abbiamo eccetera, dobbiamo appaltare tutto, dobbiamo fare tutto con la somma urgenza, dobbiamo fare tutto con gli esterni perché non abbiamo la capacità di farlo? Questo succede con i fognatori, questo succede con la manutenzione, questo succede con la vigilanza, questo succede con i giardinieri. Ma allora i 9 mila dipendenti? Saranno anche anzianotti, però credo che siano ancora in grado di fare qualcosa, questo è il punto.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi.

La parola per una replica brevissima al Vicesindaco, che è stato chiamato in causa più volte; prego.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Intervengo molto rapidamente. Farò in modo di far arrivare un po' più di notizie aggiornate al consigliere Moretto perché ovviamente la cristallizzazione della sua trentennale esperienza di consigliere lo porta alla nostalgia di quando avevamo ben più uomini e più mezzi, Consigliere, ma oggi i pensionamenti, come lei sa, hanno falciato...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DEL GIUDICE: Ma noi, rispetto a questo, le devo dire la verità, non lo diciamo nemmeno più, ma stiamo abbracciando una croce enorme, qualche volta ricevendo anche qualche commento che, la prego di credermi sulla parola, non è attribuibile ai sottoscritti.

Su questo, nonostante tante cose, stiamo cercando in tutti i modi di fare sinergia; qualche mezzo lo ripariamo con dei sacrifici *in door*, mi permetterei di dire, chiedendo anche qualche aiuto alle nostre partecipate; si stanno studiando formule di sinergia tra

partecipate, tra officine delle partecipate, che piano piano si stanno mettendo in piedi. Come sapete, abbiamo dei cestelli, dei mezzi, degli autospurghi che hanno trent'anni di età, però non lo diciamo più nemmeno...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DEL GIUDICE: Sarebbe una bella idea, in alcune città lo hanno fatto. Su questo, Consigliere, dalla descrizione del verbale si vede anche che c'è stato un tentativo. Poi ovviamente rispondo di quelle che sono le ricostruzioni giustamente degli uffici, le ricostruzioni dei tecnici dei vari SAT, però ci sono esperti in materia di fogne che concorderebbero con me, anche se è una materia di cui mi sto interessando da poco e che devo approfondire: quando ci sono periodi di grande siccità, il sedimento nel corpo fognario diventa particolarmente delicato perché si indurisce; non c'è stata pioggia che ha dilavato e quindi quel sedimento... c'è stato un tentativo, qualche piccolo mezzo che abbiamo messo in piedi, ma si è rivelato inutile perché è molto cementato. Purtroppo, quando ci sono lunghi periodi di siccità, c'è proprio il problema che poi, quando arriva la pioggia, trova davanti dei tappi così solidificati che anche gli interventi... L'idea di non ricorrere alla somma urgenza era proprio il tentativo che lei vede che è stato fatto proprio a maggio. Non è andato bene. C'era il cedimento, più volte segnalato e quindi c'era un monitoraggio del cedimento, c'è stato l'intervento della Protezione civile, quindi è ovvio che si va verso la soluzione del problema proprio per evitare di creare problemi all'incolumità fisica del cittadino, cosa che ci sta a cuore, cosa su cui poi bisogna sempre essere molto attenti perché l'ambiente e la salute del cittadino per noi sono delle priorità e lei so che lo condivide. Ecco il chiarimento che volevo dare, fino ad arrivare ovviamente, poi, al fallimento del tentativo di disostruzione, per cui si arriva poi alla soluzione del problema con la somma urgenza, corredata di tutti quelli che sono... Se manca qualcosa verrà integrato - perché leggo che ci sono degli allegati eccetera - questo assolutamente; immagino che sia tutto in possesso dei dirigenti e del SAT, anche perché sono stati fatti sopralluoghi, sono stati fatti rilievi fotografici, stiamo cercando di fare le video-ispezioni sotto le fogne, abbiamo tecnologie che stiamo cercando di immettere. Insomma, alcuni commenti, capisco il gioco delle parti, però li possiamo evitare perché alla fine in quest'aula, che è un'aula prestigiosa, nobile, mi permetto di dire, davvero siamo tutti animati dal fare il bene comune e non certamente dal fare altro, ovviamente non abbassiamo mai la guardia.

PRESIDENTE: Adesso mettiamo in votazione la delibera n. 311 così come ho letto all'inizio.

Chi è favorevole resti fermo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Siamo in votazione.

Confermo che gli scrutatori sono Verneti, Rinaldi e Menna.

Chi è favorevole...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Già ho detto "chi è favorevole resti fermo", consigliere Brambilla, per cortesia, già l'ho detto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Chiedo conferma, io non ho sentito prima.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Il consigliere Moretto e i 5 Stelle chiedono l'appello nominale. Se prendiamo posto, procediamo alla votazione. Chi è favorevole dica sì, chi è contrario dica no, chi si astiene lo dichiara.

Dottoressa Barbati, procediamo.

La Dottoressa Barbati procede all'appello nominale dei Consiglieri

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	SÌ
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	SÌ
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	ASSENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	SÌ
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	SÌ
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	SÌ
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	SÌ
CONSIGLIERE	COPPELO Mario	SÌ
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	SÌ
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	SÌ
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	SÌ
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	SÌ
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	SÌ
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	SÌ
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	SÌ

CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	SÌ
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	SÌ
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	SÌ
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	SÌ
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	SÌ
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	SÌ
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	SÌ

Presenti 21, favorevoli n. 21

PRESIDENTE: Sono 21 presenti, 21 voti a favore, la delibera è approvata all'unanimità. Passiamo alla prossima delibera di Giunta comunale, il punto 7: *Delibera G.C. n. 352 del 5 luglio 2017 - Parzialmente di proposta al Consiglio: Presa atto del verbale di somma urgenza del 14 giugno 2017 per i "lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del parapetto e del muro di contenimento di parte del "Ponte di Bellaria" in prossimità di via Miano n. 99". Proposta al Consiglio per il riconoscimento della spesa derivante dall'ordinazione dei lavori di somma urgenza, dei "lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del parapetto e del muro di contenimento di parte del "Ponte di Bellaria" in prossimità di via Miano n. 9" ai sensi del combinato disposto degli artt. 166 comma 2 e 191, comma 3, e, del D.Lgs. 267/2000. Autorizzazione al prelevamento dal fondo di riserva di cassa (art. 166, co. 2 quater, del D.Lgs n. 267/2000 s.m.i.) per l'affidamento dei lavori di cui al Verbale di somma urgenza del 14 giugno 2017.*

La parola all'assessore Calabrese per illustrare il contenuto della delibera.

ASSESSORE CALABRESE: Il 25 maggio 2017 la Protezione civile ha riscontrato, in corrispondenza del primo tratto del Ponte di Bellaria, il crollo di parte del parapetto del muro di contenimento. A seguito di sopralluoghi successivi effettuati dai tecnici del Servizio Difesa idrogeologica e dal Servizio PRM Strade, eseguiti in data 9 giugno, si sono riscontrate anche lesioni sul marciapiede e fessurazioni sulle pareti del parapetto. E' stato, pertanto, predisposto nell'immediato idoneo transennamento.

I dirigenti hanno evidenziato che i dissesti rilevati avrebbero potuto comportare un collasso della struttura muraria di sostegno, con conseguente pregiudizio alla regolare circolazione veicolare e pedonale di un'arteria di primaria importanza per i collegamenti con i quartieri di Miano, Scampia e Secondigliano. Inoltre gli ulteriori crolli avrebbero determinato la necessità di sgomberare le famiglie, tra cui una persona disabile, risiedenti

dei fabbricati che hanno accesso dall'unica strada privata sottostante con accesso al civico n. 99.

Tutto ciò premesso, i tecnici, nell'impossibilità oggettiva di poter procedere con le ordinarie procedure ai lavori richiesti, hanno riscontrato la casistica della somma urgenza e pertanto in data 14 giugno hanno redatto il verbale affidando i lavori alla ditta Zara Appalti con sede ad Aversa, già aggiudicataria dell'appalto per i lavori di messa in sicurezza di vico Trone. La ditta si è dichiarata disponibile con un ribasso del 20 per cento sull'importo stimato dagli uffici tecnici del Comune.

PRESIDENTE: L'Assessore ha terminato l'esposizione della delibera.
La parola al consigliere Brambilla, che è rientrato in aula.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente. Nella narrativa c'è una grave omissione perché nella ricostruzione che ha fatto anche l'Assessore si parte da una segnalazione del 25 maggio 2017 a crollo del parapetto avvenuto, successivamente si sussegue una serie di sopralluoghi da parte di vari uffici preposti. Il 9 giugno il Servizio PRM Difesa Territorio constatata il crollo del parapetto, più lesioni del calpestio del marciapiede e transenna l'area. Poi il 14 giugno il PRM Difesa Territorio ritorna e vedono che la situazione è peggiorata, allora si fa un verbale di somma urgenza e si parte con i lavori.

Però, vede, nella parte narrativa non viene ricordato che il 27 marzo, quindi due mesi prima, il PRM Strade aveva segnalato la cosa a un Servizio che si chiama Difesa Idrogeologica, il quale servizio il 12 maggio aveva fatto un sopralluogo, cioè due mesi dopo la segnalazione del PRM Strade che aveva detto: guarda che sta cadendo un muro. Questo Servizio Difesa Idrogeologica va il 12 maggio e dice: c'è un quadro fessurativo del parapetto, non posso, però, ispezionare la parte sottostante per la folta vegetazione, quindi non si fa nulla.

Allora io vorrei capire: se un Servizio del Comune il 27 marzo fa un sopralluogo e dice "sta crollando un parapetto, c'è un problema" tu aspetti due mesi – due mesi – un Servizio preposto Difesa Idrogeologica, istituito dal direttore generale con la disposizione n. 20 del 2 aprile 2015 che dice: "Attribuzioni di funzioni in materia e attività al Servizio di Difesa Idrogeologica del Territorio e Sicurezza Abitativa". Vediamo cosa doveva fare questo servizio; doveva fare: "attività di controllo della stabilità dei muri di contenimento dei versanti e dei costoni finalizzata a realizzare interventi di messa in sicurezza". Allora o questo servizio è un servizio senza portafoglio e non può fare nulla se non andare lì, fare due foto, vedere che sta cadendo un parapetto... Però nel dispositivo del direttore generale questo servizio doveva avere mezzi, attrezzature, professionalità per mettere in sicurezza le situazioni di pericolo sui costoni e muri di contenimento, allora mi si viene a dire che dopo due mesi da una segnalazione interviene, dopo due mesi? E' chiaro che quelli vanno lì e dicono "è crollato il parapetto", sono passati due mesi, non è intervenuto nessuno. E' un servizio creato *ad hoc*, vorrei capire dal direttore generale a cosa serve questo servizio se ha nel suo DNA di creazione quello di vedere i muri di contenimento e i costoni e metterli in sicurezza. C'è stata una segnalazione due mesi prima e interviene due mesi dopo, non fa niente, crolla un muro e poi mi venite a dire che devo pagare la bellezza di 260 mila euro con somma urgenza e che spendo 37 mila euro soltanto per pulire le scarpe e usare il decespugliatore? Sono stati lì quanti giorni? Da quanto tempo

c'è questa situazione? Da quanto tempo non viene fatto nulla? Questo Servizio, istituito nel 2015, cosa ha monitorato in due anni se aveva da monitorare i muri di contenimento e i costoni? Gli è sfuggito tutto questo po' po' di roba? O non vanno in giro e non fanno, quindi, il loro lavoro, oppure vorrei capire questo ufficio a cosa serve.

Io sono stupefatto da queste delibere. La proposta è di giugno, è stata pubblicata a luglio, è una somma urgenza del 14 giugno, doveva venire in aula entro venti giorni dal 14 giugno, siamo a ottobre, come al solito non si rispettano mai i tempi delle norme, ed è somma urgenza? Ma quale somma urgenza? Questa situazione è stata segnalata a marzo dal servizio PRM Strade; interviene il Servizio e non fa nulla per mettere in sicurezza, si aspetta che crolli il parapetto e che crei problemi addirittura di evacuazione di persone? Ripeto, a cosa serve quel servizio? Diteci a cosa serve. Il direttore generale dovrebbe venire qua a dirci "io l'ho istituito, però non può fare nulla, non ha soldi, non possono fare nulla, vanno là, fanno due foto, segnalano, ma non intervengono". Ma allora la messa in sicurezza? Questo servizio era finalizzato a realizzare interventi di messa in sicurezza, ma non ne hanno fatto uno, evidentemente, e non hanno visto questi costoni, perché se si parla di decine di giorni soltanto per tirare via le erbacce vuol dire che lì c'era una cosa che stava franando completamente chissà da quando tempo.

Con che coraggio venite a dirci di votare questa delibera? Io devo riconoscere che cosa, un lavoro di somma urgenza? Non è un lavoro di somma urgenza, non sono lavori di somma urgenza lavori per 260 mila euro, sono lavori che in due anni il Servizio Difesa Idrogeologica doveva aver visto, doveva essere già intervenuto con la messa in sicurezza del costone e del muro di contenimento. Probabilmente sarebbe costato poche decine di migliaia di euro e avremmo risolto il problema. Invece adesso, a danno fatto, devo pagare un botto di soldi, è sempre questo è il problema, però in questo caso c'è un aggravante: è stato il direttore generale a istituire questo gruppo con dei precisi compiti. Vorrei capire in due anni cosa ha fatto. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Moretto, anche a lei la parola.

CONSIGLIERE MORETTO: Le cose sono molto gravi, non si tratta della questione della somma urgenza, non è una questione soltanto economica, è che dove c'è questa trascuraggine da parte di preposti che dovrebbero controllare e se c'è una relazione per capire la vera funzione del PRM, del controllo, della sicurezza delle strade e di tante altre situazioni di emergenza che succedono nella nostra città, questo ci fa ricordare degli episodi gravissimi che sono successi. Ricorderete la questione al Vomero dell'albero, uno scaricabarile di responsabilità: era stato segnalato, non si sa chi aveva preso la telefonata, se il vigile era stato chiaro nel trasmettere la pericolosità e quant'altro. Quello che è successo è che ci ha rimesso la vita una giovane donna. Ricorderete quello che è successo alla Galleria, dove le segnalazioni erano state fatte; adesso c'è un procedimento in corso e purtroppo, a volte, anche i giudici le cose le vedono senza approfondire di chi sono le responsabilità, hanno individuato alcuni responsabili, ma i veri responsabili, a mio parere, non sono stati ancora colpiti. Ricorderete quello che è successo sotto la galleria, il motociclista che cadde per una buca anche quella segnalata e quant'altro.

Si gioca con la somma urgenza. Non so se in questo caso è stata una cosa voluta di fronte a una responsabilità, una segnalazione, al fatto che era stato constatato che ci potesse essere un cedimento del parapetto, che la situazione si presentava in un certo modo,

anche per infiltrazioni dovute anche alla folta vegetazione, che avrebbe potuto causare la caduta del parapetto. Negligenza soltanto? Responsabilità? Mancanza di attrezzature di chi deve intervenire? Noi non ci possiamo ormai fermare soltanto alla questione economica, che è anch'essa grave, ha delle grosse responsabilità qualora ci sia anche il peculato nel fare certe cose, facendo sì che si arrivi a una somma urgenza. La cosa più pericolosa è trascurare situazioni di emergenza come questa, una situazione che più volte è stata segnalata, situazioni che ci hanno portato purtroppo alla storia di cose veramente incresciose, come il palo della luce alla Caracciolo.

Questa vicenda ci dovrebbe far riflettere, gli Assessori non dovrebbero essere compiacenti di fronte a situazioni simili; se ci sono responsabilità da perseguire, vanno perseguite. Il tecnico, in effetti, ha la responsabilità amministrativa dell'atto, ma qui c'è la responsabilità politica, c'è una responsabilità ben più grave, non soltanto dei soldini che si spendono, e se noi trascuriamo queste cose, se le facciamo passare nel silenzio più assoluto, nella distrazione del Consiglio comunale, nell'assenza anche degli Assessori... Noi parliamo anche di soldini e ci dovrebbe essere anche l'Assessore al bilancio perché le somme urgenze, che causano debiti fuori bilancio, sono di pertinenza dell'Assessore al bilancio. Non so se esista un assessore al bilancio in questa amministrazione degno di questo nome, che segua effettivamente le sorti amministrative, i danni che vengono causati.

Io veramente faccio un richiamo al senso di responsabilità perché non è soltanto un fatto amministrativo, ma queste cause di somma urgenza nascondono cose ben più gravi. Mi auguro anche che il Presidente, che è l'espressione del Consiglio comunale, si faccia carico di come vengono svolti i lavori del Consiglio comunale, perché non si tratta, Presidente, soltanto di licenziare l'atto facendo la corsa qui dentro, cercando i numeri a stento, i 21 presenti con la presenza del Sindaco, costretto a stare in aula altrimenti mancano anche i numeri per approvare. Io penso che la questione sia più nella sostanza, non soltanto nei numeri. Ma anche la stessa opposizione ha le sue responsabilità. I banchi vuoti dell'opposizione non sono un bel vedere. Se ci fosse tutta l'opposizione non saremmo rimasti soltanto io e Brambilla, l'opposizione avrebbe fatto qualcosa, ma non per perdere tempo, noi non vogliamo perdere tempo, però vorremmo istruire anche agli stessi Assessori che hanno la responsabilità degli atti. Ogni atto porta l'assessorato responsabile e allora un approfondimento di come ci siamo arrivati non riguarda soltanto il fatto economico.

Se questo muro era pieno di sterpaglie è responsabilità del Vicesindaco, di chi ha la responsabilità all'ambiente, al degrado, all'insufficienza dell'ambiente in cui siamo costretti a vivere. Noi ci dobbiamo rendere conto di questo perché non sono cose imprevedibili, cose impreviste, così come recita la delibera, come recita il regolamento, per cui una somma urgenza deve in assoluto essere una cosa imprevedibile, imprevista. Se, come ha ricordato il Consigliere Brambilla, la cosa è stata rilevata circa tre mesi prima, è stata detta la pericolosità che c'era, l'intervento lo si doveva fare dopo pochi giorni, non si dovevano aspettare due mesi e mezzo. Fortunatamente non è successo nulla, è caduto il muretto, non ha fatto vittime, ma, come ricordavo prima, in alcuni casi, purtroppo, abbiamo avuto delle vittime. Allora qua non si tratta soltanto, come dicevo, di una questione di danno economico. Con queste distrazioni noi possiamo arrecare danno anche all'incolumità fisica delle persone - in questo caso si parla di dover intervenire per sloggiare le persone dalle proprie case - per incidenti, per cose che si potrebbero evitare.

Assessore Vicesindaco, lei continua a dire sempre, quando parla, "abbiamo fatto"; io mi auguro che lei veramente inizi a fare, non annunci solo "abbiamo fatto". Queste sono cose che non sono state fatte perché se fossero state fatte per tempo non arriveremmo alle somme urgenze né tantomeno arriveremmo a rischiare, a volte, anche l'incolumità dei nostri concittadini.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Calabrese per una breve replica.

ASSESSORE CALABRESE: In realtà, se ho capito bene, Brambilla lamenta il fatto che, in seguito alla segnalazione, il sopralluogo sia stato fatto in ritardo; è così Brambilla, ho capito bene?

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE CALABRESE: In ogni caso, quando è stato effettuato il sopralluogo in quel momento è stato constatato che c'era una grave situazione di pericoloso ed è stata fatta la somma urgenza, quindi dal punto di vista della somma urgenza, cioè delle condizioni della somma urgenza, non ho nulla da dire; mi sembra che nemmeno si sia intervenuti sul tema.

PRESIDENTE: Possiamo porre in votazione la delibera di Giunta comunale n. 352, che do per letta.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Vedo la mano alzata dei 5 Stelle e di Moretto.

Chi si astiene lo dichiari.

Viene approvata a maggioranza dei presenti.

Passiamo alla: *Delibera G.C. n. 445 del 10 agosto 2017 - Presa d'atto dei Lavori di somma urgenza di messa in sicurezza del manufatto funerario denominato "Itinerari della Fede", realizzati ai sensi dell'art. 176 del D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei Contratti", di cui al Verbale del 4 febbraio 2016. Proposta al Consiglio per il riconoscimento della spesa di € 283.073,26, derivante dall'ordinazione dei lavori di somma urgenza, ai sensi del combinato disposto degli artt. 191, comma 3, e 194, comma 1 del D.Lgs. 267/2000. Prosegua iter Deliberazione di Giunta Comunale n. 107 del 26/02/2016. CUP: B68I16000000004. Atto con impegno di spesa.*

Passo la parola all'assessore Alessandra Sardu per l'illustrazione della proposta di delibera.

ASSESSORE SARDU: Grazie, Vicepresidente. Con questa delibera si propone al Consiglio di riconoscere la spesa derivante dall'ordinazione dei lavori di somma urgenza di messa in sicurezza di un manufatto funerario denominato "Itinerari della fede" che si trova in un'ex area di cantiere adiacente al muro di cinta del Cimitero della Pietà.

Questa delibera prosegue l'iter iniziato con un'altra delibera di Giunta del febbraio 2016 in cui si chiedeva al Consiglio di approvare l'affidamento dei lavori di somma urgenza a una ditta che era stata individuata con un'apposita procedura e questi lavori sono stati eseguiti in danno dell'associazione "Itinerari della fede".

Questa delibera del febbraio 2016 non è stata approvata per scadenza naturale del Consiglio comunale, dunque viene oggi riproposta al Consiglio.

Questi lavori di somma urgenza sono stati fatti all'inizio del 2016, dunque molto prima che io arrivassi in Giunta, comunque tutte le specifiche tecniche, tutto l'iter seguito, tutti i verbali sono allegati alla delibera originaria che è quella del febbraio 2016.

I lavori di somma urgenza sono stati necessari perché in questa ex area di cantiere, che era stata abbandonata da molti anni, si trovavano degli anditi fatiscenti e una gru che doveva essere rimossa perché effettivamente si era riscontrato che sussisteva un pericolo per la sicurezza dei cittadini che frequentavano quell'area cimiteriale.

PRESIDENTE: Consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Con l'Assessore, a cui ho dato il benvenuto, abbiamo già avuto modo di confrontarci in Commissione su questa delibera. Ci sono delle cose particolari in questa delibera. Sulla prima cosa particolare abbiamo chiesto anche al Segretario, in Commissione, di darci un parere, che non ci ha del tutto proprio convinto e proviamo a descrivere perché. Questa delibera sostanzialmente dovrebbe andare a sostituire un'altra delibera della precedente consiliatura che non è stata votata in aula. Nell'oggetto c'è scritto "prosegue l'iter di quella delibera". Il Segretario ci ha spiegato che "prosegue l'iter" vuol dire dal punto di vista burocratico, non dal punto di vista gestionale perché quella è decaduta dal punto di vista della consiliatura.

A nostro parere doveva essere annullata quella delibera e se ne doveva fare un'altra. Anche perché la delibera precedente prevedeva una copertura finanziaria con le entrate del fitto dei nicchiai, mentre questa prevede una copertura come debito fuori bilancio e quindi noi dovremmo poi fare un atto successivo per trovare la copertura per questo intervento. Questo è un primo aspetto.

L'aspetto paradossale che volevo far presente è che noi stiamo parlando altro che di somma urgenza, stiamo parlando di una cosa del 2005 quando ci fu una richiesta di abbattimento del manufatto. C'è un sequestro dell'area e nel 2010 l'area viene dissequestrata. Poi succede che c'è una serie di sopralluoghi effettuati nel corso del tempo sia dalla Protezione civile che dai Servizi Cimiteri e dalla Polizia, e c'è un'intimazione, c'è un'ulteriore nota di intimazione esecuzione lavori con esecuzione in danno fatta dal Comune verso l'associazione "Itinerari della fede". Loro scrivono: noi non possiamo far fare i lavori perché nessuna ditta li vuole fare. Allora qua si pone un problema di un altro tipo di ordine, qua si pone un problema serio di quello che succede all'interno dei cimiteri. Probabilmente questo è da segnalare alla pubblica autorità se nessuna ditta ha voluto eseguire i lavori e poi vengono fatti i lavori d'urgenza dal Comune.

Succede che il Comune fa fare dei lavori che spettavano a un altro, poi la ditta che ha fatto i lavori, tra l'altro scelta con criteri che poi andremo a vedere, chiede i soldi al Comune con una lettera e dice: è passato un anno e non mi hai pagato, ma c'era la copertura nella delibera, allora perché non mi paghi se c'era la copertura finanziaria? Noi per rivalerci in danno nei confronti del terzo, in questo caso la Brasiliana, la società che ha fatto i lavori, che dobbiamo fare? Dobbiamo aspettare di essere condannati a pagare la Brasiliana che ci farà causa o ci siamo tutelati facendo noi prima una denuncia, oltre all'intimazione lavori? Abbiamo denunciato quelli che non avevano fatto i lavori? Altrimenti io come faccio adesso a chiedere 283 mila euro a un'associazione? Ci

rendiamo conto? Dobbiamo chiedere 283 mila euro a un'associazione della quale noi non sappiamo nulla, non sappiamo la ragione sociale, se è una onlus. C'è un rappresentante che scrive "io non posso fare i lavori, nessuno li vuole fare", ma questi sono in grado poi di pagare al Comune 283 mila euro? Io dubito che riusciremo a prendere questi soldi.

L'altra cosa che non ci convince minimamente, a parte tutto quello che abbiamo detto fino adesso, è che nel deliberato della delibera n. 107, quella precedente, c'era un affidamento, con ribasso del 12 per cento, di 175 mila euro, poi nella tabella della delibera n. 445 c'è un affidamento per 196 mila euro al netto del ribasso, cioè ci sono più di 20 mila euro di differenza. L'importo deve essere uguale nelle due delibere, quello che può variare è che sono subentrati degli imprevisti, ma erano già coperti nella prima delibera, alla voce "impredvisti", 20.773 euro; allora mi spiegate questa variazione, nelle due tabelle, dell'importo di affidamento? Il totale arriva sempre a 283 mila euro, ma il problema è l'affidamento alla società la Brasiliana.

Poi, perché sempre questa società? Il precedente Segretario generale in un allegato fa una bella letterina in cui dice: ci sono almeno tre delibere che dovevano passare solo come ratifica al Consiglio. In una di queste, sempre sui cimiteri, ho visto che l'affidamento con i lavori di somma urgenza era sempre alla stessa società. L'abbiamo detto prima: c'è qualcuno che controlla? Vi segnalo che questa ditta è già la seconda in due anni che fa lavori per importi di centinaia di migliaia di euro ai cimiteri, quindi attenzionatela, cortesemente, perché mi sembra quantomeno inopportuno che i lavori vengano affidati sempre alla stessa ditta.

Perché questa delibera non è stata messa nei debiti fuori bilancio che abbiamo riconosciuto in aula, che riguardavano tutto il 2016, parte del 2015 e parte del 2017? Perché questi lavori non li abbiamo riconosciuti con quella delibera che abbiamo fatto? C'è stata una dimenticanza? Questa è una delibera che è rimasta lì per mesi e francamente ci sorprendono tutte queste dimenticanze.

Poi, se il capitolo nicchiai aveva cassa nel 2016, siccome penso che sia un servizio che ogni anno uno paga al Comune, perché nel 2017 non c'era cassa e non si poteva prendere dallo stesso capitolo di entrata la copertura di questa delibera? Perché si va a metterla come copertura fondo debiti fuori bilancio, che dovrò poi riconoscere con un altro atto e poi dovrò riconoscere la copertura finanziaria di questo intervento? Queste sono domande legittime alle quali speriamo di avere risposte.

Però la cosa fondamentale, lo ripeto, è che questa cosa va avanti dal 2005. C'è un pericolo perché c'è una gru che doveva essere rimossa, quindi c'è un pericolo per l'incolumità delle persone da anni, allora io mi chiedo: di questa associazione "Itinerari della fede" voi avete veramente capito lo statuto sociale, da chi è composta? Se è una onlus, 283 mila euro quando mai li vedrà il Comune? Uno dice "abbiamo dato mandato", che poi non c'è nel deliberato, viene scritto che si richiede l'intervento dell'Avvocatura per procedere in danno. Un componente della maggioranza ha chiesto in Commissione: spiegate cosa significa "procedere in danno"; è già stato fatto un atto dal Comune o bisogna aspettare la condanna del Comune per i mancati pagamenti alla Brasiliana per poi procedere in danno? Vi sfido a prendere 283 mila euro dall'associazione "Itinerari della fede", io penso che sarà impossibile prendere questi soldi, per cui questa delibera non può essere votata. Abbiamo dei dubbi anche sul fatto che sia una prosecuzione dell'iter della precedente perché la precedente, essendo decaduta la consiliatura, deve essere annullata e deve essere fatto un atto diverso. E poi ci spiegate il perché di queste discrepanze nella tabella

di affidamento lavori? Quello è a base d'asta, quello è affidato e quello è. Se ci sono state delle modifiche sono nella voce "imprevisti", ma è già coperta dalla spesa la voce "imprevisti", quindi io non capisco come 21 mila euro sboccino da un anno all'altro. Forse sono quegli alberi di cui alla precedente delibera di somma urgenza, dove sono sbocciati gli alberi durante i lavori e sono diventati lavori come impresto gli alberi che sbocciano. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Vorrei un chiarimento sulla questione prettamente tecnica perché ci sono due aspetti veramente indecifrabili. Se parliamo di una somma urgenza, a parte le differenze tra un affidamento e l'altro, ma precedentemente c'è una copertura finanziaria, per cui se c'è questa copertura finanziaria per intervenire... perché si tratta del 2005, per cui immagino che nel corso dei bilanci e delle rendicontazioni che sono state fatte nel corso dell'affidamento anche a questa società, la Brasiliana, l'appostamento economico già è stato fatto.

Al di là di questo, la questione è che non si evince se si tratta di un'associazione onlus senza scopo di lucro e la stessa associazione dichiara di essere nell'impossibilità di poter effettuare i lavori; al di là del fatto di non riuscire a trovare l'impresa, più che non riuscire a trovare l'impresa, si tratta proprio di una questione economica per cui questa associazione non riesce a fare i lavori. Allora fare dei lavori in danno in queste condizioni, senza sapere lo scopo sociale di questa associazione, ci fa venire il dubbio se si riuscirà un domani effettivamente a recuperare le somme spese per la somma urgenza. Non solo. Se fosse una onlus e non ha la possibilità economica di intervento e visto che non c'è nessuna analisi di accompagnamento al perché interviene l'amministrazione per somma urgenza su un manufatto privato, si poteva fare tutta una procedura diversa di acquisizione del bene al Comune e quindi quantomeno gli interventi fatti su questo manufatto potevano essere integrati con la proprietà del manufatto, come è successo per tutti gli altri manufatti che sono stati abbandonati nel corso degli anni nell'ambito dell'area cimiteriale. Si è provveduto a fare il censimento per capire se c'erano proprietari ancora in vita, se c'erano famiglie che ne avessero dimenticato la proprietà e nel caso in cui nessuno avesse richiamato la proprietà del bene, il Comune è intervenuto e l'ha acquisito al patrimonio. Questo poteva essere un percorso molto più semplice e sicuramente senza alcun danno per le casse del Comune, perché effettivamente non si evince, non è allegato lo statuto della società, non si capisce in che modo l'amministrazione farà i dovuti passi, dopo, per recuperare, se c'è una dichiarazione da parte dell'associazione di non avere le sostanze per poter intervenire. In questo caso diciamo che l'intervento che è stato fatto, al di là dell'appostamento in bilancio, della rendicontazione, del riequilibrio di bilancio, per cui già queste cifre dovevano essere appostate, tutto l'iter non si evince, tant'è vero che anche il Segretario generale non dà un giudizio compiuto nella fattispecie dei 283 mila euro e neanche sul fatto di poterli un domani recuperare.

Sicuramente non è facile, credo, per chi deve votare questa delibera; noi voteremo contro, quindi per noi non c'è nessun problema, ma per chi la deve votare...

Sarebbe il caso di attenzionare bene anche il dispositivo di bilancio, di rendicontazione; precedentemente, questa cifra, dagli atti, era stata appostata e poi automaticamente è

come se fosse stata congelata e quindi non si riesce a capire in che modo noi la andiamo poi a recuperare. E' proprio un fatto tecnico, al di là della somma urgenza o quant'altro, che non convince.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Sardu per la rituale replica.

ASSESSORE SARDU: Grazie. Mi pare che le obiezioni riguardino principalmente due profili distinti: uno che è quello della regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e l'altro che è quello della regolarità contabile.

Per quanto riguarda il primo profilo, la legge individua chiaramente quali sono i soggetti deputati a controllare la correttezza e la regolarità dell'azione amministrativa e che devono anche assumersi la responsabilità tecnica dei procedimenti, nella specie, il dirigente che ha rilasciato parere favorevole. Tra l'altro, per qualsiasi chiarimento di tipo fattuale, la delibera originaria, quella del 2016, contiene molti documenti in cui è possibile evincere l'iter, in cui è possibile evincere le motivazioni e tutto quello che è stato fatto.

Per quanto riguarda la questione della regolarità contabile noi ci siamo già visti in Commissione Bilancio, quindi sostanzialmente le posizioni rimangono quelle, però c'è un elemento aggiuntivo rispetto a quando ci siamo visti. Era venerdì 22 settembre e mentre noi ci riunivamo qui con la Commissione Bilancio, il Collegio dei Revisori dei conti si riuniva sulla stessa questione e ha rilasciato parere favorevole per quanto di competenza. Però vorrei sottolineare delle raccomandazioni che ci vengono fatte dal Collegio dei Revisori e che sono le motivazioni per cui noi ci troviamo oggi qui, cioè siamo chiamati ad adottare con tempestività un provvedimento di riconoscimento di un debito fuori bilancio per evitare la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'ente.

Poi è ovvio che si dovrà porre con estrema urgenza l'attivazione della procedura in danno nei confronti dell'associazione "Itinerari della fede" perché è ovvio che bisogna recuperare le somme dovute per la messa in sicurezza, ma per questo confidiamo nella nostra prestigiosa Avvocatura che saprà come guidarci in quest'altro percorso.

Quale ragionamento è stato seguito dal Ragioniere generale? Effettivamente questo debito non nasce come debito fuori bilancio ma lo è diventato. Questo è un atto che è presentato ai sensi del combinato disposto dell'articolo 191, comma terzo, che riguarda il riconoscimento della spesa per i lavori di somma urgenza, e dell'articolo 194, comma primo, che invece riguarda il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio. Dunque il debito è diventato fuori bilancio perché era una somma urgenza del 2016 il cui riconoscimento non è avvenuto nel corso dell'anno, dunque, scaduto l'esercizio 2016, è diventato un debito fuori bilancio appunto perché l'anno della spesa, che è il 2016, è scaduto. Questo è il ragionamento del Ragioniere generale.

Però ci tengo a dirvi da assessore alla trasparenza che io condivido moltissimo le vostre preoccupazioni riguardo ai lavori di somma urgenza, effettivamente quello dell'affidamento dei lavori e dei servizi è un campo che richiede un'attenzione enorme. Però volevo anche tranquillizzarvi sul fatto che noi stiamo ponendo in essere delle azioni importantissime, che abbiamo un apparato dedicato alla trasparenza che è molto articolato e che trova il suo vertice nel responsabile per la trasparenza che è il dottor Maida. Nello specifico volevo portare alla vostra attenzione - perché questo è un provvedimento importantissimo, che però non ha ricevuto, a mio parere, la debita

attenzione - che il vicesegretario Maida nel maggio 2017 ha adottato una circolare con cui ha previsto che fossero pubblicati dei dati ulteriori rispetto a quello che impone la legge sulla trasparenza. Che cosa abbiamo fatto? Siamo andati oltre il dato formale. La legge sulla trasparenza ci impone di pubblicare degli atti, ma ci siamo resi conto che la mera pubblicazione di questi atti serviva soltanto a un controllo sulla trasparenza di tipo formale, invece noi volevamo un controllo di tipo sostanziale. E come abbiamo fatto? Abbiamo individuato 37 parametri che sono messi su un foglio Excel e che noi compiliamo per qualsiasi affidamento di lavori e di servizi. Questi parametri sono vari e vanno dall'individuazione del dirigente responsabile al RUP, al numero di incarichi che sono stati conferiti al RUP, al numero di incarichi che sono stati conferiti al progettista, all'oggetto dell'affidamento, ai componenti della commissione di gara, ai numeri dei concorrenti ammessi a partecipare alle gare. Poi c'è una piccola colonnina che è dedicata proprio ai lavori di somma urgenza, cioè noi monitoriamo quante ditte sono state contattate e le specifiche di queste ditte in modo da evitare una preoccupazione che voi giustamente avete sottoposto alla nostra attenzione, cioè di monitorare che non siano coinvolte sempre le stesse ditte perché le somme urgenze destano delle preoccupazioni maggiori rispetto agli iter normali. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio l'Assessore per le precisazioni anche in merito alle nuove procedure che sta mettendo in atto in assessorato e pongo in votazione la delibera di Giunta comunale n. 445 del 10 agosto 2017 che do per letta.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Il Movimento 5 Stelle e il consigliere Moretto.

Chi si astiene lo dichiara. Non ci sono astenuti.

La delibera è approvata a maggioranza dei presenti.

Passiamo alla successiva: *Delibera G.C. n. 377 del 13 luglio 2017 - Proposta al Consiglio: Approvazione del progetto definitivo "Collettamento acque fognarie Camaldoli - collettore via Casaputana e Cupa Fragolarà e rifunzionalizzazione vasca Tirone" previsto nell'ambito dell'Accordo di programma "Programma strategico delle compensazioni ambientali della Regione Campania - Intervento n. 10 - Allegato 1 al verbale del Comitato di indirizzo e controllo dell'Accordo del 07 luglio 2011. Definizione del vincolo preordinato all'esproprio. Atto senza impegno di spesa.*

La parola al vicesindaco Raffaele Del Giudice per illustrare la delibera n. 377.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie, Presidente. E' una delibera particolarmente importante. In permesso permettetemi di ringraziare il Servizio Ciclo Integrato delle Acque che ha fatto un lavoro davvero intenso. E' parte di un accordo di programma, che voi conoscete già, per una discarica che è stata fatta in una zona di Napoli. E' una compensazione di misure ambientali nella zona di Chiaiano, per cui abbiamo questa approvazione del progetto definitivo "Collettamento acque fognarie Camaldoli - Collettore via Casaputana e Cupa Fragolarà e rifunzionalizzazione della vasca Tirone" previsto nell'accordo di programma strategico delle compensazioni ambientali, intervento n. 10, allegato 1 al verbale del comitato di indirizzo - che è presso il Ministero dell'Ambiente - per l'accordo del 7 luglio 2011. C'è anche la definizione del vincolo preordinato di esproprio perché è riconosciuta la pubblica utilità dell'intervento.

PRESIDENTE: Il Vicesindaco ha terminato. Come da copione, passo la parola prima al

consigliere Brambilla e poi già prenoto automaticamente il consigliere Moretto, che immagino vorrà intervenire. Consigliere Brambilla, a lei la parola.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Presidente, sarò brevissimo perché questa delibera l'avevamo già discussa, poi non era stata votata eccetera. Su questa delibera io dichiaro già il voto di astensione perché questa delibera mi tocca profondamente. Come sapete, io abito lì, però rifiuto la parola "compensazione". La rifiuto perché le fogne sono un atto dovuto a tutti i cittadini, allora non posso accettare di vedere la mia vita rovinata perché hanno messo una discarica in un bosco che sta a un chilometro o mezzo da casa mia e ho la vita rovinata per i prossimi vent'anni se va bene, e mi compensano con le fogne questo "piccolo" disagio di avere avuto la mia vita rovinata. Onestamente io penso che sia un insulto ai cittadini perbene di questa città, sia un insulto a chi abita quei territori abbandonati da tutti. Francamente, vedere come compensazione che ti rifanno una strada asfaltata o che ti mettono le fogne, che sono attese da anni, io non posso accettare questa delibera. Mi astengo perché non posso neanche non far realizzare le fogne a chi le aspetta da anni, però, ripeto, è una questione proprio di pancia. Chi ha vissuto queste vicende di giorno e di notte non può accettare che per un cittadino ci sia la "compensazione ambientale". Il termine "compensazione ambientale" è un termine osceno. Cosa vuol dire "compensazione ambientale" quando hai rovinato non solo il territorio, ma hai rovinato anche la vita delle persone? Quello che era una possibilità di incontro, che era una possibilità di sviluppo di un'area, che era un polmone verde della città è stato distrutto negli anni. Ci hai messo un carico da novanta, hai creato illecitamente una discarica e poi mi concedi una compensazione per avermi rovinato la vita. Io rimando al mittente la "compensazione". Si deve chiedere scusa a quel territorio per quello che è stato fatto non con la discarica, ma nei trent'anni precedenti di sversamento di tutto in quell'area. Si deve chiedere scusa ai cittadini e questi cittadini devono avere quello che è loro dovuto, cioè le fogne, le strade, come tutti i cittadini che pagano le tasse alla Città di Napoli. E' un insulto a chi abita quei territori. Abitando quei territori da undici anni come residente, ma avendo sposato dal 1992 questa città, io mi rifiuto di accettare la parola "compensazione". Quando vedo "compensazione ambientale" in questa delibera, mi dispiace per la mia storia, pure breve, che sarà invece molto lunga, per tutta la mia vita, qui a Napoli, e non la posso accettare. Io mi auguro che come me la pensino anche dei consiglieri che abitano quel territorio e non votino a favore per la stessa motivazione, cioè facciano passare l'atto astenendosi, ma votino contro questa motivazione che è un insulto a chi abita in quella zona. Grazie.

PRESIDENTE: Il consigliere Moretto ha chiesto di intervenire e mi sembra di aver capito che si è prenotato anche il consigliere Cecere. Vogliamo creare un'alternanza opposizione-maggioranza, consigliere Moretto?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora interviene prima Moretto. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Io sarò molto breve. Anche per le cose che diceva Brambilla, per onestà intellettuale, tutto quello che è stata una devastazione proprio di un

territorio che era di una bellezza naturale... è stato realmente un delitto quello che è stato fatto nei decenni. Non è responsabilità di questa amministrazione, la definizione "compensazione" forse effettivamente stona perché sicuramente un po' di rete fognaria sull'alveo dei Camaldoli non compenserà quello che è successo negli anni, però diciamo che è un piccolo passo avanti rispetto a quello che si dovrà fare perché è giusto che venga riscattato quel territorio, che venga riqualificato in tutto e per tutto, con la rete fognaria e quant'altro. Questa è una delibera che parla di "compensazione", ma inizia un percorso, un qualcosa che ci fa sperare, fa sperare che le cose possano cambiare, soltanto per questo motivo va sostenuta anche con l'astensione, sicuramente non con il voto contrario. Per quanto mi riguarda, Prima Napoli si asterrà.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Cecere del gruppo Dema.

CONSIGLIERE CECERE: Grazie, Presidente. Il collettore di Casaputana e di Cupa Fragolarà e in più la vasca del Tirone che fu già costruita permetterebbero comunque di convogliare una serie di strade, tra le quali la zona di tutta Torre Caracciolo, via Marano Pianura, via Vicinale Soffritto e una parte del comune di Marano, quindi è un lotto molto importante. Sicuramente mi associo a una parte del discorso del consigliere Brambilla, però penso che questo territorio, sì, ha dato, però chiaramente abbiamo diritto da continuare a vivere. La zona merita, la zona è ancora verde, è l'unico polmone verde di Napoli e Napoli è una delle poche città d'Italia a presentare questa caratteristica di un'area concentrata in pochi quartieri con così tanta zona a verde. Io chiedo al Sindaco, per le tante volte che ci siamo visti, che effettivamente... questa zona merita di essere riqualificata come il centro storico e spero che per l'estate prossima riusciamo a portare l'impulso giusto in quel territorio che sta cominciando a rinascere con una serie di agriturismi, bracerie e fattorie didattiche, questa è la mia speranza. Nel ruolo di Consigliere comunale mi sto battendo per questo territorio. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Chiede di intervenire il consigliere Rinaldi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie, Presidente. Matteo è un bravo ragazzo, è proprio un bravo ragazzo, però questa discussione noi già l'abbiamo fatta una volta perché - adesso è assente l'assessore Calabrese - l'abbiamo fatta, forse, tre anni fa, se ricordo bene, e mi ricordo che in quella discussione, che era anche il frutto del fatto che le forze di opposizione spingevano su una delibera che riguardava proprio l'intervento delle fogne nella parte alta di Chiaiano, alla fine io intervenni per dire: c'è un Consiglio che si sta dando dei punti in petto perché non si capisce se deve essere una delibera ad appannaggio delle forze di opposizione o delle forze di maggioranza perché l'approviamo, quando è la delibera della vergogna. Lo dicevo perché nasceva dentro le corde dell'intervento di Matteo, appunto, le famose compensazioni.

Dato che io le ho seguite le vicende delle compensazioni, mi ricordo un incontro - gentile naturalmente, perché il Ministro era molto gentile - con il Ministro dell'epoca, Prestigiacomo - gentilissimo il Ministro - il quale, quando incontrò il comitato, la prima cosa che ci disse fu: ragazzi, ma noi abbiamo previsto tante misure compensative per voi; al che noi la guardammo e dicemmo: Ministro, ma lei pensa di poter compensare un disastro, un tumore che vuole venire a instaurare sulla nostra terra con un diritto che noi

già abbiamo? Perché il diritto dei cittadini di Chiaiano, di Pianura, di Marano ad avere delle fogne è un diritto sacrosanto, è un diritto di tutti i cittadini.

Stranamente quell'altra mente geniale, il commissario ai rifiuti Bertolaso, uomo geniale, disse: ma se c'è una mobilitazione così forte... Matteo, era una mobilitazione, tu lo ricorderei bene, attraversata da migliaia di cittadini, ma anche da tutte le forze politiche del territorio, tutte erano presenti, non è ne mancava nessuna. Quando sparirono le forze politiche del territorio, quasi tutte, quando sparirono? Quando il Governo sancì le misure compensative. Sparirono tutti immediatamente e rimanemmo noi cittadini sul territorio a continuare la battaglia perché noi alla Prestigiacomio dicemmo: noi le rifiutiamo le misure compensative perché sono interventi che il Governo per forza deve realizzare perché quei territori in cui si vive un disagio... perché è un disagio essere allacciati a volte abusivamente, a volte in maniera fuori dalle norme, rispetto alla possibilità di vivere come tutti gli altri cittadini, dover continuamente chiamare per interventi straordinari, dover pagare con i soldi propri.

Allora a Matteo dico che è un bravo ragazzo, però è anche capace di discernere. Sono due cose diverse, Matteo, dovremmo sempre tenere distinto tra chi a un certo punto... Perché "misure compensative" sai poi come si traduce? In denaro. Ci sono stati appalti, c'è stato tutto quello che sappiamo che c'è quando succedono queste cose e quindi le forze politiche sparirono. Però, Matteo, è sbagliato il luogo per fare questo discorso perché non riguarda questo Consiglio comunale, c'era un altro Consiglio comunale, che io ricordo bene, lo seguì. Era un Consiglio comunale dove tutte le forze politiche intervennero contro la discarica a Chiaiano. Il giorno dopo il Sindaco Rosa Russo Iervolino doveva incontrare il precedente commissario, Di Gennaro. In Consiglio qualcuno - c'erano anche rappresentanti che hanno fatto parte delle nostre file, c'era Franco Moxedano eccetera - chiese di votare un ordine del giorno. Io lì per lì non capivo bene, poi l'ho capito in questi sei anni la differenza, perché chiesero di votare un ordine del giorno nel quale si diceva che l'amministrazione era contro la discarica. Rosa Russo Iervolino, bravo Sindaco, disse, con la sua voce tipica: Consiglieri, non c'è bisogno di votare, io ho orecchie per ascoltare; l'ordine del giorno che dice che il Consiglio comunale di Napoli è contro la discarica è inutile votarlo, domani mattina andrò da Di Gennaro e gli riporterò la posizione. A me venne il dubbio, dissi: ma perché? Anche se glielo dice, è meglio votare. Poi l'ho capito negli anni cosa significava votarlo, giustamente poi ho capito, come ho detto, per esempio, a Moxedano poco tempo dopo: non lo hai fatto esprimere il Consiglio comunale contro la discarica di Chiaiano, hai lasciato che ci fosse una rappresentanza, come dire, informale, una rappresentazione della protesta della città di Napoli informale contraria alla discarica di Chiaiano perché in realtà le forze politiche della maggioranza di questo Consiglio comunale erano le stesse forze politiche della maggioranza della Regione Campania, ossia quelle forze politiche che avevano fatto l'accordo con Bertolaso perché ci fosse discarica e compensazione.

Allora lo sottoscrivo integralmente il tuo intervento, Matteo, ma non va fatto in quest'aula, è il posto sbagliato, dobbiamo rivolgerci a quelle forze politiche che in combutta con il Governo nazionale, hanno realizzato quello schifo. E oggi io, avendo vissuto sulla mia pelle quella lotta, vi dico che la delibera la voto, perché non sarei mai un consigliere comunale di questa città se, dopo lo stupro che abbiamo subito, rinunciassi anche a quel minimo di diritto sacrosanto dei cittadini di Chiaiano a vedere realizzate delle opere necessarie, perché quelle opere, queste opere sono necessarie affinché su quel

territorio si ripristini un minimo di normalità. Questa non è una delibera straordinaria, è una delibera della normalità con la quale, a fronte della vergogna frutto delle scelte scellerate che all'epoca sono state compiute, almeno ripristiniamo un minimo di decoro e di decenza nei confronti dei cittadini di quella parte di Napoli. Ringrazio e preannuncio il voto favorevole.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, affidiamo la replica al Vicesindaco. Prego.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie, Presidente; grazie, Consiglieri. Davvero potremmo dire qualcosa in più sulla storia della discarica di Chiaiano. Caro consigliere Brambilla, lei ha detto bene, la sua breve storia, mi permetta di ricordarle che qui invece c'è la lunga storia della battaglia che è stata fatta per Chiaiano.

Una lunga storia a fronte della quale, altri devono chiedere scusa per quello che è successo. Noi invece tecnicamente, per quanto ci compete – devo ringraziare il Sindaco che per un periodo ha voluto che il Comune di Napoli, per il tramite della mia persona, avesse qualche ruolo in SAPNA – abbiamo fatto quello che non era stato fatto.

Mi riferisco alla captazione delle acque meteoriche; alla sostituzione della torcia per efficientare il sistema della discarica di Chiaiano; alla messa in sicurezza, perché – lo ricordo a tutti – quella è una discarica mista, a spalla e in fossa, fatta in un territorio assolutamente inidoneo. Insomma, noi abbiamo dimostrato – non abbiamo mummificato i ricordi – quello che abbiamo fatto, del resto è tutto documentato, e oggi siamo concentrati ancora a monitorare quello che poi deve essere il *capping*, perché ricordo che c'è la messa in sicurezza, ma stiamo monitorando e accelerando, per quanto ci compete, il *capping*. Non accettiamo la misura di compensazione, dunque, né abbiamo coniato il termine, ma è previsto in un accordo di programma. A lei, che è così attento a leggere le delibere, non sarà sfuggito che parliamo del 4 agosto del 2009 quando il Comune ha approvato l'accordo di programma operativo tra Ministero dell'Ambiente, Sottosegretario di Stato, Presidente del Consiglio, Regione Campania, Sindaco del Comune di Napoli per le compensazioni ambientali della Regione Campania e Commissario.

Sulle compensazioni ambientali e sui danni non mi dilungo, però, in qualità di Assessore all'Ambiente, per aver fatto parte di quel movimento, fummo i primi all'epoca, con tutte le associazioni e i comitati, a elencare i punti di deficit strutturali di quella discarica, nel silenzio più totale, tranne il presidio alla Rosa dei Venti a Chiaiano. Abbiamo poi dimostrato che quando eravamo nella posizione di poter fare delle cose, le abbiamo fatte, elencando le tre cose che rapidamente ho detto prima.

Questo invece non rappresenta un intervento che può restituire, ma rappresenta la ripartenza necessaria sotto l'aspetto ambientale. Permettetemi questa parentesi, perché trattasi di un'area straordinaria, vi è una rigenerazione del verde con molti contadini che stanno iniziando ad organizzarsi, con presidi di giovani che si stanno creando e spesso li abbiamo anche visitati. Vi è una serie di attività in *nuce* con cui non si va a compensare quello che è successo, ma si va a dare una possibilità di sviluppo a queste emergenze ambientali e a questi tentativi imprenditoriali sulla *green economy*, sulla paesaggistica, sul fatto che il parco, che lì dobbiamo riprendere, perché queste misure rappresentano anche una messa in sicurezza del territorio. Cosa importante da non dimenticare – importi per 10 milioni – è che sono delle cifre che si rischia di perdere e così non è perché gli

uffici hanno lavorato bene, ma rappresenta, e con questo spirito ringrazio i Consiglieri, il primo passo per la vera rinascita di quei territori, senza per questo abbandonare il monitoraggio di quella specie di discarica che fu fatta con una scelta assurda. Peraltro, non risolse l'emergenza perché era talmente "piccola" che non era in grado di risolvere l'emergenza, fu fatta assolutamente in una logica del commissario che questa Amministrazione ha sempre avversato in tutti i modi.

Proprio per questo non si vota la delibera per le misure compensative, viene chiamata così perché è previsto nella norma, ma si vota una delibera dove si prendono questi fondi per iniziare il processo di sviluppo ecocompatibile e ambientale di quell'area che ha subito un grande danno. A maggior ragione ringrazio tutti i Consiglieri che la voteranno, perché questo è un segnale forte che noi diamo a quel territorio.

PRESIDENTE: Grazie. Metto in votazione questo atto deliberativo.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Si astengono il Consigliere Moretto e i Consiglieri del gruppo del Movimento 5 Stelle. Ha chiesto di intervenire, sull'ordine dei lavori, il consigliere Capasso. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CAPASSO: Per chiedere a lei e al Consiglio un'inversione dell'ordine del giorno posticipando la delibera n. 421 agli ultimi punti dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Quindi lei chiede di spostare la delibera n. 421 al punto n. 10, che forse era l'atto che poteva richiedere qualche minuto in più.

Il consigliere Moretto mi ricorda che in sede di Conferenza si disse che vi era una necessità politica alle ore 18.00 dovuta ad un convegno delle opposizioni.

Avendo un'altra ora a disposizione, se fosse possibile, inviterei alla brevità, senza nulla sacrificare.

Pongo in votazione la proposta del consigliere Capasso.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Accogliamo di traslare all'ultimo punto dell'ordine del giorno la delibera n. 421.

Resta inteso che abbiamo già votato di portare il consolidato – delibera n. 512 – all'ultimo punto, per cui la delibera n. 512 diventa il penultimo punto e la delibera n. 421 diventa l'ultimo punto.

Passiamo quindi al punto n. 11 dell'ordine del giorno che reca: "Delibera G.C. n. 513 del 22.09.2017 - Proposta al Consiglio: Presa d'atto della deliberazione di Giunta regionale n. 182 del 04/04/2017 e conseguente variazione al bilancio di previsione 2017-2019, annualità 2017, per la riprogrammazione dei capitoli di entrata e di spesa compresi nel finanziamento del POC 2014/2020 denominato 'Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura'".

Relaziona al Consiglio l'assessore Daniele, cui do la parola. Prego.

ASSESSORE DANIELE: Grazie, Presidente. È un atto tecnico necessario a permettere il recepimento nel bilancio di questo finanziamento, che è arrivato dopo l'approvazione del bilancio di previsione.

Come sempre, lo dico senza polemica, la Regione attribuisce finanziamenti sempre sul filo del rasoio, diciamo così, per cui poi chiede agli enti locali o ai beneficiari in genere di fare procedure abbastanza complesse in termini molto ristretti.

Tale circostanza ha determinato la necessità di procedere con la variazione di bilancio. Mi permetto di aggiungere che questi 400 mila euro sono parte di un POC di 8 milioni 200 mila euro. Ovviamente sono risorse che noi consideriamo esigue rispetto a ciò che sarebbe stato necessario o a cui forse avremmo avuto diritto.

Ci sono state attribuite poche risorse in tempi ristrettissimi, risorse che in ogni caso noi cercheremo di utilizzare nel miglior modo possibile per sostenere la positiva attività che si sta svolgendo e che registra, dal punto di vista delle presenze turistiche nella nostra città, dei risultati molto buoni, direi degli ottimi risultati, da alcuni anni a questa parte. Questo ovviamente comporta una serie di ulteriori impegni, di responsabilità e di necessità, per cui questi fondi, in qualche modo, pochi, maledetti e subito, come si dice, sono sicuramente utili.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente. Questa è una delibera che riprende la delibera n. 404, che è decaduta.

Premesso che noi ci asterremo su questa delibera, la delibera n. 404 (quella che è decaduta) era stata fatta con i poteri del Consiglio d'urgenza, dicendo: "Perdiamo i finanziamenti, aiuto!". L'Assessore in aula ebbe un battibecco con il Presidente Fucito perché voleva votare a tutti i costi. Sennonché adesso ci viene presentata una delibera di proposta al Consiglio, da cui sono spariti l'urgenza e i poteri del Consiglio.

Va bene, andiamo a vedere perché. Ci sono dei passaggi, Assessore, che sono un po' rischiosi. Voi avete presentato la delibera il 21 luglio che non poteva contenere il riferimento alla delibera n. 467 del 30 agosto, in cui presentate il progetto alla Regione per avere il finanziamento di 400 mila euro.

La Regione il 4 aprile fa un decreto e dà 400 mila euro al Comune di Napoli per fare delle iniziative turistico-culturali. Il Comune di Napoli, il 21 luglio, ci chiede in aula di votare una variazione di bilancio, con i poteri del Consiglio, per creare un capitolo di entrata e spesa per poter spendere dei soldi. Non può fare riferimento a come li vuole spendere e a quale progetto ha fatto, perché lo farà solo ad agosto. Tuttavia, la delibera n. 404 poteva rientrare tranquillamente nell'assestamento fatto a luglio, ma non è entrata. Però, poi ne fate una il 21 luglio, la delibera n. 404, di variazione di bilancio e poi, sempre il 21 luglio, fate un'altra delibera di variazione del PEG, quando bastava fare nello stesso atto la variazione del PEG di Giunta. Non si capisce perché facciate sempre due atti. Il problema è che voi in questa delibera scrivete che avete fatto una procedura di gara in assenza del decreto di finanziamento regionale e dell'accertamento dell'entrata. Avete fatto un'aggiudicazione provvisoria delle gare con il MePA, però l'aggiudicazione definitiva è subordinata all'emissione del decreto regionale di finanziamento. È come la storia che si iniziano i lavori senza averli contrattualizzati. Io penso che su questa vicenda l'ANAC dovrebbe dire qualcosa.

Attenzione, dunque, perché questi giochetti potrebbero incorrere in qualche problema con l'Autorità anticorruzione, in quanto tu non puoi esperire delle gare con l'affidamento provvisorio senza avere i finanziamenti. È come se tu dicessi: "Tanto i soldi poi arriveranno, io già li affido e vediamo chi vince". Attenzione perché veramente siamo al limite.

Per quanto riguarda il discorso dei lavori e del progetto, potrei dire qualcosa, ma non la

dico, però dico: ma è possibile che il Comune di Napoli faccia da solo il progetto per 400 mila euro e noi non siamo coinvolti minimamente, in nessuna Commissione, non ci viene chiesto alcun parere. È più di un anno che il Sindaco dice: “Io voglio un contributo da parte delle opposizioni”. Ma quando uno dice di volere un contributo da parte delle opposizioni, se arrivano 400 mila euro dalla Regione, si può chiedere in Commissione: “Voi che cosa ne pensate? Che cosa si potrebbe fare con questi soldi?” e noi da opposizione diciamo la nostra, poi voi siete in maggioranza e decidete: “No, ci piace di più il nostro progetto, arrivederci”. Diversamente, secondo voi, dove starebbe il coinvolgimento? Nel fatto che io alzi la mano a ratificare una variazione di bilancio o un progetto fatto? Addirittura l'altra volta, un mese e mezzo prima di fare il progetto, mi chiedeste di votare sulla fiducia una variazione di bilancio, quando parte di quei soldi li avevate già spesi. Si sa che li avevate già spesi, ecco perché tanta fretta. Si diceva: “A luglio dobbiamo votarla perché metti che la Regione, con un rigurgito di efficienza amministrativa, ci mette subito i soldi, non aspetta settembre, io non so come fare. Allora faccio subito la variazione di bilancio e sono pronto prima dell'estate”.

Non è così che funziona in una dialettica tra maggioranza e opposizione che dovrebbe dare un contributo. Le commissioni a che cosa servono? Io posso avere diecimila progetti o suggerimenti per l'Amministrazione, anche a partire dai territori, ma non posso darli perché il progetto lo fa la Giunta, che poi viene qua, comanda e mi dice: “Vota e ratifica la mia decisione”. Signori, alzo le mani e dico: “Andate avanti”.

Ma così poi ci costringete a fare le pulci, a vedere come sono stati spesi, a chi sono stati affidati. Allora poi andremo a vedere a chi saranno affidati e che cosa sarà stato fatto. Come vedremo dopo, discutendo la successiva delibera n. 475, con gli 11 milioni di euro del Forum delle Culture che cosa si è fatto. Racconteremo una storia che lei conosce benissimo, e vedremo come sono stati spesi 11 milioni di soldi pubblici e come potevano essere spesi. Lì sì che c'è una responsabilità di chi ha speso quei soldi.

Anche in questo caso, lei fa un progetto, è legittimo che la Giunta faccia un progetto, però se arrivano dei finanziamenti e lo sapete prima e vi arrivano i soldi, è possibile un coinvolgimento dei Consiglieri per dare un contributo anche in termini di proposte? Altrimenti è facile per la maggioranza dire che le opposizioni dicono sempre di no, non sono costruttive, non fanno proposte. Ma quando le possiamo fare, se non ci viene data la possibilità di farne? Quanto alla programmazione la mia idea è che questi soldi arrivano e poi si vede come spenderli. Non devo aspettare per muovermi quando arrivano i soldi. Se io ho un'idea in testa di città, di quello che voglio fare, della promozione culturale e turistica di questa città, appena arriva la delibera della Regione, un minuto dopo presento il progetto, perché io ce l'ho già. Invece, in questo modo, sembra che i soldi arrivano ad aprile e io presento il progetto ad agosto perché ho dovuto vedere come spenderli.

Se poi vado a vedere in effetti il progetto, capisco, da come vengono spesi i soldi, che è stato fatto per spendere i soldi. Infatti se su 400 mila euro, 140 mila euro vengono spesi in un certo modo, io non solo mi faccio una domanda, ma mi do anche la risposta, come dice qualcuno in televisione. E me la sono data la risposta: è stato predisposto un progetto per avere questi 400 mila euro e per spenderli tutti.

Non è così che funzionano o dovrebbero funzionare le cose in una dialettica tra maggioranza e opposizione, altrimenti che cosa ci stiamo a fare noi qui? Un dibattito delibera per delibera. Quando ci sono delle proposte da fare sui soldi che arrivano, non ci è data possibilità di fare proposte. Le Commissioni parlano di tutto meno che dei progetti,

delle progettualità, delle cose da fare per la città. Si chiede di convocare alcune Commissioni per parlare di alcune cose ma non vengono convocate. Succede una volta, due volte, tre volte. Si dice: “C’è una cosa da fare su quell’aspetto, convochiamo una commissione”. Ebbene, siamo ancora in attesa della convocazione della Commissione da mesi. Allora veramente le parole rimangono al vento. Noi vorremmo dei fatti e vorremmo poter dire la nostra, se ci è consentito. Altrimenti, ripeto, che cosa volete che vi diciamo? Avete fatto prima un atto di forza, avete fatto un atto di forza nell’ultimo Consiglio comunale per votare a tutti i costi due delibere che non erano passate in Commissione Bilancio e ve le abbiamo fatte decadere. E lo rivendichiamo perché non era stato rispettato il Consiglio comunale nella sua interezza. Ve le abbiamo fatte decadere e voi ce le ripresentate non più con i poteri del Consiglio, ma come proposta.

Vuol dire, dunque, che non erano così urgenti la volta scorsa, altrimenti avreste dovuto immediatamente fare un altro atto con i poteri del Consiglio per stringere i tempi perché dovete rendicontare entro una certa data i soldi alla Regione, altrimenti perdetevi il finanziamento.

A questo punto non capisco più, se l’atto una volta è bianco e la volta dopo è di un altro colore, allora non capisco più. Fateci capire se sbagliamo noi o che cos’è successo in questa settimana o due settimane tra una delibera e l’altra. È successo solo che è stato inserito il progetto di Agosto, basta!

Alla fine, a lei interessava solo avere una capienza di entrata e spesa nel bilancio per poter spendere questi soldi benedetti, e avere la possibilità, avendoli già spesi, magari avendo anche affidato dei lavori, di mettere finalmente contabilmente fine alla vicenda. Non c’è più l’urgenza – non c’era allora – e la presentate al Consiglio? Ammettete di aver fatto un errore con la precedente, un errore o un atto di forza, ripeto, che vi è stato restituito. Due delibere sono decadute e una me la ripresentate oggi, ma non è la stessa, non è una peperonata che si ripresenta, è un altro ortaggio, abbiamo cambiato. Però dovete spiegarmi perché non era più urgente e non è più con i poteri del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Coccia, prego.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie, Presidente. Io sono una grande ammiratrice della puntualità che di solito il consigliere Brambilla usa nel suo linguaggio e nel suo studio delle delibere. Sono davvero molto ammirata perché, se pensiamo al Consiglio comunale di oggi, possiamo dire che è stato un Consiglio comunale quasi del tutto a lui dedicato. Tuttavia, in tutta la sua *verve*, preparazione, eccetera, qualcosa evidentemente gli sfugge. Gli sfugge il fatto che su questa delibera abbiamo fatto ben due Commissioni Cultura, una l’8 settembre. Me lo scrivo perché le mie commissioni vengono fatte quando c’è davvero qualcosa da discutere e non, come è stato fatto qualche volta, quando c’è da studiare, da leggere delibere, eccetera; io me le scrivo perché devo far combaciare la presidenza della Commissione Cultura con il mio lavoro in Tribunale e con il mio lavoro in Città metropolitana. E poi abbiamo fatto una seconda commissione. Alla prima Commissione ricordo che erano presenti due Consiglieri dell’opposizione, esattamente la consigliera Quaglietta e il consigliere Solombrino. Non so se Solombrino faccia parte ancora dell’opposizione, comunque era presente.

La seconda Commissione ha avuto luogo lunedì 2 ottobre e questa volta mi pare che

fosse presente anche la consigliera Menna, se non erro, e tutti abbiamo dato parere favorevole a questa delibera.

Ciò che mi stupisce molto, al di là del fatto che uno possa non ricordare, possa considerare queste delibere di secondo piano, non così importanti come quelle che abbiamo discusso finora sulle fognature, sugli espurghi, eccetera, posso pensare che ci siano anche delle cadute, nel senso che non è che si può leggere e studiare sempre tutto, ho l'impressione che qualche volta il consigliere Brambilla, a cui – ripeto – va tutta la mia simpatia umana e professionale, se si può usare quest'espressione, guardi la pagliuzza nell'occhio del vicino e non guardi la trave che c'è nel proprio occhio, come narra la parabola evangelica.

La cosa che mi ha fatto indignare quando abbiamo discusso di questa delibera non è stato il fatto che noi parlassimo di una delibera che doveva essere portata, che non è stata portata, su cui c'è già o meno un progetto, ma per il fatto che su 8 milioni 200 mila euro che la Regione Campania ha previsto per la cultura, per i capoluoghi della Campania, chissà perché, questo capoluogo ha avuto solo 400 mila euro.

Mi sono detta: “Forse le mie nozioni di geografia sono sbagliate, forse non ricordo più quanti sono i capoluoghi di provincia della Regione Campania”, per cui sono andata a rileggere i libri e ho scoperto che sono ancora cinque, nonostante il tentativo della legge Delrio di eliminare le province, la Corte costituzionale le ha rimesse, quindi sono ancora cinque le città capoluogo della Campania.

Se devo fare un paragone e devo fare anche una moltiplicazione, cosa che per la verità non sempre mi riesce bene, se hanno dato 400 mila euro ad ogni capoluogo di provincia, i conti non tornano perché mi pare che 400 mila per cinque non faccia 8 milioni; se non erro, fa qualcosina in meno.

Posso anche pensare che la Regione che ha distribuito questi danari abbia pensato: “A Napoli c'è il turismo, diamogli di meno, diamo qualcosa di più a Benevento”. Giusto, avrà quindi dato 500 mila euro a Benevento, ma diciamo pure 600 mila. Forse avrà anche pensato ad Avellino dicendo: “Chi vuoi che vada a fare turismo ad Avellino, che cos'ha Avellino di turistico? Certo, ha il carcere borbonico, che è importante, ma gli voglio dare 400/500 mila euro”. Poi si sarà chiesta: “Quali sono le altre città capoluogo della Campania? Napoli, Salerno e Caserta”. Se i conti tornano, a Caserta avrà dato sicuramente molti più soldi, perché Caserta è una città che merita, ha la Reggia, le avrà dato 600/700 mila euro, non ci sono dubbi.

Dopodiché, rimangono soltanto Napoli e Salerno. Se a noi ha dato 400 mila euro, quanto avrà dato alla città di Salerno?

Io non voglio fare campanilismo, assolutamente, però ritengo che su una spesa di oltre 8 milioni, forse alla città di Napoli toccava qualcosa in più.

Ora, guardare a questa situazione, al fatto che la delibera è stata fatta ad aprile, però poi è decaduta e così via, e non guardare al fatto che anche l'anno scorso, su 8 milioni dati per la cultura, la città di Salerno ebbe 4 milioni di euro e 3 milioni di euro furono divisi tra tutti gli altri capoluoghi, è sbagliato. A tal proposito penso che forse chi ha la fortuna di stare in Consiglio regionale dovrebbe pur dire qualcosa. Io non sto in Consiglio regionale, ma qualcun altro ci sta e forse dovrebbe dire che non tutto si può spendere nelle Luci d'Artista, forse ci sono altre cose che potrebbero e devono essere valorizzate.

Perché ho fatto questo intervento? Ho fatto questo intervento, suscitarmi dalle osservazioni del consigliere Brambilla, per dire che qualche volta, secondo me, noi

perdiamo il senso della misura. Il senso della misura è che la Regione ci dà 400 mila euro su 8 milioni 200 mila euro. È giusto spenderli con un progetto perché senza quella progettualità, probabilmente non avremmo avuto l'opportunità di spenderli, perché ci sarebbero venuti da oggi fino a Natale, mentre mi pare che sono stati ben spesi per la cultura, per tantissime manifestazioni, alcune delle quali storiche, altre che hanno dato lustro alla città, per esempio gli "Imbavagliati". Cito questa iniziativa per dire che, secondo me, è la più importante, perché questa città non rimane chiusa in se stessa, questa città dà voce anche a quei giornali e a quei giornalisti che nella loro terra non riescono ad esprimere le loro idee.

Ebbene, saranno pochi, maledetti e non subito, ma sono quelli che, tutto sommato, noi spendiamo meglio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Molto brevemente perché tecnicamente io condivido il passaggio, forse quella fretta della delibera n. 404 delle entrate per la spesa e quant'altro, passaggi che hanno destato qualche dubbio, ma tecnicamente funziona così, cioè le entrate per poter poi metterle nelle spese.

Condivido anche quanto diceva la consigliera Coccia, per come si muove Napoli, avere turismo significa muoversi di più, non avere di meno, almeno il concetto dovrebbe essere quello, perché la città deve soddisfare il turismo che arriva, quindi deve fare spettacoli, deve programmare, in due parole "deve fare".

Con riferimento a quanto diceva il consigliere Brambilla, un coinvolgimento maggiore del Consiglio comunale è auspicabile. Sono state fatte delle commissioni alle quali io non ho partecipato, non essendo commissario della Commissione Cultura, anche se la consigliera Coccia invita sempre i presidenti e quando ho la possibilità ci vado, perché l'attivismo della consigliera Coccia è interessante, essendo lei persona molto attenta. Al di là delle giuste posizioni tra maggioranza e opposizione, quando si lavora e si lavora bene, bisogna riconoscerlo.

Un coinvolgimento maggiore sulla programmazione, con i suggerimenti che possono venire dalle Commissioni, dal Consiglio comunale, come diceva il consigliere Brambilla, è sicuramente auspicabile.

Per quanto riguarda la delibera, essa adesso viene sotto un'altra forma, perché è stato superato quel momento, quindi non doveva, non poteva più venire come urgente, in quanto non lo era più, quindi viene tranquillamente come proposta al Consiglio.

In questo caso l'astensione è come se fosse un voto; però mi associo, per i motivi di cui diceva il consigliere Brambilla, al voto di astensione.

PRESIDENTE: Assessore, ritiene necessaria una replica? Prego.

ASSESSORE DANIELE: Grazie, Presidente. Solo per ringraziare l'opposizione per la decisione di esprimere un voto di astensione, di cui colgo anche gli aspetti positivi. Naturalmente raccolgo anche le sollecitazioni critiche che sono venute, in particolare quelle relative a un maggiore coinvolgimento nella fase di programmazione.

Vi assicuro che per me questo è assolutamente un metodo di lavoro, è un contributo di idee e noi lavoriamo sulle idee. In questo caso, giusto per fare una precisazione, noi

abbiamo lavorato su un *format* già consolidato del Comune, non abbiamo inventato nulla, nel senso che abbiamo messo a base per quel periodo le feste religiose della città. Le feste religiose sono non solo eventi di enorme rilievo culturale e popolare, ma sono anche grandi attrattori di turismo.

A tal proposito, io faccio sempre l'esempio della "Semana Santa" di Siviglia, perché Siviglia è una delle capitali europee del turismo che registra il picco più alto di presenze turistiche in concomitanza della "Semana Santa". Analogamente le nostre feste, quella di San Gennaro, quella del Carmine, quella di Piedigrotta e così via, sono o dovrebbero diventare sempre di più occasioni di questo tipo, cioè essere grandi eventi caratterizzanti la città. Infine devo dire che è vero, Napoli avrebbe meritato di più.

In tal senso voglio citare solo un dato e concludo. Nel 2016, dati Banca d'Italia, mentre l'Italia ha registrato un + 6 per cento nel turismo, che di per se è un bel risultato, Napoli ha registrato un +49 per cento, quindi gran parte del Pil della Campania e anche dell'Italia sul turismo l'ha fatto il grande boom turistico di Napoli.

PRESIDENTE: Grazie. Svolte le repliche della Giunta, pongo in votazione l'atto deliberativo n. 513.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

L'atto è approvato con l'astensione del consigliere Moretto e dei Consiglieri del gruppo del Movimento 5 Stelle.

Forse è necessario richiedere l'esecuzione immediata.

Pongo dunque in votazione l'esecuzione immediata della delibera testé approvata.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Abbiamo convenuto di concludere tra circa mezz'ora, su richiesta dell'opposizione, che dovrà prendere parte a un convegno.

Passiamo alla trattazione del punto n. 12 all'ordine del giorno che reca: "*Ratifica Delibera G.C. n.475 del 07.09.2017 con poteri del Consiglio ai sensi degli artt. 42, comma 4 e 175 comma 4 del D.Lgs. 267/2000: variazione al Bilancio di previsione 2017/2019, annualità 2017, parte Entrata e parte Spesa*"

Relaziona al Consiglio l'assessore Daniele. Prego.

ASSESSORE DANIELE: Grazie, Presidente. Si tratta dell'ultima *tranche* del finanziamento che ottenemmo per realizzare il Forum universale delle Culture a Napoli, evento che abbiamo svolto, che abbiamo realizzato.

Premetto che sono disponibilissimo, in qualsiasi sede, Consiglio o Commissione che sia, ad approfondire come si sono svolte le attività, il bilancio, insomma tutto ciò che il Consiglio dovesse ritenere necessario conoscere, però mi permetto di sollecitare l'approvazione del provvedimento perché esso permette di pagare coloro che comunque hanno lavorato agli eventi del Forum universale delle Culture.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Brambilla. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente. Intervengo solo per porre una domanda, premesso che anche su questa delibera ci asterremo perché stiamo parlando del passato. Tale passato, però, comporta anche un futuro, su cui sorge la domanda che

intendo porre. Mi sembra di aver capito che questa delibera è la conclusione di una vicenda dovuta a un errore contabile: il finanziamento di 11 milioni più dei 5 milioni per i siti Unesco è stato imputato al 2016, mentre doveva essere imputato al 2017.

Siccome risulta che la Fondazione ha ancora dei dipendenti; poiché nello statuto della Fondazione, sottoscritto da Regione e Comune, era scritto che la stessa avrebbe dovuto occuparsi dell'organizzazione e della realizzazione del Forum delle Culture, una volta che è finito, la Fondazione ha ancora ragion d'essere? Se ci sono ancora dei dipendenti, siccome la chiusura contabile di questi fondi viene sancita oggi, con quali risorse verranno pagati? Come e perché sta ancora in piedi questa Fondazione?

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, do la parola all'assessore Daniele per la replica. Prego.

ASSESSORE DANIELE: Abbiamo già manifestato in tutte le sedi, anche con atti ufficiali, con mie comunicazioni, che una volta esaurite le attività, compresi quindi gli ultimi pagamenti, noi consideriamo il compito della Fondazione concluso. Per quanto ci riguarda, è quindi un'esperienza che bisogna considerare chiusa, esaurita.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DANIELE: Per noi è esaurita, non c'è alcuna intenzione di prorogare le attività della Fondazione. Su questo siamo stati molto netti ed espliciti, quindi spero che questa presa di posizione, questa volontà dell'Amministrazione, che abbiamo manifestato in diverse sedi e che sono pronto a documentare, possa tranquillizzare chi avesse ancora dei dubbi. Del resto, Consigliere, la Fondazione aveva un commissario di nomina regionale, che doveva esattamente svolgere le attività del Forum e poi liquidare la Fondazione ...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DANIELE: Finché non si concludono tutte le attività del Forum, compresi gli adempimenti ...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DANIELE: ... bisogna poi girare il fondo alla Fondazione e liquidare le ultime attività.

PRESIDENTE: Grazie. Con queste precisazioni, pongo in votazione l'atto n. 475. Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva, con l'astensione dei Consiglieri del gruppo del Movimento 5 Stelle e del Consigliere Moretto. Passiamo alla trattazione del punto n. 13 all'ordine del giorno: *“Ratifica Delibera G.C. n. 476 del 07.09.2017 con poteri del Consiglio ai sensi degli artt. 42 comma 4 e 175 comma 4 del D.Lgs. 267/2000: variazioni compensative del Bilancio di previsione 2017/2019, parte Spesa annualità 2017 (Casa del cinema)”*.

Relazione al Consiglio l'assessore Daniele. Prego.

ASSESSORE DANIELE: Grazie, Presidente. Si tratta di una riprogrammazione nell'ambito delle disponibilità del fondo dell'Assessorato alla Cultura e al Turismo, con cui noi abbiamo voluto individuare una nuova priorità, che è la costituzione a Napoli di una Casa del Cinema, su cui in realtà, a mio avviso, varrebbe la pena fare una bella discussione. Ma questa delibera ci permette di fare alcuni lavori per permettere – appunto – che questa struttura venga realizzata. Parliamo di un bene del Comune e di soldi del Comune che verranno spesi in un bene del Comune. Da questo punto di vista, quindi, la proposta mi pare del tutto congrua. Però, per potere fare questo, è necessario questo passaggio.

Sono pronto ad illustrarvi l'enorme importanza di questa realizzazione in questo momento, in cui Napoli è il più importante *set* cinematografico d'Italia. Stiamo creando, si sta creando tanto lavoro, tante nuove figure professionali, tanti giovani stanno avendo *chances* e opportunità.

Siamo protagonisti della vita cinematografica del Paese, basta citare i prodotti che si stanno girando in questo momento, a partire da "I Bastardi di Pizzofalcone" alle quattro serie televisive basate sulla quadrilogia di Elena Ferrante, che addirittura sono state già vendute in tutto il mondo, più di "Gomorra".

Mi fermo qui perché tanto mi basta per dire che è davvero un obiettivo strutturale e strategico, di cui spero avremo occasione di discutere per approfondirne i diversi aspetti.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la consigliera Menna. Ne ha facoltà

CONSIGLIERA MENNA: Grazie, Presidente. Riallacciandomi al discorso dell'Assessore, indubbiamente per noi sarebbe un piacere enorme poter veramente essere coinvolti su questo tema condividendone le scelte.

È innegabile l'importanza della Casa del Cinema in questo momento, ma in generale come progetto culturale. Proprio per questo sorgono delle domande che forse è opportuno fare in Commissione, per non togliere tempo ai lavori del Consiglio.

Mi riferisco, per esempio, a Palazzo Cavalcanti, chiedendomi come mai, se è stato messo in vendita come palazzo del patrimonio, andiamo ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MENNA: Non quei piani. Appunto, sembrano stupidaggini, però noi che stiamo qui non lo sappiamo, eppure ci piacerebbe partecipare.

Inoltre, guardando come viene gestito, a mio avviso, sarebbe importante prestare maggiore attenzione alle piccole produzioni, alle produzioni indipendenti.

Noi andiamo fieri, per esempio, di ciò che in questo momento è riuscito a fare in Rai il nostro portavoce Fico, che ha permesso di dare uno spazio riservato dei fondi Rai alle produzioni indipendenti, cui ci farebbe piacere che anche la Casa del Cinema prestasse una certa attenzione. Si tratta chiaramente di problemi di gestione, per cui dovremmo entrare nel merito.

Noi, per tutta una serie di altre situazioni ci asterremo, ma ci sarebbe piaciuto potere porre queste domande in Commissione, perché indubbiamente il progetto culturale è

innegabile, anzi è fondamentale per la nostra città e ci teniamo a ribadirlo.

PRESIDENTE: Prego, consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie, Presidente. Consigliera Menna, lei sa quanto io la stimi e quante volte la chiami a partecipare alle sedute della Commissione Cultura, perché penso sempre che la sua partecipazione sia un valore aggiunto alla nostra Commissione. E devo dire che alcune volte lei ha addirittura lasciato l'Università per venire in Commissione, non ultima questa, la Commissione che abbiamo tenuto sulla Casa del Cinema, sempre tra il 2 e l'8 settembre. In realtà non ricordo se lei ha partecipato, forse proprio in quell'occasione aveva degli impegni all'Università e non poté partecipare. In quella sede, però, parlammo abbondantemente con i Consiglieri presenti proprio del grande momento che sta vivendo dal punto di vista cinematografico la città di Napoli. Perché discutemmo di questo? Discutemmo di questo non solo perché Napoli aveva mandato in quel momento – la Commissione si riunì l'8 settembre – al Festival del Cinema di Venezia ben sette – dico sette! – sue opere, di cui alcune sono state premiate e altre, pur non avendo ricevuto premi rilevanti, sono state vendute in tutto il mondo.

Approfitto dell'occasione per ringraziare – ma credo che dovremmo farlo unanimemente – una persona che incredibilmente è rimasta a Napoli, anche se probabilmente ci sono stati momenti della sua vita in cui sarebbe voluto scappare. Parlo di Luciano Stella.

Luciano Stella ha prodotto “Gatta Cenerentola”, che non solo ha ricevuto dei premi a Venezia, ma ha anche dato tanto lavoro. Mi risulta personalmente che Luciano Stella, attraverso questa sua opera di animazione, abbia dato lavoro a moltissimi giovani disegnatori di Napoli che altrimenti sarebbero andati via.

Come sapete, voglio sempre legare il concetto di cultura al concetto di lavoro, più che ad altri concetti. Pertanto, credo che noi dobbiamo favorire questo tipo di produzioni e con esse questo tipo di persone. Ecco perché chi rimane a Napoli, chi chiama i disegnatori, chi li paga e chi produce un'opera che addirittura viene premiata, va come minimo ricordato e ringraziato, anche dal Consiglio comunale.

Aggiungo che, a mio avviso, è giusto dare spazio alle produzioni indipendenti, ma forse quasi tutta la nostra produzione è indipendente, basti pensare a Gaetano Di Vaio.

Gaetano Di Vaio è un ex detenuto, una persona che viveva nei campi rom, che oggi è un regista di livello nazionale.

Non voglio risalire a Martone, non voglio risalire a Sorrentino, non voglio risalire ai grandissimi che hanno fatto la storia della cinematografia e dell'arte in Italia e all'estero, voglio soltanto ricordare queste due persone per dire che la Casa del Cinema è necessaria. Colgo l'occasione anche per dire che Palazzo Cavalcanti, purtroppo, non gode di buona salute. Non so che cosa sia accaduto ai due piani, se non erro di 800 metri quadri, che furono dati a suo tempo al Teatro San Carlo, che mi risulta non averne fatto alcun uso, ma so che chi abita nel Palazzo Cavalcanti si lamenta perché sono abbandonati a loro stessi, con tutte le problematiche che presentano i palazzi e gli appartamenti abbandonati. Aggiungo che, prima del Natale scorso, sono state poste delle impalcature, ma non ho mai visto salirvi un operaio per mettere a posto il Palazzo.

Non è colpa nostra, è colpa dell'amministratore del Palazzo, ma forse noi un compito ce l'abbiamo, abbiamo il compito di sollecitare quell'amministratore e di metterlo in mora,

perché lì non c'è soltanto la Casa del Cinema, ma ci sono anche dei commercianti, più o meno ricchi, non è questo il punto, che rischiano di chiudere proprio in virtù delle impalcature che sono lì da oltre un anno e che non sono state mai utilizzate. Io abito proprio dietro Palazzo Cavalcanti e non ho mai visto salire su quelle impalcature un lavoratore per fare qualcosa. Se abbiamo gli strumenti per mettere in moto la ristrutturazione di quel palazzo, procediamo perché questo darà più valore alla Casa del Cinema, altrimenti si dirà che la Casa del Cinema è tutta imbrigliata, oramai da circa un anno, da un'impalcatura che oggettivamente crea dei problemi non solo ai commercianti, ma anche – è capitato recentemente – alle autoambulanze, che magari non possono entrare e devono fare tutto un giro molto strano per prestare soccorso ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Prego, consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente. Intervengo per aggiungere una sola cosa a quanto detto dalla collega Menna.

Assessore, questa è una delibera di variazione di bilancio che dice: “Io prendo dei soldi dall'accoglienza turistica e li metto in capitoli di entrata e spesa *ad hoc* per la Casa del Cinema, perché è un indirizzo che avevo nel DUP”.

Su quest'opera noi siamo completamente d'accordo, come peraltro abbiamo spiegato, però il problema nasce con riferimento alle modalità di affidamento e gestione dei locali. Mi spiego meglio. Lei sa benissimo che successivamente avete fatto una delibera, la n. 487, che non può essere richiamata in questa perché è stata fatta la settimana dopo, nella quale spiegate come avete intenzione di gestire la Casa del Cinema.

Il Segretario Generale, però, vi fa delle osservazioni che noi riteniamo pertinenti. Il problema è che nella descrizione è come se lei dicesse che ci sarà una fase transitoria in cui, non avendo soldi, ci affideremo a degli *sponsor*, sotto i 15 mila euro, quindi da Regolamento affidamenti diretti. Tuttavia, il Regolamento delle sponsorizzazioni, all'articolo 6, precisa che l'Amministrazione deve individuare nella programmazione le iniziative oggetto di sponsor. Nel DUP si dice che le iniziative di sponsor devono essere prioritariamente individuate negli ambiti degli obiettivi del PEG assegnati al dirigente. In questa delibera non ci sono atti idonei ad attuare l'articolo 6 del Regolamento sulle sponsorizzazioni, perché il nostro Regolamento parla di lavori pubblici e non è chiaro, nella delibera, sotto quale forma si desidera attuare l'intervento dello sponsor.

È un richiamo che vi viene fatto e che io condivido, perché questa cosa è strana. Nel dettaglio del servizio che voi fate sembrerebbe una compartecipazione fra Ente e operatori, che non può però essere vista come servizio a domanda individuale, perché se io vado a leggere ... io la metto per quello che ci sarebbe piaciuto discutere prima e anche del Regolamento ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Esatto, però in questa delibera lei scrive già come intendere mettere in atto la fase transitoria. Il decreto 31 dicembre 1983 elenca i servizi a domanda individuale e nessuno di questi servizi può essere ricondotto alla fattispecie. Ebbene, la domanda è: come si gestirà questa struttura? Esiste un'idea? Per esempio dire: “Io faccio pagare un fitto forfettario al giorno, magari facendo uno sconto, venendo

incontro alle piccole case di produzione”.

Se in questo momento non so come verrà gestita, sto creando un probabile progetto, sto affidando parte del patrimonio immobiliare per questo progetto, e mi conforta – noi abbiamo visto che nell’allegato al bilancio di previsione c’erano sei alloggi di via Toledo, Palazzo Cavalcanti, in vendita a 5,5 milioni di euro – che lei dica che non si tratta del piano nobile. Perfetto, quindi almeno da questo punto di vista siamo tranquilli, però non siamo tranquilli nel momento in cui non sappiamo come sarà gestito quest’immobile.

Se lì c’è il servizio a domanda individuale, in pre-dissesto dobbiamo coprire il 36 per cento dei costi con i ricavi.

Nella successiva delibera mancano alcune cose fondamentali, glielo segnalano anche, mancano il modello di gestione, disciplinare d’uso e schema di convenzione. È come dire: “Sto mettendo in piedi un progetto, però poi ho difficoltà a dire come questo progetto starà in piedi in termini di costi di gestione”.

Ora, siccome siamo un ente in pre-dissesto, purtroppo, dobbiamo stare attenti a non fare il passo più lungo della gamba. Perché se poi non saremo in grado di fare stare in piedi questo progetto, un progetto bellissimo rischierebbe di creare un danno economico all’Ente. Se vuole, a questo punto vediamo insieme in Commissione il Regolamento, ma così strutturato non può andare avanti, lo sappiamo. Però, noi votando questa variazione, non insieme al Regolamento e al progetto della settimana successiva, ce lo siamo andati a leggere, però forse fare un atto unico avrebbe dato la possibilità a chi deve votare quest’atto di capire come questi soldi vengono sottratti da una cosa per creare un’altra cosa molto più interessante in termini non solo economici, ma anche sociali e culturali, per lo sviluppo della città. Non si può lasciare la spiegazione a una variazione di bilancio dicendo: “Porto via 50 mila euro da qua e li metto di là”.

Inoltre, Assessore, si dice che bisogna fare dei lavori di adeguamento impianti, a carico della Direzione Cultura, che dovrà trovare idonei fondi. Sono in questa delibera nei 37 mila euro di prestazioni di servizi oppure ci sarà un altro atto che prevedrà dei soldi ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Va bene, perché altrimenti non si capisce, perché lei dice che ha bisogno di reperire dei fondi.

Infine un’ultima cosa: ho visto che c’è una relazione che, a seguito di un sopralluogo, dice che i locali della Casa del Cinema non sono accessibili alle persone disabili.

Credo che sia importante invece fare in modo che vengano abbattute queste barriere; quindi, se i fondi necessari a farlo non sono stati previsti, metteteli perché sarebbe davvero un’opera monca fare un progetto bellissimo, ma senza che vi possa accedere una parte della cittadinanza che non potrebbe proprio salire al piano delle case di produzione.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, penso che sia competenza dell’Assessore al Bilancio, che non c’è, ma possiamo chiedere al Segretario Generale, devo dire che la delibera è strutturata in un modo che l’organo deliberante non è il Consiglio comunale, perché è strutturata come una variazione del PEG, tant’è vero che c’è anche un richiamo del Direttore, che dice che il prospetto deve essere sottoposto a verifica del pareggio di

bilancio. Pertanto, dal punto di vista tecnico, non è strutturata come una variazione di ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Ma qui non si capisce che cosa approviamo. Lo stesso Segretario Generale dice: “Si rileva che alcuni punti del dispositivo appaiono inconferenti rispetto alla competenza dell’Organo deliberante. Si fa riferimento alle attestazioni relative all’istruttoria propedeutica all’adozione dell’atto e alla regolare correttezza dell’azione amministrativa attestante l’esclusiva competenza gestionale, non del Consiglio comunale”. Infatti, tutta la premessa è riferita al PEG e il Consiglio comunale non è chiamato alle variazioni del PEG.

Pertanto, il capitolo di spostamento della variazione di bilancio non è riportato. Noi su quello dobbiamo essere chiamati a votare ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Possiamo chiederlo al Segretario Generale; io non riesco a comprenderlo. Non capisco come sia impostato dal punto di vista tecnico.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Assessore, evitiamo confronti diretti. Consigliere Moretto, lei ha concluso? Sì, bene. Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi, do la parola per la replica all’assessore Daniele. Prego.

ASSESSORE DANIELE: Solo alcune brevissime considerazioni. Al Presidente del gruppo del Movimento 5 Stelle devo dire che effettivamente condivido molto le osservazioni che il Segretario Generale ha fatto relativamente alla delibera. Quella delibera, però, risente di un iter precedente, in particolare di un momento del rapporto con la Ragioneria. Parliamo della seconda delibera, quella che non è in votazione in questo momento. La natura sperimentale del provvedimento permette di apportare correzioni, alcune precisazioni, alcune ...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DANIELE: Sì, però è un provvedimento sperimentale, nel senso che possiamo ulteriormente migliorarla e precisarla, perché ha un carattere molto aperto, tanto è vero che con il Segretario Generale ci siamo ripromessi di ritornare sull’argomento, ovviamente insieme con il Consiglio e con la Commissione.

Per quanto riguarda, invece, la variazione di bilancio, perché è una variazione a tutti gli effetti, mi permetto di sostenere – ed è la convinzione con cui ho operato nel produrre la variazione di bilancio – che le produzioni cinematografiche sono comunque un grandissimo veicolo turistico, cioè la promozione turistica e culturale della città avviene moltissimo anche attraverso le produzioni audiovisive. Può sembrare che noi stiamo “togliendo soldi” alla promozione turistica, ma in effetti, secondo me, è più una declaratoria burocratico-procedimentale, ma le finalità sono ben presenti entrambe nel

provvedimento. Si tratta effettivamente di una variazione di bilancio, perché i capitoli sono diversi e una variazione di PEG non può intervenire direttamente, perché può avvenire all'interno della stessa direzione.

Comunque ringrazio tutti per la collaborazione, penso che abbiamo approvato tre provvedimenti molto utili.

PRESIDENTE: Questo non l'abbiamo ancora approvato, stiamo per andare in votazione. Mi sia sottovoce consentito di prendere atto, con felicitazione, che il procedimento avviato nel 2005, quando rivestivo il ruolo di Assessore, che allocare lì il cinema ha avuto un esito oggi concreto. Con queste precisazioni, metto in votazione l'atto deliberativo n. 476.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Si astengono il consigliere Moretto e i Consiglieri del gruppo del Movimento 5 Stelle. Non vedo l'assessore Gaeta, per cui vi propongo di votare di mettere in coda la delibera n. 488 a quelle già rinviate alla prossima seduta.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva. Pertanto, l'ordine del giorno della prossima seduta prevederà il consolidato e le delibere via via rinviate.

Abbiamo adesso i soli ordini del giorno. Con le opposizioni abbiamo concordato che gli ordini del giorno dalle stesse presentati devono essere discussi in loro presenza. Rispetterei questa intesa e vi proporrei ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: ... dei proponenti; il consigliere Moretto c'è sempre, poi non so se vuole discuterli lui. Parlo di Ulleto, Santoro, Lanzotti e Guangi. Sono presenti, invece, i proponenti di altri due ordini del giorno. Se siamo d'accordo, li diamo per letti e li sottoponiamo al voto, oppure possiamo fare delle rapidissimi introduzioni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Li darei per letti. Se siamo d'accordo, pongo in votazione l'ordine del giorno n. 15, a firma dei consiglieri Andreozzi e De Majo, avente ad oggetto: "Mancato rispetto delle garanzie occupazionali previste dall'art. 7 CCNL dall'azienda G.S.P. Srl".

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo dunque all'ordine del giorno n. 19, avente ad oggetto: "Tematiche ambientali e sulle cinture verdi della Città", che so essere stato approfondito in Commissione.

Vedo presente il consigliere Coppeto, che è uno dei primi firmatari.

Lo do per letto e lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva, con l'astensione del consigliere Moretto.

Sono le ore 18.02; grazie a tutti perché abbiamo anche rispettato le intese. Come noto, il Consiglio comunale è convocato lunedì 9 ottobre (alle ore 9.00 *question time*, alle ore 10.00 appello nominale). La seduta è tolta.